



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2016



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2016

FARBANCA S.p.A.

Sede Legale e Direzione
Bologna (BO) - Via Imerio 43/B

Capitale Sociale Euro 35.308.150 i.v.
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Appartenente al Gruppo Bancario BANCA POPOLARE DI VICENZA e soggetta alla
Direzione e coordinamento della stessa BANCA POPOLARE DI VICENZA iscritta
all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Eletto il 17/03/2016, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2018*

Giorgio Colutta
Presidente

Flavio Maffeis
Vice Presidente

Giampiero Bernardelle
Amministratore Delegato

Consiglieri

Carlo Buzio

Federica Cantagalli

Gianfranco Romanelli

Anna Tosolini

COLLEGIO SINDACALE

*Eletto il 17/03/2016, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2018*

Marco Poggi
Presidente

Ferruccio Di Lenardo
Marcello Tarabusi
Sindaci effettivi

DIREZIONE GENERALE

Giampiero Bernardelle
Amministratore Delegato

Enrico Vanelli
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

*Incarico per nove esercizi conferito
dall'Assemblea del 17/01/2017*

Mazars Italia S.p.A.

**ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

I convocazione: 24 marzo 2017

II convocazione: 27 marzo 2017

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:
Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposta di destinazione dell'utile d'esercizio;
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Proposta di definizione transattiva di alcune posizioni soggettive concernenti l'azione di responsabilità promossa dalla Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A., ora Farbanca S.p.A., contro amministratori e sindaci.
Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Bologna, 8 febbraio 2017

SOMMARIO

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

Lettera agli azionisti	pag.	2
L'evoluzione di Farbanca	pag.	5
Principali indicatori	pag.	9
Relazione sulla gestione	pag.	11
Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio	pag.	48
Stato patrimoniale	pag.	50
Conto economico	pag.	52
Prospetto della redditività complessiva	pag.	53
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	54
Rendiconto finanziario	pag.	56
Nota integrativa	pag.	58
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	211
Relazione della Società di Revisione	pag.	217

Lettera agli azionisti

Egregi Signori Azionisti,

I dati di Bilancio 2016 di **Farbanca** evidenziano che la Nostra Banca riesce a conseguire importanti risultati economici, pur mantenendo un'estrema attenzione alla qualità del credito: **l'utile netto 2016 ammonta infatti a Euro 4.766 mila (+64%, rispetto al 2015)**, e, dopo aver fatto rettifiche su crediti pari ad Euro 4.138 mila, **l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale è scesa al 2,35% dal 2,92% del 2015**.

Il contesto economico nel quale la banca è attiva, per effetto di numerosi fattori nazionali ed internazionali, è certamente così complesso da far sembrare il nostro settore di riferimento – il mondo delle farmacie italiano – un ambito relativamente consolidato e tranquillo. In verità la situazione è ben diversa, e le sfide sul tavolo del farmacista-imprenditore sono numerose. Ci si riferisce in particolare alle normative che prevedono l'ingresso delle società di capitale nella proprietà delle farmacie ed al rinnovo della Convenzione con il SSN (Servizio Sanitario Nazionale) e del Contratto Nazionale (scaduto nel 2013). Il termine per il rinnovo della convenzione è stato recentemente prorogato al 31 dicembre 2017 per poter valutare come includere nella riforma della remunerazione¹ anche il tema della distribuzione per conto²: la sfida, per tutta la categoria dei farmacisti, è nella capacità di adattamento al nuovo contesto normativo.

In secondo luogo numerosi farmacisti sono in attesa di poter aprire la loro farmacia vinta con il concorso straordinario³, mentre tanti altri titolari sono in attesa di vedere gli effetti dell'apertura di una nuova farmacia in una zona contigua: la sfida si avrà su temi come la fidelizzazione della clientela e le scelte di diversificazione.

In terzo luogo è in atto una importante fase di trasformazione di più lungo periodo che prende origine dall'introduzione in Italia del modello della Farmacia dei Servizi⁴ e che vede ora sempre più farmacisti riflettere sugli obiettivi e le modalità di sviluppo di questa nuova offerta, ma anche e soprattutto investire concretamente sia sul versante dei nuovi servizi veri e propri, sia sul versante più cognitivo della *pharmaceutical care* e della dispensazione dei farmaci innovativi.

¹ La legge 135/2012 **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (spending review)** prevede un sistema retributivo da definirsi secondo i criteri stabiliti dal comma 6-bis dell'articolo 11 del decreto-legge 31 marzo 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e cioè:

“Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è avviato un apposito confronto tecnico tra il Ministero della salute, il Ministero dell'economia e delle finanze, l'AIFA e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, per la revisione dei criteri di remunerazione della spesa farmaceutica secondo i seguenti criteri: estensione delle modalità¹ di tracciabilità¹ e controllo a tutte le forme di distribuzione dei farmaci, possibilità¹ di introduzione di una remunerazione della farmacia basata su una prestazione fissa in aggiunta ad una ridotta percentuale sul prezzo di riferimento del farmaco che, stante la prospettata evoluzione del mercato farmaceutico, garantisca una riduzione della spesa per il Servizio sanitario nazionale”.

² La distribuzione diretta è intesa come la dispensazione, per il tramite delle strutture sanitarie (Ospedali, IRCCS), di medicinali ad assistiti per la somministrazione al proprio domicilio. Tale distribuzione può avvenire anche attraverso specifici accordi con le farmacie territoriali, pubbliche e private ed in questo caso si definisce distribuzione per conto; si riferisce comunque alle dispensazioni successive a quelle fatte in sede di dimissioni del paziente.

³ Le farmacie che saranno concretamente aperte in base al Concorso straordinario di cui al decreto “Salva Italia” (legge n. 1/2012) secondo alcune stime correnti saranno circa 2.500.

⁴ La Farmacia dei servizi è introdotta dal Decreto Legislativo 3 ottobre 2009, n. 153 - Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

In tutti questi ambiti emerge con forza la necessità del farmacista di posizionarsi commercialmente in modo coerente e profittevole rispetto alle caratteristiche della sua zona e dei suoi *competitors*.

Farbanca ha come obiettivo aziendale quello di sostenere finanziariamente il farmacista nell'effettuazione di tutti gli investimenti necessari a rendere operative le strategie evidenziate, fornendo al farmacista ed al suo professionista di riferimento una consulenza sulla sostenibilità nel tempo degli impegni assunti.

L'impegno di **Farbanca**: "*Farbanca come sempre, c'è a fianco della categoria*" è concretamente dimostrato dai dati delle **nuove erogazioni di mutui ipotecari e chirografari che**, per il 2016, **si attestano ad oltre 93 milioni di euro** con una copertura di tutto il territorio nazionale ed una gestione "*su misura*" di tutte le casistiche sottoposte, affrontate con un approccio molto pratico sul piano operativo e gestionale, grazie all'esperienza che il nostro Istituto può contare in anni di contatto diretto con il settore e con i professionisti che vi operano.

Dopo questa doverosa premessa, si illustrano i principali numeri della situazione di **Farbanca** nel 2016:

- gli **impieghi**, pari a **Euro 524,2 milioni**, sono in leggera flessione nell'esercizio per Euro 2,4 milioni (pari al -0,5%), perché il comparto mutui, che ha fatto registrare una crescita pari ad Euro 21,8 milioni (+ 4,9%), non è riuscito a compensare il calo degli impieghi a breve termine (Euro -24,2 milioni, -28,1%) avvenuto prevalentemente per effetto della regolarizzazione e velocizzazione dei pagamenti da parte di alcune ASL;
- le **rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese, effettuate nell'esercizio ammontano a Euro 4,1 milioni** (a fronte di rettifiche per 6,2 milioni di Euro del 2015);
- i **crediti deteriorati netti (cioè dopo le rettifiche di valore) sono pari al 2,35 % dei crediti della banca (nel 2015 era il 2,92%) e sono coperti per il 58,57% (a fine 2015 era il 49,20%)** con apposite rettifiche già iscritte in bilancio;
- le **sofferenze** nette sono calate di Euro 1,2 milioni passando da Euro 8,8 milioni a 7,6 milioni; al 31 dicembre 2016 **la consistenza delle sofferenze sul totale dei prestiti è pari al 1,46%**, la copertura delle stesse si attesta al 63,79% (a fine 2015 era al 56,16%);
- la **raccolta diretta** si posiziona a **Euro 310,3 milioni**, in calo nell'esercizio per Euro 15,6 milioni (-4,8%) per effetto principalmente del decremento delle obbligazioni collocate infragruppo (rimborsate per Euro 33,7 milioni), mentre è positivo il contributo delle componenti da clientela (conti correnti e depositi vincolati) per 10,3 milioni di Euro (+8,8%);
- i **proventi operativi** crescono di Euro 1,4 milioni (+9,3% rispetto al 2015), attestandosi a 16,9 milioni di Euro prevalentemente per effetto della crescita del margine di interesse;
- gli **oneri operativi** si attestano a 5,5 milioni di Euro segnando un incremento di Euro 327 mila (+6,3% rispetto al 2015), dovuto prevalentemente all'accantonamento a fondo esuberi di Euro 218 mila, a fronte di esodo incentivato di alcuni dipendenti; il "Cost/Income" cioè **l'indicatore di efficienza "costi/ricavi" è pari al 32,76%**, tra i migliori del settore;
- l'**utile netto** dell'esercizio è di Euro 4.766 mila (era stato pari a Euro 2.902 mila nel 2015, **+64,2%**);
- il **patrimonio netto** (incluso l'utile di periodo) passa da Euro 60.124 mila al 31 dicembre 2015 a Euro 62.131 mila al 31 dicembre 2016 (+3,3%).

Sotto il profilo dell'azione commerciale gli uffici amministrativi operativi a dicembre 2016 si trovano Milano, Vicenza, Jesi (AN), Roma, Napoli, Palermo, Catania, e Bari, a conferma dell'impulso costante verso lo sviluppo commerciale.

In conclusione desidero esprimere riconoscimento e stima per la loro disponibilità e professionalità all'intero Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato Giampiero Bernardelle, ai Comitati Territoriali e al Personale tutto di **Farbanca** per il continuo impegno e per il contributo portato da ciascuno alla crescita della Società.

Un grazie particolare a tutte le funzioni del nostro **Gruppo Banca Popolare di Vicenza** che hanno continuato a collaborare in modo efficace e sistematico con **Farbanca**.

Confermando l'impegno e la volontà mia e di **Farbanca** di restare continuamente a disposizione dei Soci e dei Clienti per ascoltare tutti gli utili suggerimenti che ci perverranno, Le invio i miei più sinceri auguri di buon lavoro certo che assieme sapremo affrontare con ottimismo e fiducia la complessa, difficile ma stimolante fase evolutiva nella quale ci troviamo.

Bologna, 8 febbraio 2017

Il Presidente
Giorgio Colutta



L'EVOLUZIONE DI FARBANCA

Fig. 1 - EVOLUZIONE VOLUMI

in milioni di €

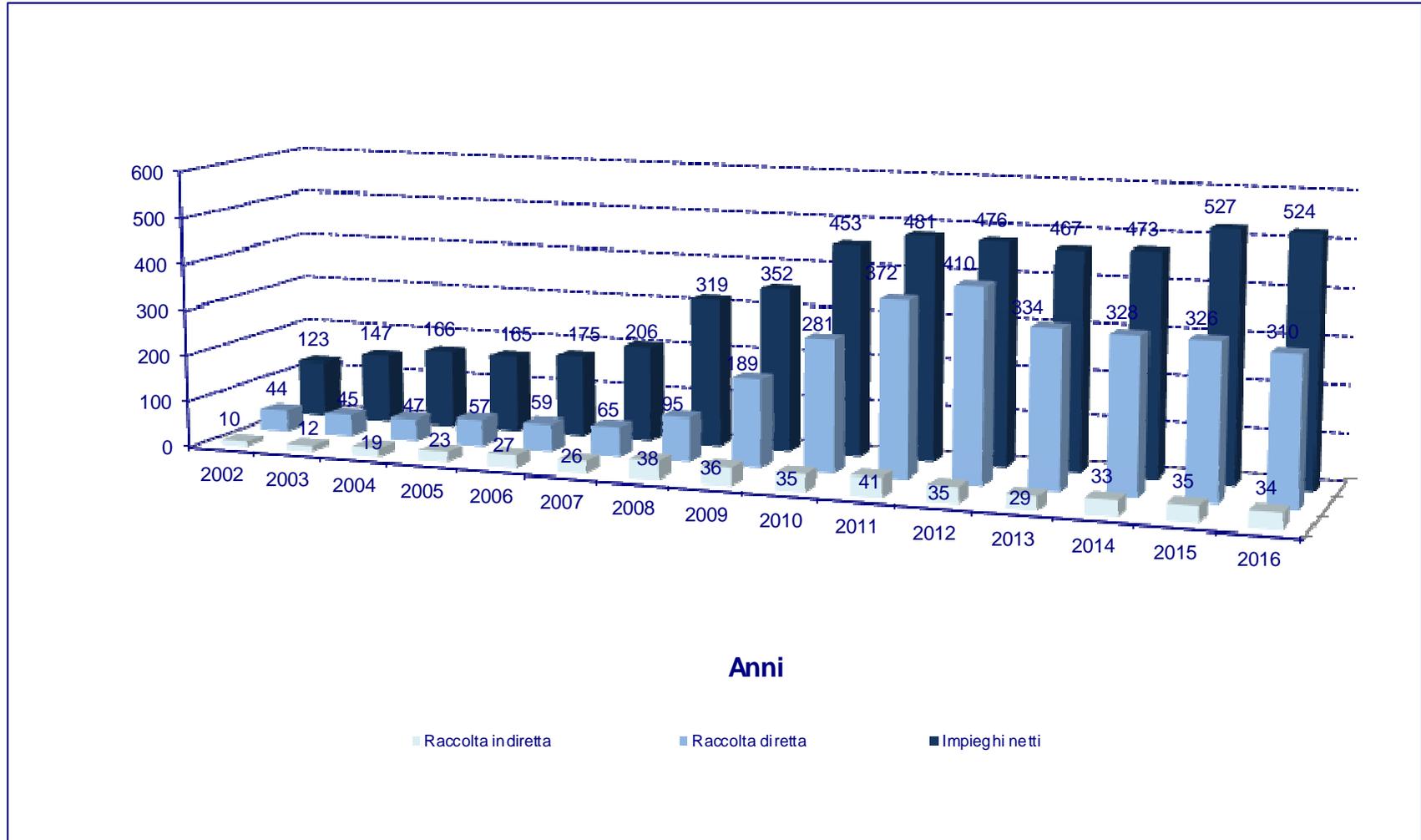


Fig. 2 - EVOLUZIONE RISULTATO ECONOMICO

in migliaia di €

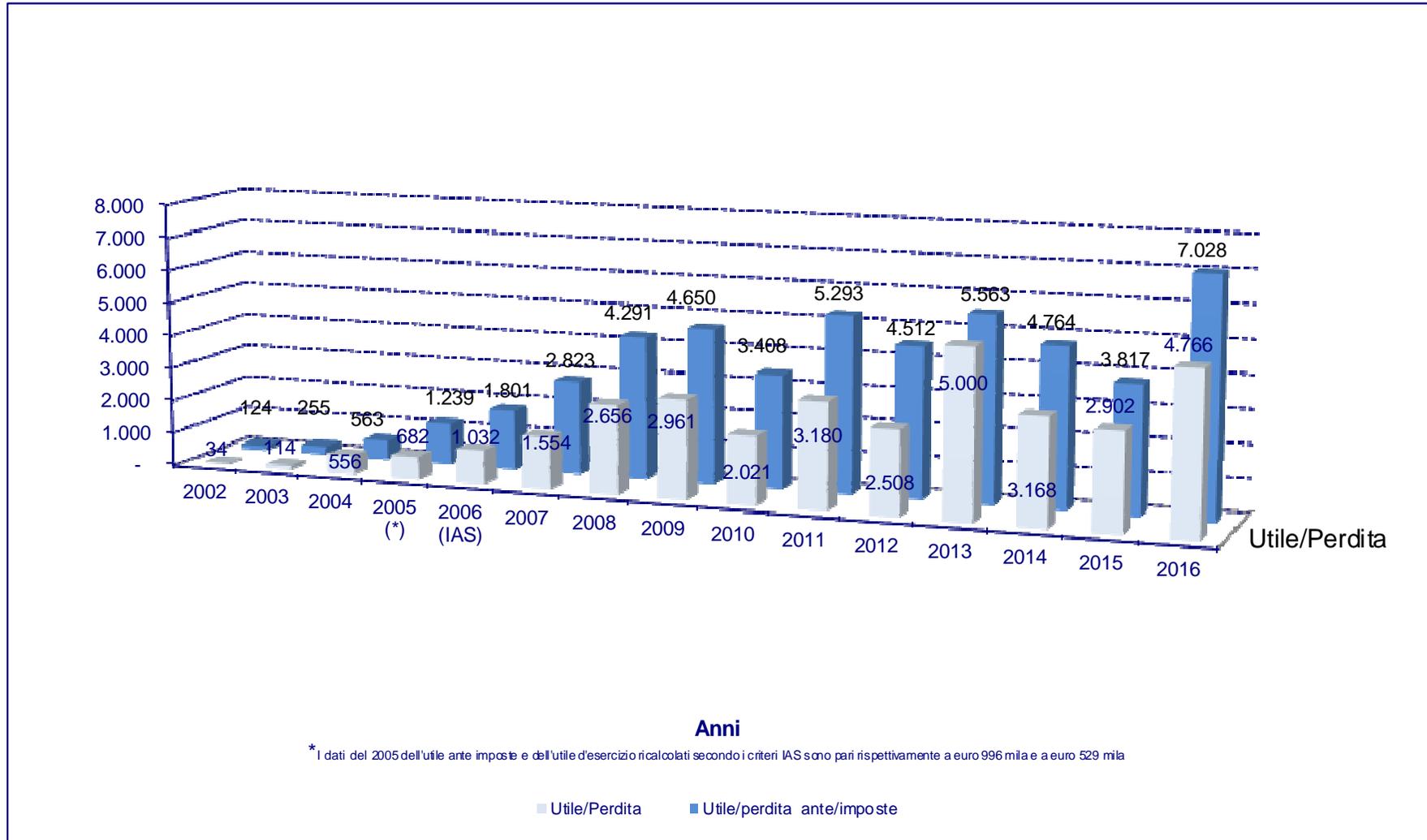


Fig. 3 - EVOLUZIONE CAPITALE SOCIALE E PATRIMONIONETTO

in migliaia di €

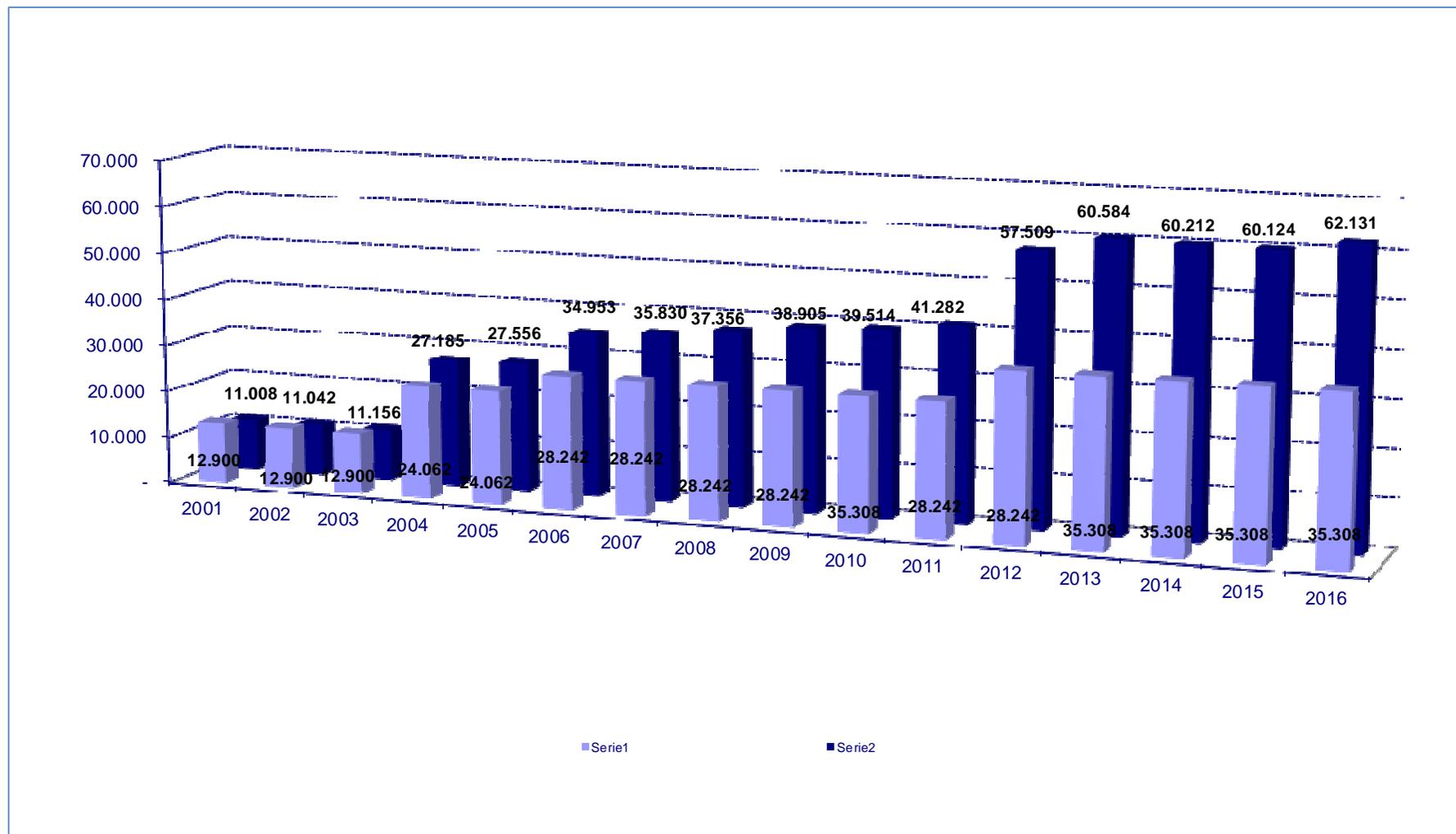


Fig. 4 - EVOLUZIONE DEI DIVIDENDI

in unità di €

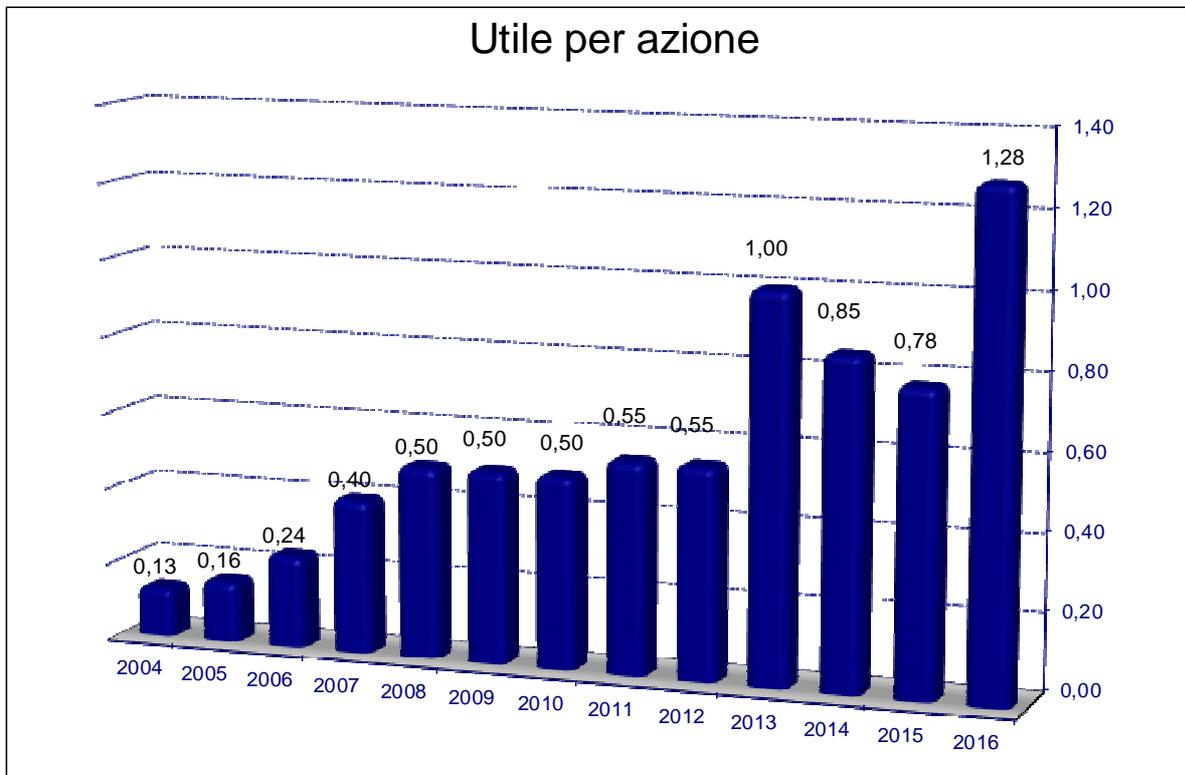


Fig. 5 COMPOSIZIONE SOCIALE

Soci privati
prevalentemente
farmacisti
29,23%



BANCA
POPOLARE DI
VICENZA
70,77%

Principali dati ed indicatori di sintesi

Dati patrimoniali e prudenziali (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	868.452	887.412	(18.960)	-2,1%
- di cui Raccolta diretta	310.264	325.857	(15.593)	-4,8%
- di cui Raccolta indiretta	33.978	34.913	(935)	-2,7%
- di cui Impieghi con clientela	524.210	526.642	(2.432)	-0,5%
Posizione interbancaria netta	(185.832)	(157.452)	(28.380)	18,0%
Attività materiali ed immateriali	126	95	31	32,6%
Totale Attivo	619.435	547.779	71.656	13,1%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	62.131	60.124	2.007	3,3%
Capitale primario di classe 1	57.341	57.217	124	0,2%
Fondi Propri	57.341	57.217	124	0,2%
Attività di rischio ponderate	376.842	384.534	(7.692)	-2,0%
CET 1 ratio/Core Tier 1	15,22%	14,88%	0,34 p.p.	n.s.
Tier 1 ratio	15,22%	14,88%	0,34 p.p.	n.s.
Total Capital Ratio	15,22%	14,88%	0,34 p.p.	n.s.

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	14.351	13.263	1.088	8,2%
Proventi operativi	16.920	15.483	1.437	9,3%
Oneri operativi	(5.543)	(5.216)	(327)	6,3%
Risultato della gestione operativa	11.377	10.267	1.110	10,8%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(4.153)	(6.226)	2.073	-33,3%
Utile lordo	7.028	3.817	3.211	84,1%
Utile netto	4.766	2.902	1.864	64,2%

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si rinvia alla "legenda" riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economici" della presente Relazione sulla Gestione.

Altre informazioni	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	34	34	-	0,0%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	32	32	-	0,0%
Numero sportelli bancari	1	1	-	0,0%
Numero uffici amministrativi	8	8	-	0,0%

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Principali indicatori di performance	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
			assoluta
Impieghi con clientela / raccolta diretta	169,0%	161,6%	7,34 p.p.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	10 x	9,1 x	0,9 x
Cost/Income ⁽³⁾	32,76%	33,69%	-0,93 p.p.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,35%	2,92%	-0,57 p.p.
Sofferenze nette/ crediti netti	1,46%	1,68%	-0,22 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati	58,57%	49,20%	9,37 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze	63,79%	56,16%	7,63 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,86%	0,82%	0,04 p.p.
Costo del credito ⁽⁴⁾	0,79%	1,19%	-0,40 p.p.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato come il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi per cassa con clientela.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I principi contabili adottati

I dati contabili esposti in bilancio sono stati determinati applicando i principi contabili di Gruppo, come dettagliatamente illustrato nella nota integrativa.

Si precisa infine che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Lo scenario economico finanziario

Scenario macroeconomico internazionale

Nel corso del 2016 l'**attività economica mondiale** ha continuato ad espandersi, pur se in misura moderata e con differenti intensità tra le principali aree. In generale, negli Stati Uniti e negli altri paesi avanzati l'espansione economica è proseguita con un'intensità anche leggermente superiore a quanto stimato in precedenza, pur in un clima d'incertezza determinata dalle persistenti tensioni geopolitiche e da questioni di natura politica, mentre le economie emergenti hanno evidenziato alcuni segnali di stabilizzazione in un contesto comunque ancora caratterizzato da elementi di fragilità.

Negli **Stati Uniti**, l'attività economica ha continuato a registrare una dinamica di crescita positiva, con un'accelerazione del Pil registrata nel 3° trimestre (+3,5% trimestrale annualizzato, rispetto al +1,4% del 2° trimestre al +0,8% del 1° trimestre). Tale risultato, pur se sostenuto dai consumi delle famiglie, che continuano a rappresentare il più importante pilastro della crescita americana, e dai miglioramenti sul mercato del lavoro, è principalmente riconducibile a fattori di natura temporanea, legati ad un eccezionale flusso di esportazioni di prodotti agricoli. L'evoluzione positiva dell'economia USA è attesa proseguire anche nei mesi a venire, seppur con un'intensità più contenuta rispetto a quella registrata nel 3° trimestre del 2016. Nel **Regno Unito** la congiuntura economica si è mantenuta robusta (con il Pil rivisto al rialzo al +0,6% trimestrale nel 3° trimestre), anche se gli investimenti e la crescita potenziale sono destinati a diminuire a causa dell'incertezza generata dalla Brexit. In **Giappone**, l'attività economica ha continuato ad espandersi, ma ad un passo lento (il Pil nel 3° trimestre è stato rivisto al ribasso al +1,3% trimestrale annualizzato), a causa della contrazione degli investimenti; segnali più favorevoli provengono comunque dalle esportazioni, che stanno manifestando una ripresa inattesa, favorite anche dal deprezzamento dello yen.

Nelle principali economie emergenti si stanno manifestando i primi segnali di stabilizzazione, anche se il quadro congiunturale rimane complessivamente fragile e differenziato tra i vari Paesi. In **Cina**, la crescita del Pil si è confermata pari al 6,7% annuo anche nel 3° trimestre 2016 e gli indicatori congiunturali più recenti, dopo un prolungato periodo di indebolimento, appaiono concordi nel delineare una fase di consolidamento per l'attività produttiva, nonché una leggera ripresa delle vendite al dettaglio. Tra gli altri paesi emergenti, l'**India** conferma una dinamica di crescita sostenuta, mentre si allontana la ripresa in **Brasile**, che nel 3° trimestre ha segnato una nuova profonda contrazione del Pil. Anche la **Russia**, non sembra ancora essere uscita dalla fase recessiva, pur in presenza di un'attenuazione del ritmo di caduta del Pil.

Nell'**Area Euro** è proseguita la fase di moderata espansione del Pil, che nel terzo trimestre del 2016 ha confermato il trend già registrato nel 2° trimestre (+0,3% trimestrale in entrambi i casi), in leggera decelerazione rispetto ai primi mesi dell'anno (+0,5% nel 1° trimestre). La leggera crescita economica è risultata sostenuta principalmente dai consumi interni, che beneficiano dell'aumento del potere d'acquisto delle famiglie e del miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, mentre gli investimenti hanno registrato una decelerazione. Nella prima parte del 2017 la moderata ripresa dell'Eurozona è prevista confermarsi sugli attuali trend, con la domanda interna che continuerà a costituire il principale motore della crescita, pur in un contesto di forte incertezza legato principalmente agli importanti appuntamenti di natura politica (come ad esempio le elezioni in Francia, Germania e Paesi Bassi).

In **Italia**, l'attività economica pare aver ripreso slancio nel 3° trimestre dell'anno (+0,3% trimestrale la variazione del Pil), ma il sentiero della ripresa appare più faticoso, condizionato dagli effetti connessi all'elevato debito pubblico, dalle difficoltà del sistema bancario nazionale e dal clima di incertezza politica instauratosi a seguito dell'esito negativo del *referendum* costituzionale.

Il rallentamento del ciclo dei consumi, che avevano nei mesi scorsi contribuito alla ripresa economica italiana, e la modesta accelerazione delle esportazioni dovrebbero ancora mantenere il ritmo di crescita del Pil italiano al di sotto dell'1,0% nel prossimo biennio.

Scenario macroeconomico dell'Area Euro

Nel corso del 2016 l'economia dell'Area Euro ha mantenuto una dinamica di crescita moderata, con l'espansione dell'attività economica che, dopo un avvio d'anno brillante, si è gradualmente attenuata, mantenendo poi un passo regolare: secondo le ultime rilevazioni statistiche ufficiali, infatti, **il Pil dell'Eurozona ha registrato un aumento del +0,3% sia nel 2° che nel 3° trimestre**, dopo aver accelerato al +0,5% nei primi tre mesi dell'anno. Tale dinamica, che ha risentito del debole andamento del commercio internazionale e della presenza di diversi fattori d'incertezza, è stata trainata in particolare dalla domanda interna. Segnali favorevoli sulle prospettive economiche dell'Area Euro giungono dagli indicatori congiunturali più recenti, che rilevano un proseguimento della ripresa dell'Eurozona su ritmi moderati anche negli ultimi mesi del 2016, portando la crescita del Pil per il 2016 a circa il +1,6% annuo. Tra i principali Paesi europei permangono ancora andamenti divergenti: nel 3° trimestre la crescita ha accelerato, oltre che in Italia, anche in Francia (da -0,1% del 2° trimestre a +0,2% del 3° trimestre 2016) ed ha rallentato in Germania (+0,4% a +0,2%), mentre prosegue la dinamica di espansione della Spagna (+0,8% a +0,7%).

Sul versante produttivo, dopo l'accelerazione evidenziata nei primi tre mesi dell'anno, la **produzione industriale** ha manifestato un **andamento piuttosto altalenante**: nonostante il calo congiunturale di settembre ed ottobre, la variazione dell'attiva produttiva nella media dei primi dieci mesi del 2016, si è mantenuta comunque positiva e pari al +1,1% annuo. **Il quadro sembra comunque destinato a migliorare nei mesi a venire**, come indicato dai più recenti risultati delle indagini qualitative effettuate con le imprese.

La domanda interna ha proseguito il percorso di graduale ripresa, sostenuta dal basso livello dell'inflazione al consumo, dai miglioramenti nel mercato del lavoro e dagli impulsi espansivi esercitati dalle politiche economiche. **Il clima di fiducia dei consumatori ha evidenziato una dinamica di miglioramento nella seconda parte dell'anno**, grazie a valutazioni più ottimistiche circa i livelli occupazionali e la situazione economica e finanziaria. **Il mercato del lavoro**, infatti, **ha confermato i segnali positivi osservati nei mesi più recenti**, pur in presenza di marcate differenze tra i vari paesi dell'Area Euro, **con il tasso di disoccupazione che è sceso al 9,8% a novembre 2016**, livello più basso dal luglio 2009.

L'andamento degli scambi commerciali continua ad essere penalizzato dal rallentamento della domanda proveniente dai Paesi Emergenti: nel corso dei primi 10 mesi del 2016, infatti, l'export di beni risulta in lieve calo dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Pur beneficiando dell'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro, l'evoluzione futura delle esportazioni dell'Eurozona potrà essere influenzata dalle conseguenze negative derivanti dall'adozione di misure protezionistiche, non solo nel Regno Unito, ma anche negli Stati Uniti.

L'inflazione al consumo, dopo essere scesa su valori negativi nella prima parte del 2016, **ha manifestato una graduale risalita, sino ad attestarsi al +0,6% su base annua a novembre**, grazie in particolare al venir meno dell'effetto deflazionistico dei prezzi energetici, anche se si è attenuato l'impulso dei prodotti alimentari freschi. A fronte di ciò, **l'inflazione core ha manifestato un andamento più stabile**, seppur su livelli contenuti, **registrando, in tutta la prima parte dell'anno, valori poco al di sotto dell'1,0% annuo (+0,8% annuo ad ottobre)**.

Politica monetaria internazionale

Nel corso della prima parte del 2016 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto accomodante, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica nei vari Paesi.

Nel *meeting* del 4 dicembre il *Federal Open Market Committee* (FOMC) della FED ha alzato i tassi d'interesse di 0,25 punti base, portandoli allo 0,50-0,75%, riprendendo il cammino di normalizzazione della politica monetaria. Si tratta del 1° aumento del costo del denaro da dicembre 2015 e il 2° da giugno 2006. A sorpresa, l'istituto ha segnalato un percorso più rapido di risalita dei tassi nel corso del 2017, prevedendo non più due ma tre rialzi, in risposta alla politica fiscale espansiva attesa a seguito dell'elezione del nuovo presidente Trump.

E' stata tuttavia ribadita la cautela con cui verrà gestito il processo di normalizzazione della politica monetaria, richiamando ancora una volta la fragilità del contesto internazionale e sottolineando possibili nuovi rafforzamenti del dollaro.

Quanto all'Area Euro, si ricorda che **nella riunione di marzo il Consiglio Direttivo della BCE aveva approvato un'ulteriore pacchetto di misure espansive**, tra cui una riduzione di 5 punti base del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e di quelle marginali (rispettivamente a 0,0% e 0,25%) e di 10 punti base del tasso sui depositi presso l'Eurosistema (attualmente al -0,40%), l'ampliamento del programma di *Quantitative Easing*, sia come quantità (€ 20 miliardi in più di acquisti mensili, che raggiungono così complessivamente la quota di 80 miliardi) sia come titoli ammissibili (aggiunti i titoli del settore *corporate* non finanziario con rating *investment grade*), e sono state annunciate altre 4 operazioni di TLTRO con scadenza a 4 anni ("TLTRO 2") e con un tasso d'interesse applicato che potrà scendere su livelli negativi. **Nel successivo meeting di dicembre 2016**, pur mantenendo fermi i tassi di riferimento, **la BCE ha annunciato un'estensione degli stimoli monetari oltre la scadenza fissata in precedenza a marzo 2017, anche se a ritmo inferiore**: l'istituto acquisterà 80 miliardi di titoli fino a marzo per poi ridurre gli acquisti a 60 miliardi fino a dicembre 2017. Al riguardo, il presidente Draghi ha comunque precisato che tali misure non equivalgono ad un *tapering* (inteso come graduale riduzione degli acquisti): la durata del programma e l'intensità degli acquisti potrebbero aumentare qualora le condizioni finanziarie dovessero deteriorarsi e l'inflazione faticasse a raggiungere il target.

Nel corso dell'anno, **gli acquisti di titoli da parte della BCE sono proseguiti con regolarità**. Alla data del 6 gennaio 2017 risultano acquistati titoli pubblici per un importo pari a 1.266 miliardi di euro, obbligazioni bancarie garantite per 204, *asset backed securities* per 24 e obbligazioni societarie per 52 miliardi.

Si ricorda, infine, che in data 24 giugno, 22 settembre e 15 dicembre 2016 sono state erogate le prime tre delle quattro nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine a condizioni favorevoli (TLTRO2). Nel dettaglio gli intermediari dell'Area Euro, che hanno partecipato alle 3 aste hanno complessivamente ottenuto fondi per quasi 507,5 miliardi di euro.

Mercati finanziari internazionali

Per i mercati finanziari il 2016 è stato un anno ricco di *market movers*: dopo un inizio contraddistinto dai timori legati alla crisi cinese e al crollo del petrolio, l'andamento dei mercati è stato successivamente influenzato dalle attese sulle manovre di politica monetaria (rialzo dei tassi FED ed espansione del QE da parte della BCE) e dagli esiti inattesi delle principali sfide elettorali (la Brexit in Gran Bretagna, l'elezione di Donald Trump negli USA, nonché il referendum costituzionale in Italia). **Le performance azionarie** presentano, in particolare, un **profilo differenziato tra le principali economie avanzate**. Negli **Stati Uniti**, dopo un inizio del 4° trimestre 2016 debole per le incertezze legate alla comunicazione della FED circa il prossimo rialzo dei tassi di policy e ai risultati delle elezioni presidenziali, l'indice azionario USA ha continuato a crescere realizzando nuovi massimi storici (+13,4% il *Dow Jones* e +7,5% il *Nasdaq* nel 2016). In recupero anche le quotazioni azionarie nell'Area Euro, nonostante le incertezze politiche e le fragilità del sistema bancario, pur con una dinamica più contenuta: il **DJ Euro Stoxx 50** ha complessivamente segnato nell'anno un lieve rialzo pari al +0,7%. Tra le piazze europee, *performance* positive hanno riguardato il **Dax tedesco** (+6,9% annuo) e il **Cac francese** (+4,9%), mentre l'**Ibex spagnolo** ha segnato un calo (-2,0%). In coda tra gli indici europei, il **Ftse Mib italiano**, che nonostante il recupero registrato nel mese di dicembre, ha segnato un ribasso pari al -10,2%, penalizzato dall'esposizione del comparto finanziario (-38,2% annuo). In forte rialzo, invece, la Borsa di Londra, con il Ftse 100 salito del +14,4% annuo. Tra gli altri Paesi, resta fermo l'indice **Nikkei giapponese** (+0,4% annuo), mentre lo **Shanghai cinese** segna un calo del -12,3%. Il primato di miglior performance nel corso del 2016 va al **Brasile**, che ha segnato un guadagno pari al +38,9% annuo.

Nell'ambito dei mercati obbligazionari, dopo una certa stabilità a dispetto della maggiore volatilità dei mercati azionari, **i rendimenti governativi a lungo termine hanno subito un generalizzato aumento nell'ultimo periodo dell'anno**: l'innalzamento del *Treasury* americano a seguito dell'elezione di Trump ha trascinato al rialzo anche i rendimenti degli altri paesi, tra cui l'Italia con il BTP decennale che ha toccato la soglia del 2,0% nel mese di novembre, sui valori più elevati da luglio 2015, per poi ripiegare a quota 1,83% a fine anno. I timori sull'evoluzione della politica italiana a seguito dell'esito negativo del referendum costituzionale hanno pesato sullo **spread tra il Btp a 10 anni ed il corrispondente Bund tedesco, che a metà novembre è tornato ad essere indicatore del rischio Italia, ampliandosi oltre i 180 punti, sino a chiudere l'anno intorno ai 160 punti**.

Sui mercati valutari, è proseguita la **dinamica di rafforzamento del dollaro**, accentuata a seguito dell'elezione di Donald Trump alle presidenziali USA e all'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti, a fronte dell'intonazione ancora molto espansiva della politica monetaria europea: **il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro è così sceso fino a raggiungere quota 1,054 a fine 2016**, ai minimi da novembre 2015. Prosegue inoltre la dinamica di apprezzamento dello yen, mentre la flessione della sterlina pare essersi attenuata nella parte finale dell'anno.

Per quanto riguarda il mercato delle *commodities*, dopo aver toccato il punto di minimo lo scorso febbraio 2016, **il trend del prezzo del petrolio ha poi iniziato gradualmente a risalire, accelerando in particolare nell'ultima parte dell'anno, portandosi oltre ai 50 dollari a barile** (57 dollari il Brent, +52,4% il rialzo su base annua) grazie principalmente dal raggiungimento dell'accordo relativo al taglio di produzione giornaliera di petrolio, da parte dell'OPEC, siglato a Vienna lo scorso 30 novembre 2016. Con riferimento ai metalli preziosi, l'**oro**, dopo una prima parte dell'anno in forte recupero a seguito del calo delle quotazioni nel 2015, ha poi ripreso a perdere valore, sino ad attestarsi a 1.157 dollari per oncia a dicembre 2016, valore comunque in crescita del +9,0% rispetto alla fine del 2015.

Scenario macroeconomico italiano

In Italia l'attività economica, dopo il rallentamento evidenziato nei mesi primaverili, ha successivamente ripreso slancio, **con il Pil che nel 3° trimestre del 2016 ha segnato una crescita trimestrale del +0,3%**, dopo il +0,1% e il +0,4% rispettivamente del 2° e 1° trimestre dell'anno. L'economia italiana, nonostante una crescita nel 3° trimestre del 2016 analoga a quella registrata mediamente dall'Eurozona, continua ad evidenziare una ripresa meno accentuata rispetto agli altri paesi europei. **I più recenti indicatori congiunturali segnalano per l'Italia una contenuta prosecuzione della fase di ripresa anche nei prossimi mesi, in un contesto caratterizzato da molte incertezze**, legate, in particolare, sia agli sviluppi di politica interna a seguito dell'esito negativo del *referendum* costituzionale, sia alle perduranti difficoltà del settore bancario italiano. **Sul versante produttivo, vi sono segnali di recupero della produzione industriale**, che a novembre 2016 ha segnato una crescita del +0,7% mensile dopo la stagnazione del mese precedente, portando così la variazione annua al +1,3%. **Anche le indagini qualitative presso le imprese manifatturiere appaiono concordi nel delineare un'evoluzione favorevole dell'attività produttiva nei mesi a venire**: a dicembre 2016 l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero) ha segnato il 4° miglioramento congiunturale consecutivo, portandosi al valore più elevato degli ultimi 6 mesi, mentre il clima di fiducia delle imprese è migliorato, trainato dai positivi giudizi sugli ordini e dalle attese di produzione.

La domanda interna, pur costituendo il principale contributo alla crescita dell'economia italiana, **ha evidenziato**, tra le proprie componenti, **un rallentamento dei consumi delle famiglie** per il 2° trimestre consecutivo. Secondo le ultime indicazioni, nonostante l'incremento congiunturale di ottobre, le vendite al dettaglio confermano una dinamica stagnante nella media dei primi 10 mesi (+0,0% annuo). **Qualche segnale più favorevole proviene dalla fiducia dei consumatori**, che a dicembre 2016 ha segnato un consistente miglioramento.

Sul fronte degli scambi commerciali internazionali, la debolezza della domanda delle economie emergenti continua a penalizzare **l'andamento delle esportazioni italiane**, che **nella media dei primi 10 mesi del 2016 hanno evidenziato una dinamica modesta (+0,2% annuo)**, dopo la crescita moderatamente vivace del 2015, a causa soprattutto della flessione delle vendite verso i paesi extraeuropei (-2,4% annuo) e del generale rallentamento degli scambi verso i partner europei (+2,4% annuo). Un quadro più favorevole per le esportazioni dovrebbe comunque manifestarsi nei prossimi mesi, favorito anche dal recente deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro.

Sono proseguiti, nel corso del 2016, i segnali di stabilizzazione sul mercato del lavoro italiano, anche se, a novembre 2016 (ultima rilevazione disponibile), si è manifestata una risalita del tasso di disoccupazione all'11,9% (11,6% a fine 2015). **In lieve peggioramento** anche le prospettive di lavoro dei giovani, con la **disoccupazione giovanile aumentata al 39,4%** dal 38,4% di dicembre 2015.

L'inflazione al consumo in Italia, dopo essere rimasta su valori negativi per la maggior parte del 2016, **è tornata lievemente positiva a novembre, attestandosi al +0,1% annuo**, influenzata, in parte, dal recupero dei prezzi dei beni energetici. **Anche l'inflazione core** (calcolata al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari), **ha evidenziato una dinamica contenuta nel corso dell'anno, portandosi al +0,4% a novembre 2016**.

La dinamica del credito e del risparmio

Nel corso del 2016 l'attività d'impiego delle banche italiane si è mantenuta su livelli **piuttosto contenuti**, risentendo sia della persistente debolezza della ripresa economica sia della limitata disponibilità delle banche ad erogare nuovi finanziamenti a causa dell'elevato ammontare di crediti deteriorati, connesso con la lunga fase recessiva attraversata dall'economia nazionale. Segnali di miglioramento, tuttavia, continuano a provenire dalla dinamica delle nuove erogazioni destinate alle famiglie, mentre l'attività creditizia con le imprese stenta ancora a riprendere vigore.

Coerentemente con la debole dinamica degli impieghi, anche l'**attività di *funding* delle banche italiane ha continuato ad evidenziare una flessione**, compensata peraltro dall'ampia disponibilità di fondi garantita dalla Banca Centrale Europea agli istituti di credito. In particolare, è proseguita la contrazione delle componenti di raccolta a più lunga scadenza e maggiormente onerose, come le obbligazioni, mentre si sono confermate in crescita le forme tecniche di raccolta più liquide, come i conti correnti. Nonostante la maggior volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nell'ultimo periodo, si è confermata **positiva la dinamica del risparmio gestito**, che ha beneficiato dell'azione commerciale del canale bancario e delle preferenze di investimento dei risparmiatori.

Sul fronte dei **tassi bancari**, il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della Banca Centrale Europea e conseguentemente le minori necessità di *funding* delle banche hanno favorito **la discesa del costo della raccolta**, mentre il calo dei tassi d'interesse di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito, si sono tradotti in un **miglioramento delle condizioni applicate sui prestiti a famiglie ed imprese**. Il più accentuato calo dei tassi attivi rispetto a quelli passivi, questi ultimi peraltro scesi ai minimi storici, ha determinato **un'ulteriore contrazione nel 2016 della forbice bancaria** (differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta), confermando il trend di riduzione già registrato nel corso del 2015.

Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, **a novembre 2016 lo stock degli impieghi lordi al settore privato**⁵ (al netto dell'operatività con le controparti centrali) si è confermato in leggera riduzione, evidenziando una contrazione annua dell'1,4%. Nel dettaglio, la moderata crescita dei prestiti destinati alle **famiglie** (+0,7% annuo) ha compensato solo parzialmente la **minore operatività** delle banche italiane con le **imprese** (-2,3% annuo), anche se nell'ultimo periodo si è rilevato comunque un'attenuazione del ritmo di riduzione dello stock in essere.

Segnali positivi per l'attività creditizia continuano a giungere dalla dinamica delle **nuove erogazioni alle famiglie**, che **nei primi 11 mesi del 2016 hanno superato del 22,4%** quelle del corrispondente periodo dell'anno precedente. Tale positiva dinamica è risultata sostenuta, in particolare, dalla crescita dei **prestiti per l'acquisto di abitazioni** (+29,9% rispetto ai primi 11 mesi del 2015), che hanno beneficiato sia del basso livello dei tassi d'interesse, sia delle migliori prospettive sul mercato immobiliare, come peraltro indicato dall'ultima indagine sul credito bancario in Italia effettuata dalla Banca d'Italia a gennaio 2017 (*Bank Lending Survey*). Dal lato delle imprese, invece, si è registrata ancora una dinamica negativa, seppur in leggero miglioramento, con le nuove erogazioni concesse nei primi 11 mesi del 2016 in calo del -3,2% rispetto al corrispondente periodo del 2015. **Nei prossimi mesi**, sempre secondo l'ultima indagine condotta dalla Banca d'Italia (*Bank Lending Survey*), è atteso **un ulteriore incremento della domanda di credito da parte delle famiglie**, mentre **non sono previste variazioni di rilievo sulla domanda di prestiti dalle imprese**.

Nonostante alcuni segnali di miglioramento, **la dinamica dell'attività creditizia** in Italia **continua a risentire dell'ingente ammontare in essere di crediti deteriorati**, la cui riduzione costituisce ormai una priorità per le banche anche a seguito delle crescenti pressioni da parte dell'Autorità di Vigilanza e dai mercati finanziari. A novembre 2016, **le sofferenze lorde** del sistema bancario italiano **ammontano a 199,1 miliardi di euro, in leggero calo di 2,0 miliardi di euro** negli ultimi 12 mesi (**-1,0% annuo**), per effetto in particolare di **operazioni di cessione di crediti in sofferenza** realizzate da alcuni intermediari nei primi mesi del 2016. In leggero peggioramento, a novembre, **il rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi totali, pari al 10,5%** dal 10,4% dello stesso mese dell'anno precedente.

⁵ All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

La raccolta

Nel corso del 2016, l'**attività di *funding*** delle banche italiane si è mantenuta **su livelli contenuti**, coerentemente con l'ancora **modesta attività di impiego** del Sistema bancario e **l'ampia disponibilità di liquidità** garantita dalla **Banca Centrale Europea**, che nel *meeting* dello scorso dicembre 2016 ha esteso la durata del *Quantitative Easing* alla fine del 2017 o anche oltre se necessario.

A novembre 2016, infatti, **la raccolta diretta**⁶ (al netto dell'operatività con le controparti centrali) ha registrato una riduzione **dell'1,4% annuo**, continuando a risentire in particolare del pesante calo del **comparto obbligazionario** (-18,8% annuo), penalizzato sia dalle minori esigenze di liquidità delle banche sia dall'accresciuta avversione dei risparmiatori verso tale strumento di investimento, data la sua inclusione all'interno del perimetro del *bail-in*. Tra le forme tecniche di deposito, invece, si è confermata ancora **positiva la dinamica dei conti correnti** (+9,8% annuo), che beneficiano sia della prolungata fase di incertezza del contesto economico e finanziario, sia della bassa remunerazione offerta dagli altri strumenti di risparmio. **Il trend dello stock dei depositi con durata prestabilita**, invece, ha continuato a registrare un trend negativo (-13,3% annuo), risentendo della minore attrattività in termini di rendimenti offerti rispetto al passato, anche se negli ultimi mesi i dati relativi ai nuovi depositi evidenziano una leggera ripresa dell'operatività con le famiglie rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno, grazie anche al contributo del canale bancario, è proseguita la **crescita della domanda di prodotti di risparmio gestito** da parte degli investitori, seppur a ritmi più contenuti rispetto al recente passato, anche per effetto dell'accresciuta incertezza sui mercati finanziari. I dati provvisori diffusi da Assogestioni, relativi ai primi 11 mesi del 2016, evidenziano **una raccolta netta di fondi e gestioni in crescita** e pari a **54,4 miliardi di euro**. A novembre 2016, inoltre, **il patrimonio gestito complessivo ha raggiunto quota 1.902,5 miliardi di euro**, valore in crescita di 68,9 miliardi da fine 2015, grazie in particolare ai nuovi conferimenti dei risparmiatori.

⁶ L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

I tassi di interesse bancari

Nel corso del 2016 è proseguita la **discesa su valori minimi storici dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese**, per effetto sia della diminuzione dei tassi di riferimento ufficiali sia della ripresa delle politiche concorrenziali tra gli istituti di credito, in particolare sulla clientela di migliore qualità, come indicato anche nell'ultima indagine congiunturale sull'andamento del credito in Italia (*Bank Lending Survey*, gennaio 2017).

A novembre 2016, **il tasso sullo stock dei prestiti concessi a famiglie e imprese** è risultato pari **al 2,91%, in calo di 39 punti base negli ultimi 12 mesi**. Nel dettaglio, il tasso degli impieghi alle **famiglie** si è attestato al **3,35%**, evidenziando una riduzione annua di 34 punti base, mentre il tasso sui prestiti in essere con le **imprese** si è ridotto **al 2,56%**, in calo di 44 punti base da novembre 2015. Tale tendenza trova riscontro anche nei dati relativi alle **nuove erogazioni**, con il tasso applicato ai nuovi prestiti che a novembre è risultato in contrazione **al 3,22%** per le **famiglie** (-47 punti base annui) e **all'1,56%** per le **imprese** (-31 punti base annui).

Sul fronte della raccolta, è proseguito **il trend di riduzione del costo del funding** per le banche italiane, per effetto degli interventi espansivi di politica monetaria della BCE e del conseguente minor fabbisogno di liquidità per gli istituti di credito. A novembre 2016, infatti, **il tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, PCT e obbligazioni) è **sceso ulteriormente su valori minimi attestandosi all'1,00%**, in **riduzione di 22 punti base negli ultimi 12 mesi**. In particolare, il tasso medio sui **conti correnti** si è attestato allo **0,09%** (-8 punti base annui), mentre il rendimento dei **depositi con durata prestabilita** e quello sulle **obbligazioni** è sceso rispettivamente **all'1,24%** è sceso (-19 punti base annui) e **al 2,75%** (-22 punti base annui).

In ulteriore riduzione, infine, anche **la forbice bancaria**, cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta, per effetto del deciso calo del tasso medio sugli impieghi, solo parzialmente compensato dalla più contenuta discesa del costo del *funding*: a novembre 2016 la **forbice bancaria** è **scesa all'1,91%**, in diminuzione di 18 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

L'evoluzione del settore della sanità e della farmacia

Gli obiettivi del SSN

In un recente articolo⁷ la Ministra della Salute Beatrice Lorenzin ha riassunto brevemente alcuni macro obiettivi del SSN.

In particolare è stato ribadito l'obiettivo di mantenere il nostro Servizio sanitario nazionale come un modello universale e universalistico, consentendo l'accesso a cure e a prestazioni di massima eccellenza a tutti, a prescindere dalla propria carta d'identità e dalla propria carta di credito o dal fatto di avere o meno un'assicurazione privata.

Questo tra l'altro lo facciamo spendendo pochissimo rispetto ai nostri altri vicini di casa: abbiamo speso nel 2015 a carico del SSN circa il 6,8% del prodotto interno lordo. Tutti ci chiedono: ma come fate? È ovvio che, per farlo, sono stati fatti grossi sacrifici in anni di crisi economica. Ma, a differenza di altri, durante la crisi economica noi non abbiamo privatizzato il sistema del welfare e in particolare il Sistema sanitario nazionale; lo abbiamo fatto rimanere accessibile a tutti e dobbiamo continuare a farlo.

I prossimi saranno anni in cui torneremo ad investire sul personale sanitario, sull'accesso al farmaco e sulle infrastrutture. Il fondo del prossimo anno è di 113 miliardi, quindi ci sono due miliardi in più rispetto a quello del 2015.

È ovvio che facciamo i conti rispetto alla situazione economica, quindi diventa un dovere da parte di tutti noi fare in modo di eliminare gli sprechi, rendere efficace ed efficiente il sistema anche facendo azioni innovative, cioè entrando nel merito della produttività del sistema, tant'è vero che nel piano di rientro che abbiamo inserito nella legge di stabilità non agiamo più solamente sulle Regioni, ma entriamo negli ospedali.

Verifichiamo cioè i livelli essenziali di assistenza dei singoli ospedali che in questi anni hanno sfiorato. Facendo un piano di rientro triennale, una road map per uscire dalla crisi, noi andiamo in profondità dei processi, con l'obiettivo di rendere sempre più efficace ed efficiente il sistema sanitario e di liberare le risorse, che così verranno risparmiate e reinvestite nel sistema. Questa è una grande novità del Patto per la salute: le risorse non vanno più via, rimangono all'interno del comparto, con delle priorità: quest'anno sono stati i LEA e il farmaco per l'epatite C; nei prossimi anni lo saranno il personale sanitario, l'innovazione e la ricerca e l'accesso ai farmaci.

Alcune proposte in tema di nuova governance della spesa farmaceutica

Come evidenziato dal recente studio⁸ di I-COM sulla governance farmaceutica, **la sfida che attende oggi la Sanità in Italia è riuscire a coniugare i successi dell'innovazione con la sostenibilità economica, attraverso la determinazione di una nuova governance dell'intera spesa sanitaria, che però esca fuori dalla dannosa logica dei compartimenti stagni.** Tale logica, in effetti, è controproducente, dal momento che tende a controllare la spesa senza valutare la prestazione del sistema rispetto al reale fabbisogno e soprattutto non riesce a valutare l'impatto dell'innovazione sull'efficacia terapeutica ovvero sull'evoluzione dei sistemi di cura all'interno del processo di erogazione dei servizi sanitari.

⁷ Newsletter del Ministero della salute N. 8, anno 2016 (20 marzo 2016) - Editoriale della Ministra della salute Beatrice Lorenzin

⁸ I-COM Istituto per la Competitività - LA RIFORMA DELLA GOVERNANCE FARMACEUTICA: DA UNA VISIONE A SILOS A UNA OLISTICA DELLA SPESA SANITARIA (luglio 2016)

In altre parole, un farmaco innovativo efficace riduce i costi complessivi associati alla malattia, quali gli interventi chirurgici, i giorni di ricovero ospedaliero, i costi sociali legati alla malattia, e se il costo si sposta a valle - dall'ospedale alla assistenza domiciliare, dalla distribuzione diretta alla distribuzione per conto o alla distribuzione convenzionata - il vantaggio deve essere rilevato anche se è di per sé "trasversale" rispetto compartimenti utilizzati per l'allocazione e soprattutto per il controllo della spesa sanitaria.

Più in generale, una stessa innovazione determina impatti di spesa differenti in comparti diversi ma, per via del controllo "compartimentalizzato", non esistono vasi comunicanti che permettano un processo allocativo di risorse dinamico ed efficiente.

Questa mancanza di dinamica allocativa determina spesso un paradosso: il SSN cura peggio spendendo di più. In altre parole il sistema così congegnato blocca il processo di miglioramento di cura e di razionalizzazione delle risorse.

In un contesto di un finanziamento pubblico insufficiente, è fondamentale un ripensamento profondo dei meccanismi di governo della spesa farmaceutica, attraverso una nuova *governance* del farmaco.

Lo studio citato propone diversi interventi e tra questi si segnala il passaggio della valutazione dei costi dei farmaci di classe A e H - utilizzati in ospedale o consegnati al paziente in sede di dimissione dall'ospedale - nell'ambito dei DRG⁹ già utilizzati per il controllo dei costi ospedalieri di ricovero e cura; in tal modo si effettua il controllo della spesa a livello dell'intero budget ospedaliero ed è possibile valorizzare il concetto di fungibilità del costo del farmaco rispetto agli altri costi ospedalieri.

Una seconda proposta offerta dallo studio citato - ormai largamente condivisa - è l'ipotesi di svincolare il finanziamento dei farmaci innovativi, specie per alcune aree terapeutiche, dal Fondo Farmaceutico Nazionale istituendo Fondi ad hoc.

⁹ Un **diagnosis-related group** (abbreviato DRG), in italiano raggruppamento omogeneo di diagnosi, è un sistema che permette di classificare tutti i pazienti dimessi da un ospedale ricoverati in regime ordinario o day hospital in gruppi omogenei per assorbimento di risorse impegnate (al momento sono oltre 500 classi). Tale aspetto permette di quantificare economicamente tale assorbimento di risorse di natura molto diversa e quindi di remunerare ciascun episodio di ricovero. Una delle finalità del sistema è quella di controllare e contenere la spesa del SSN.

Il DRG viene attribuito a ogni paziente dimesso da una struttura ospedaliera sulla base di poche variabili specifiche del paziente: età, sesso, tipo di dimissione, diagnosi principale, diagnosi secondarie, procedure/interventi chirurgici, che consentono di valutare l'appropriatezza del ricovero e delle cure prestate.

I recenti interventi del Governo sulla *governance* farmaceutica

Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato (FSN) è rideterminato per il 2017 a 113 miliardi di euro, che salgono a 114 nel 2018 e a 115 nel 2019.

La legge di bilancio 2017¹⁰ nel confermare che la percentuale di incidenza della spesa farmaceutica sul Fondo sanitario nazionale rimane fissata al 14,85%, ha però cambiato le percentuali delle sue componenti: la farmaceutica territoriale, che assume la denominazione di “tetto della spesa farmaceutica convenzionata”, scende dall’11,35% al 7,96%, mentre la farmaceutica ospedaliera ora comprensiva della spesa per i farmaci acquistati in distribuzione diretta e per conto, denominata “tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti”, sale dal 3,5% al 6,89%; la divisione netta tra spesa convenzionata e spesa ospedaliera, sia diretta che per conto, consente un maggior controllo su quest’ultima; inoltre le attuali regole sulla copertura degli sforamenti spingeranno le regioni a trasferire maggiori quote di distribuzione dei farmaci alla distribuzione per conto e alla convenzionata.

I monitoraggi della spesa farmaceutica effettuati da AIFA hanno mostrato una crescita esponenziale della spesa farmaceutica ospedaliera¹¹ e una tenuta, rispetto al tetto dell’11,35%, della farmaceutica territoriale. Tendenze ampiamente comprensibili per l’impatto che hanno avuto sulla ospedaliera i costi legati ai farmaci innovativi (e fra questi i farmaci contro l’epatite C) e ai farmaci oncologici di nuova generazione.

Come osservato da Federfarma, l’obiettivo di questo intervento è la lotta allo spreco rendendo più trasparenti i costi ed i vantaggi della distribuzione per conto rispetto alla distribuzione diretta; infatti la distribuzione diretta riguarda non solo quantità eccessive di farmaci del PHT rispetto ai fabbisogni, ma anche farmaci di classe A normalmente distribuiti dalle farmacie; in particolare la proposta di Federfarma è di escludere dal PHT¹² i medicinali di uso consolidato e a brevetto scaduto, trasformando il PHT in un elenco flessibile nel quale inserire in via temporanea i farmaci innovativi e far uscire via via i farmaci che non richiedono un particolare monitoraggio perché di uso consolidato; la consegna dei farmaci al momento della dimissione ospedaliera dovrebbe essere limitato al primissimo ciclo di terapia.

La necessità di trasferire dalla distribuzione diretta alla distribuzione per conto il maggior numero di farmaci possibile consentirebbe di valorizzare la dpc come modalità distributiva che sfrutta la capillarità delle farmacie per ridurre i disagi dei cittadini e valorizzare il ruolo della farmacia sul fronte del monitoraggio e dell’aderenza della terapia; inoltre consentirebbe di riscuotere il ticket sui farmaci distribuiti in dpc (che è invece escluso nella distribuzione diretta).

Il secondo importante intervento previsto dalla legge di bilancio riguarda l’istituzione di due Fondi, con una dotazione di 500 milioni ciascuno a valere sul Fondo sanitario nazionale, dedicati rispettivamente ai medicinali innovativi e agli oncologici innovativi. La spesa per l’acquisto dei farmaci innovativi e dei farmaci oncologici innovativi concorre al raggiungimento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti (spesa farmaceutica ospedaliera) per l’ammontare eccedente annualmente l’importo di ciascuno dei fondi.

¹⁰ La legge 11 dicembre 2016, n.232 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” all’articolo 1, commi 397-408 regola la nuova *Governance farmaceutica*.

¹¹ Nel 2015 la spesa farmaceutica ospedaliera è stata pari a 5,3 mld di euro (pari al 4,9% del Fondo Nazionale sanitario) superando di un 1,5 mld il tetto normativo del 3,5%.

¹² Il PHT è il prontuario della continuità terapeutica ospedale-territorio che contiene la lista dei medicinali che necessitano di un controllo periodico da parte della struttura specialistica e per i quali sussistono le condizioni di impiego clinico e di *setting* assistenziale compatibili con la distribuzione diretta.

La definizione dell'innovazione terapeutica è stata, negli anni, fonte di continui dibattiti. L'Aifa ha predisposto un modello per graduare l'innovatività terapeutica di un nuovo farmaco e i criteri di valutazione, che ha determinato tramite l'applicazione di uno specifico algoritmo che combina i punteggi relativi ai trattamenti già preesistenti con gli effetti terapeutici. Sulla sezione del sito Aifa dedicata all'innovazione terapeutica sono presenti alcuni esempi di applicazione del modello e vengono inoltre descritti gli ambiti per l'ammissione condizionata alla rimborsabilità di farmaci con innovatività terapeutica potenziale.

Entro il 31 marzo 2017 l'Aifa - previo parere della Commissione consultiva tecnico-scientifica (CTS) - dovrà fissare i criteri per la classificazione dei farmaci innovativi e a innovatività condizionata e dei farmaci oncologici innovativi.

La riforma della remunerazione

La definizione di un nuovo modello di remunerazione della filiera distributiva è stata prevista nel lontano 2010¹³: il modello delineato per le farmacie è quello di un sistema basato, su una quota fissa per confezione e una ridotta quota percentuale sul prezzo. L'accordo siglato dalla filiera con Aifa era stato oggetto di rilievi da parte del Ministero che non ne hanno consentito l'adozione nei termini previsti, l'entrata in vigore del nuovo modello è stata via via prorogata: da ultimo - con il decreto Milleproroghe 2017 - la proroga è stata accordata fino al 1 gennaio 2018.

Obiettivo del nuovo sistema è quello di favorire la disponibilità in farmacia anche dei medicinali costosi oggi acquistati e distribuiti direttamente dalle strutture pubbliche, e di arginare il calo di redditività delle farmacie per consentire alle farmacie di continuare ad erogare il servizio in modo efficiente.

Tale tematica si intreccia quindi con quella revisione dei sistemi distributivi dei farmaci di cui sopra.

E' fondamentale in questa ottica tenere conto del costo sostenuto dal servizio sanitario nazionale per i vari meccanismi distributivi, inserendo nel computo tutte le variabili:

- remunerazione delle farmacie
- fornitura dei sistemi informatici da parte delle farmacie stesse
- costi di gestione per il Servizio Sanitario Nazionale
- mancato incasso del ticket in caso di distribuzione diretta

con l'obiettivo di mettere a confronto i costi effettivi di ciascun sistema.

Nell'ambito del tavolo sulla farmaceutica, in sede di rinnovo della convenzione farmaceutica nazionale, si potranno valutare le possibili soluzioni per definire un sistema flessibile e dinamico che consenta di individuare per le diverse categorie di medicinali il canale distributivo più idoneo e conveniente, tenendo conto dei costi complessivi i costi complessivi sostenuto dal Servizio Sanitario Nazionale, delle esigenze dei pazienti, della remunerazione della farmacie.

¹³ Articolo 15 comma 2 del Decreto Legge n. 95/2012 convertito nella legge n. 135/2012 sulla base dei criteri già stabiliti dall'art. 11 comma 6-bis del decreto legge 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010.

Prime evidenze sulla spesa farmaceutica del 2016: i dati del periodo gennaio-settembre

Aifa ha recentemente pubblicato¹⁴ il monitoraggio della spesa farmaceutica 2016 con i dati dei primi 9 mesi dell'anno.

Continua inarrestabile la crescita della spesa ospedaliera¹⁵ che si assesta sui 4,408 miliardi e sfonda il tetto (3,5% del FSN) di ben 1.511 milioni di euro (si è speso in sostanza il 52% in più rispetto a quanto programmato). Il tetto è stato sfondato in tutte le Regioni, tranne che nella PA di Trento.

Invece la spesa lorda convenzionata tramite farmacie¹⁶ è in forte riduzione: nei primi 9 mesi del 2016 è stata di 7.950 milioni, in calo di 244 milioni rispetto allo stesso periodo del 2015 (-3%).

La spesa netta convenzionata tramite farmacia (cioè depurata di sconti a carico della filiera distributiva e dei ticket a carico dei cittadini) è stata invece di 6.165 milioni, con un decremento di 240 milioni rispetto all'anno passato (-3,8%).

Il ticket versato dai cittadini tra gennaio e settembre 2016 è stato di 1.153 milioni di euro, in aumento del +1,5% rispetto al 2015. Ad aumentare, in particolare, è stato l'ammontare della quota da pagare in caso si scelga un farmaco *branded* rispetto all'equivalente rimborsato dal Ssn (+3% rispetto allo stesso periodo del 2015). Al contrario l'ammontare del ticket fisso su ricetta si mostra in calo (-1,4%).

La riduzione della spesa convenzionata della farmacia è riferibile anche al calo delle ricette passate per il canale farmacia, che sono state pari a 439 milioni, con una diminuzione dell'1,9% rispetto all'anno precedente.

Il calo maggiore della spesa attraverso il canale farmacia si è registrato in Valle d'Aosta (-12,1%) ma è presente in tutte le Regioni tranne la Provincia di Bolzano che risulta in pari.

Il rapporto di Aifa include per la prima volta nel calcolo della spesa territoriale¹⁷ ai fini della determinazione dei valori del tetto programmato dell'11,35% anche l'effetto del fondo degli innovativi disciplinato ai sensi del Decreto del Ministero della Salute 9 Ottobre 2015 e i *pay-back* delle Aziende Farmaceutiche a beneficio delle Regioni.

Rispetto al report precedente (gennaio-agosto) l'Aifa ha infatti stimato l'impatto del fondo di 500 milioni per l'acquisto dei farmaci innovativi di fascia A (epatite C) e il relativo *pay back* a carico delle imprese farmaceutiche. Il risultato è che lo sfondamento della territoriale si ridimensiona, passando da 1,020 miliardi a soli 51,7 milioni, con una spesa totale di 9,446 miliardi a fronte dei 10.415 che risultano al netto del finanziamento del fondo e del *pay back* legato all'operazione.

¹⁴ AIFA- Agenzia Italiana del Farmaco - Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale - gennaio-settembre 2016 (19 gennaio 2016)

¹⁵ Dalla spesa ospedaliera è escluso dal calcolo la spesa per distribuzione diretta e per conto dei farmaci di classe A, C, C bis e vaccini che ai sensi della normativa vigente viene inclusa nella spesa territoriale

¹⁶ La spesa convenzionata comprende la spesa a carico SSN effettuata in farmacia a prezzi al pubblico comprensivi di iva

¹⁷ La spesa farmaceutica territoriale comprende la spesa farmaceutica netta, comprensiva del valore del ticket per ricetta, a cui si aggiunge la spesa per la distribuzione diretta e per conto di fascia A, ai sensi dell'art.5, comma 1, della L.222/2007 e s.m.i.

Commento ai risultati economici

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche, comparate con quelle del precedente esercizio.

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

A tal riguardo si precisa che sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- le "Altre spese amministrative" sono esposte al netto dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" iscritti negli schemi ufficiali tra gli "Altri oneri/proventi di gestione";
- gli "Altri oneri/proventi di gestione" sono esposti al netto degli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" riclassificati tra gli "Ammortamenti".

Legenda:

Margine di interesse: voce 30 dello schema di conto economico.

Commissioni nette: voce 60 dello schema di conto economico.

Risultato netto dei portafogli di proprietà: voci 80, 100 dello schema di conto economico.

Altri proventi netti: voce 190 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+398 mila euro al 31 dicembre 2016, +379 mila euro al 31 dicembre 2015) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-2 mila euro al 31 dicembre 2016, -2 mila euro al 31 dicembre 2015).

Proventi operativi: "Margine di interesse" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti" come sopra definiti.

Spese amministrative: "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.

Spese per il personale: voce 150 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: voce 150 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+398 mila euro al 31 dicembre 2016, +379 mila euro al 31 dicembre 2015) e al netto dei contributi ordinari e straordinari al Fondo Unico di Risoluzione e al FITD (-200 mila euro al 31 dicembre 2016, -399 mila euro al 31 dicembre 2015).

Ammortamenti: voci 170 e 180 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-2 mila euro al 31 dicembre 2016, -2 mila euro al 31 dicembre 2015).

Oneri operativi: "Spese amministrative" + "Ammortamenti" come sopra definiti.

Risultato delle gestione operativa: "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

Oneri BRRD, FITD e schema volontario: al 31 dicembre 2016 include il contributo ordinario e straordinario al Fondo Unico di Risoluzione e al FITD (-200 mila euro, -399 mila euro al 31 dicembre 2015).

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento: voce 130 dello schema di conto economico. Il "di cui su crediti" si riferisce alla voce 130 a) dello schema di conto economico.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: voce 160 dello schema di conto economico.

Utile lordo: "Risultato delle gestione operativa" + "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" + gli oneri BRRD, FITD e schema volontario come sopra definiti.

Imposte: voce 260 dello schema di conto economico + il canone di garanzia DTA - ex D.L. 59/2016.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	14.351	13.263	1.088	8,2%
Commissioni nette	2.260	2.145	115	5,4%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	(69)	(113)	44	-38,9%
Altri proventi netti	378	188	190	101,1%
Proventi operativi	16.920	15.483	1.437	9,3%
Spese amministrative:	(5.500)	(5.180)	(320)	6,2%
- spese per il personale	(2.916)	(2.699)	(217)	8,0%
- altre spese amministrative	(2.584)	(2.481)	(103)	4,2%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	(43)	(36)	(7)	19,4%
Oneri operativi	(5.543)	(5.216)	(327)	6,3%
Risultato della gestione operativa	11.377	10.267	1.110	10,8%
Oneri BRRD, FITD e schema volontario	(200)	(399)	199	-49,9%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(4.153)	(6.226)	2.073	-33,3%
- di cui su crediti	(4.138)	(6.243)	2.105	-33,7%
- di cui su attività finanziarie disponibili per la vendita e partecipazioni	(7)	-	(7)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4	175	(171)	-97,7%
Utile lordo	7.028	3.817	3.211	84,1%
Imposte	(2.262)	(915)	(1.347)	147,2%
Utile netto	4.766	2.902	1.864	64,2%

Il bilancio dell'esercizio 2016 chiude con un utile netto pari ad Euro 4.766 mila, dopo aver computato rettifiche di valore nette su crediti pari a Euro 4.138 mila.

L'analisi del conto economico mostra un **marginale d'interesse** pari ad Euro 14.351 mila in crescita dell'8,2% rispetto agli Euro 13.263 mila del 2015.

Le **commissioni nette** ammontano ad Euro 2.260 mila a fronte degli Euro 2.145 mila del 2015 (+5,4%).

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà** è risultato negativo per Euro 69 mila a fronte dei -113 mila Euro del 2015.

Gli **altri proventi netti** ammontano ad Euro 378 mila, a fronte dei 188 mila Euro dell'esercizio precedente.

Nel complesso, per effetto delle dinamiche sopra riportate, i **proventi operativi** si attestano ad Euro 16.920 mila rispetto agli Euro 15.483 mila del 2015, con una crescita del 9,3%.

Le **spese amministrative** aumentano del 6,2% attestandosi a Euro 5.500 mila (Euro 5.180 mila nel 2015). In particolare:

- il **costo del personale** al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 2.916 mila, in aumento dell'8% sull'esercizio precedente per effetto prevalentemente dello stanziamento a fondo esuberanti di Euro 218 mila, a fronte di esodo incentivato di alcuni dipendenti;
- le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 2.584 mila in crescita del 4,2% rispetto al 31 dicembre 2015.

Gli **ammortamenti su attività materiali ed immateriali** sono pari a Euro 43 mila rispetto ai 36 mila Euro del 31 dicembre 2015.

Gli **oneri operativi**, pari a Euro 5.543 mila, risultano in aumento del 6,3% rispetto al precedente esercizio (Euro 5.216 mila).

In ragione delle dinamiche sopra descritte, il **risultato della gestione operativa** ammonta a Euro 11.377 mila, in crescita del 10,8% sul 31 dicembre 2015. Il *cost/income*¹⁸ si attesta a 32,76%, in miglioramento rispetto al 33,69% del 31 dicembre 2015.

Gli oneri BRRD, FITD e schema volontario (Euro 200 mila al 31 dicembre 2016) si riferiscono ai contributi ordinari e straordinari per il Fondo Unico di Risoluzione e il FITD corrisposti dalla Banca nel 2016 (Euro 399 mila nel 2015).

Le **rettifiche di valore per deterioramento** si attestano complessivamente a Euro 4.153 mila in diminuzione rispetto ai 6.226 mila Euro del 2015; in particolare, le **rettifiche di valore su crediti** sono pari a Euro 4.138 mila a fronte degli Euro 6.243 mila del 2015.

Le rettifiche di valore su **attività finanziarie disponibili per la vendita e partecipazioni** ammontano a Euro 7 mila e si riferiscono alla perdita di valore della quota di interessenza detenuta indirettamente in Caricesena per il tramite dello Schema Volontario del FITD.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono positivi per Euro 4 mila (+175 mila al 31 dicembre 2015) per effetto della riattribuzione al conto economico di taluni stanziamenti effettuati nei passati esercizi a fronte di possibili oneri per contenziosi risultati eccedenti.

L'**utile lordo** ammonta ad Euro 7.028 mila, in aumento dell'84,1% rispetto agli Euro 3.817 mila del 2015.

L'imposizione fiscale sui redditi societari è stata pari ad Euro 2.262 mila a fronte di Euro 915 mila del 2015, con un *tax rate* complessivo pari al 32,19%; nel 2015 il *tax rate* era del 23,97%.

L'**utile netto d'esercizio** ammonta pertanto ad Euro 4.766 mila, in aumento di Euro 1.864 mila (+64,2%).

¹⁸ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

L'andamento della gestione nei diversi settori di operatività

Le politiche commerciali

Lo sviluppo dei rapporti con la clientela è avvenuto facendo leva su punti di forza ormai consolidati:

- la scelta di chiarezza e trasparenza nel rapporto con il cliente;
- una offerta caratterizzata da un mix di livello di servizio e condizioni economiche che la rendono particolarmente competitiva;
- l'impegno a dare una risposta – positiva o negativa - alle richieste di finanziamento della clientela comunque in tempi brevi;
- la specifica conoscenza del settore.

Tali caratteristiche favoriscono relazioni con le associazioni provinciali dei titolari di farmacie e con i professionisti che operano nel mondo della farmacia, consentendo alla Banca di consolidare la propria presenza a livello nazionale.

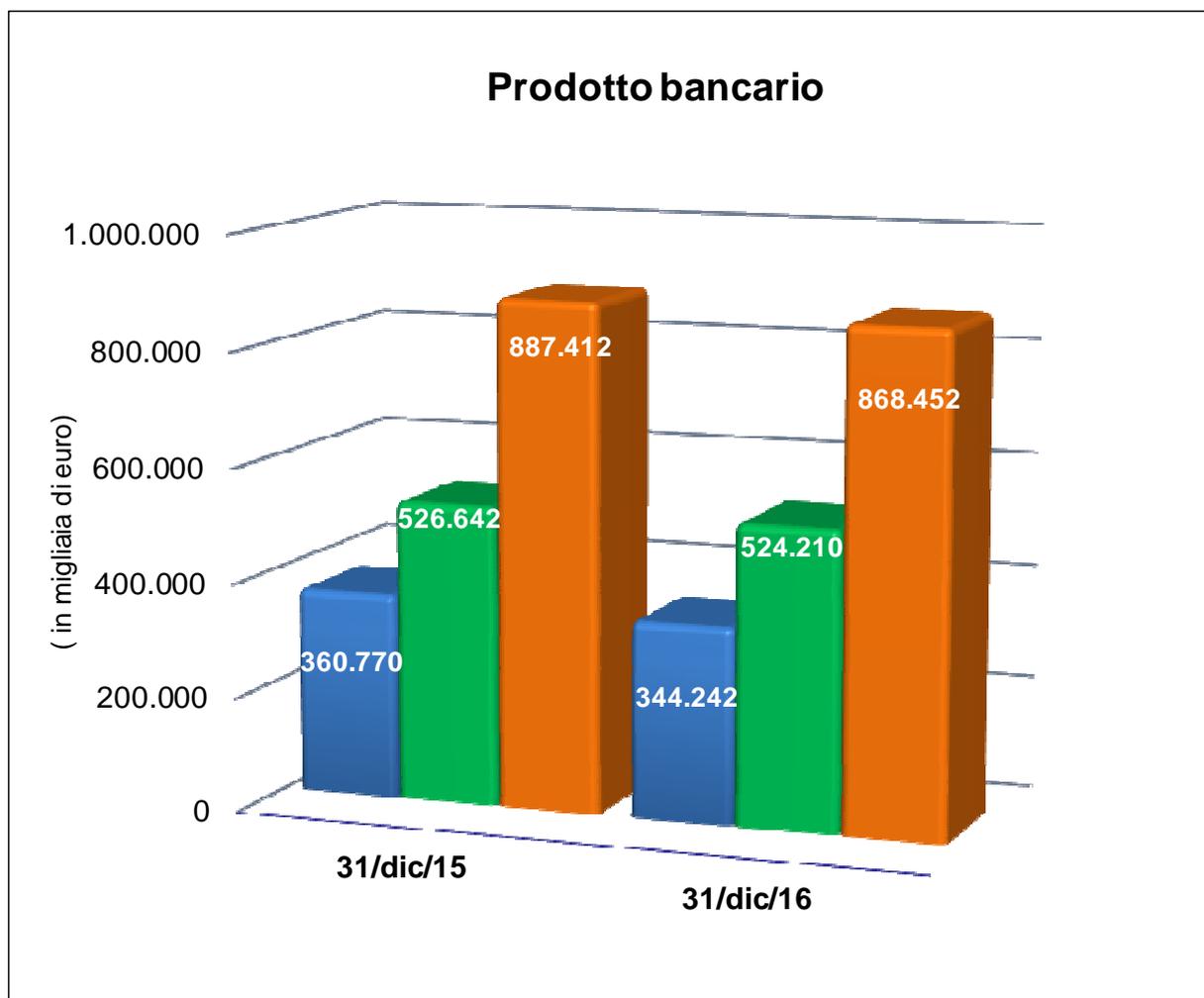
Ad oggi, Farbanca fornisce servizi a clienti in 106 province italiane.

L'evoluzione del prodotto bancario

Di seguito viene illustrata la composizione del prodotto bancario al 31 dicembre 2016, comparata con quella al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2016 il **prodotto bancario**, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ammonta a Euro 868.452 mila, rispetto agli Euro 887.412 mila del 31 dicembre 2015 (-2,1%).

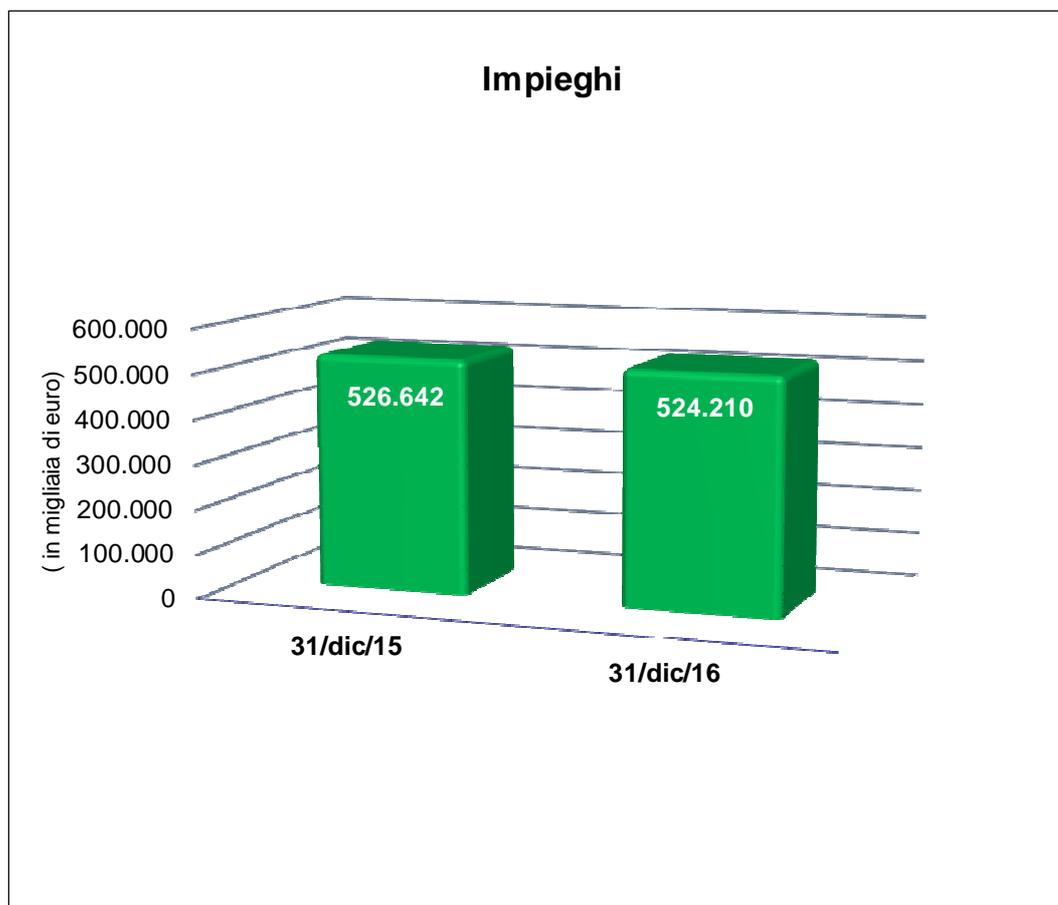
Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta totale	344.242	360.770	(16.528)	-4,6%
Impieghi	524.210	526.642	(2.432)	-0,5%
Totale	868.452	887.412	(18.960)	-2,1%



Impieghi a clientela

Gli **impieghi per cassa con la clientela** al netto delle rettifiche di valore registrano al 31 dicembre 2016 una lieve diminuzione dello 0,5% rispetto al 31 dicembre 2015 attestandosi a Euro 524.210 mila.

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti	43.713	52.619	(8.906)	-16,9%
Mutui	462.123	440.329	21.794	4,9%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	250	265	(15)	-5,7%
Altre operazioni	18.124	33.429	(15.305)	-45,8%
Totale	524.210	526.642	(2.432)	-0,5%



Nell'esercizio, la dinamica degli impieghi evidenzia un calo su base annua degli **impieghi di breve periodo** (pari ad Euro 24.211 mila) mentre il **comparto dei finanziamenti a medio/lungo termine** segna un +4,9%.

Nel dettaglio, i **conti correnti** si attestano a Euro 43.713 mila (-16,9%).

I **mutui**, pari a Euro 462.123 mila, rappresentano l'88,2% degli impieghi e registrano nell'anno un incremento del 4,9%. L'importo dei nuovi mutui erogati nell'anno, pari a Euro 93,1 milioni conferma il sostegno alle operazioni di compravendita di farmacie che da sempre caratterizza la Banca. I mutui in essere sono infatti erogati per il 93,7% a farmacie, con la seguente ripartizione territoriale: nord 44%, centro 14%, sud e isole 42%.

Si precisa che tra i "**mutui**" sono comprese al 31 dicembre 2016 per Euro 236,6 milioni (Euro 140,3 milioni al 31 dicembre 2015) attività cedute e non cancellate riferibili a mutui chirografari e ipotecari ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate "Piazza Venezia" e "Piazza Venezia 2" che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati "ripresi" in bilancio. A tale proposito si precisa che in data 1° febbraio 2016 si è perfezionata la nuova operazione di cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia 2", di natura *multioriginator*, che ha interessato oltre a Farbanca anche la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova (i crediti ceduti da Farbanca ammontano a Euro 143 milioni). Tutti i titoli ABS emessi dalla società veicolo sono stati sottoscritti "pro quota" dai tre *originator* in relazione al portafoglio ceduto (c.d. operazione di auto-cartolarizzazione).

Tra le **altre operazioni** è incluso per Euro 414 mila lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Piazza Venezia 2" e dalla contestuale elisione dei titoli ABS sottoscritti. L'aggregato in esame include inoltre gli effetti sbf e gli anticipi ASL.

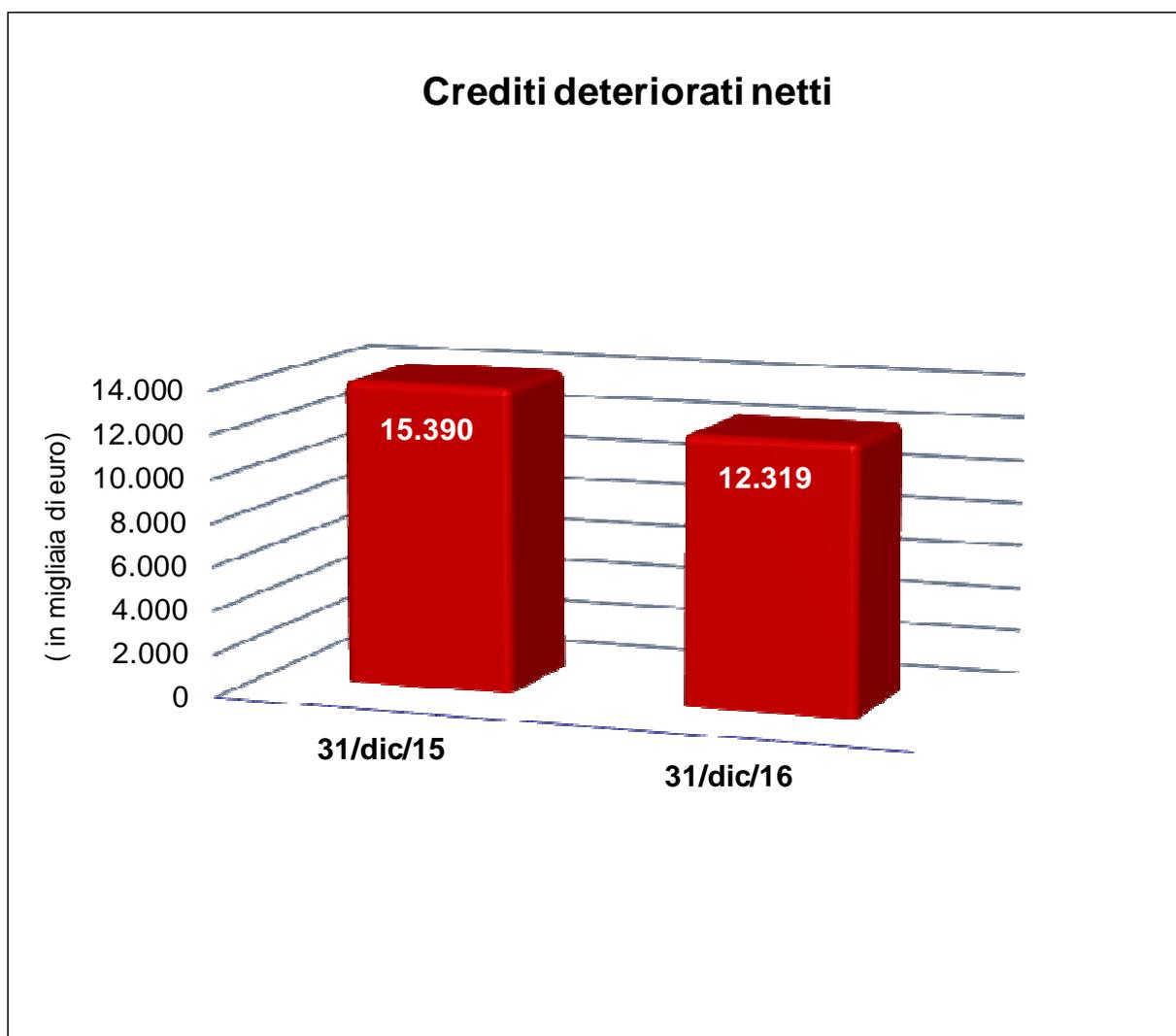
La voce **carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto**, che si attesta su valori poco significativi, è pari Euro 250 mila (-5,7%).

Gli impieghi (compresi quelli interbancari) hanno generato interessi attivi complessivamente pari a Euro 22.218 mila contro Euro 21.296 mila prodotti nel 2015 (+4,3%).

Crediti deteriorati, rettifiche di valore ed accantonamenti

Al 31 dicembre 2016 i crediti deteriorati netti si sono attestati a Euro 12.319 mila, evidenziando una diminuzione pari al 20% rispetto a fine dicembre 2015 e sono così composti:

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Sofferenze	7.673	8.834	(1.161)	-13,1%
Inadempienze probabili	4.646	6.129	(1.483)	-24,2%
Esposizioni scadute/sconfiniate	-	427	(427)	n.s.
Totale	12.319	15.390	(3.071)	-20,0%



La situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 31 dicembre 2016 è la seguente:

- **le sofferenze**, pari all'1,46% dei crediti netti (1,68% al 31 dicembre 2015), ammontano a Euro 7.673 mila (Euro 8.834 mila al 31 dicembre 2015) in diminuzione del 13,1%, con una percentuale di copertura pari al 63,79% (56,16% al 31 dicembre 2015);
- **le inadempienze probabili**, pari allo 0,89% dei crediti netti (1,16% al 31 dicembre 2015), ammontano a Euro 4.646 mila (Euro 6.129 mila al 31 dicembre 2015) in flessione del 24,2%, con una percentuale di copertura pari al 45,66% (36,78% al 31 dicembre 2015);
- **le esposizioni scadute/sconfiniate** risultano pressoché nulle al 31 dicembre 2016 (Euro 427 mila al 31 dicembre 2015).

Nel complesso le **esposizioni deteriorate oggetto di concessione**, pari allo 0,27% dei crediti netti (0,3% al 31 dicembre 2015), ammontano a Euro 1.430 mila (Euro 1.579 mila al 31 dicembre 2015), con una percentuale di copertura pari al 48,95% (33,15% al 31 dicembre 2015).

31 dicembre 2016

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	incidenza crediti netti	% di copertura
Crediti deteriorati	29.738	17.419	12.319	5,45%	2,35%	58,57%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	2.801	1.371	1.430	0,51%	0,27%	48,95%
Sofferenze	21.188	13.515	7.673	3,88%	1,46%	63,79%
Inadempienze probabili	8.550	3.904	4.646	1,57%	0,89%	45,66%
Esposizioni scadute/sconfiniate	-	-	-	0,00%	0,00%	
Crediti in bonis	516.318	4.427	511.891	94,55%	97,65%	0,86%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	3.067	109	2.958	0,56%	0,56%	3,55%
Totale	546.056	21.846	524.210			

31 dicembre 2015

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	incidenza crediti netti	% di copertura
Crediti deteriorati	30.298	14.908	15.390	5,55%	2,92%	49,20%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	2.362	783	1.579	0,43%	0,30%	33,15%
Sofferenze	20.151	11.317	8.834	3,69%	1,68%	56,16%
Inadempienze probabili	9.695	3.566	6.129	1,78%	1,16%	36,78%
Esposizioni scadute/sconfiniate	452	25	427	0,08%	0,08%	5,53%
Crediti in bonis	515.466	4.214	511.252	94,45%	97,08%	0,82%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	5.155	65	5.090	0,94%	0,97%	1,26%
Totale	545.764	19.122	526.642			

Infine, per quanto concerne i crediti verso clientela in *bonis*, la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 31 dicembre 2016 a circa Euro 4,4 milioni (era pari ad Euro 4,2 milioni a fine 2015), assicurando un indice di copertura dello 0,86% (0,82% al 31 dicembre 2015).

Nell'ambito di tale aggregato, le **esposizioni in bonis oggetto di concessione**, pari allo 0,56% dei crediti netti (0,97% al 31 dicembre 2015), ammontano a Euro 2.958 mila (Euro 5.090 mila al 31 dicembre 2015), con una percentuale di copertura pari al 3,55% (1,26% al 31 dicembre 2015).

Al 31 dicembre 2016 il **costo del credito**, pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta, è risultato pari al 0,79% su base annua (a fronte dello 1,19% dell'esercizio 2015).

La raccolta totale

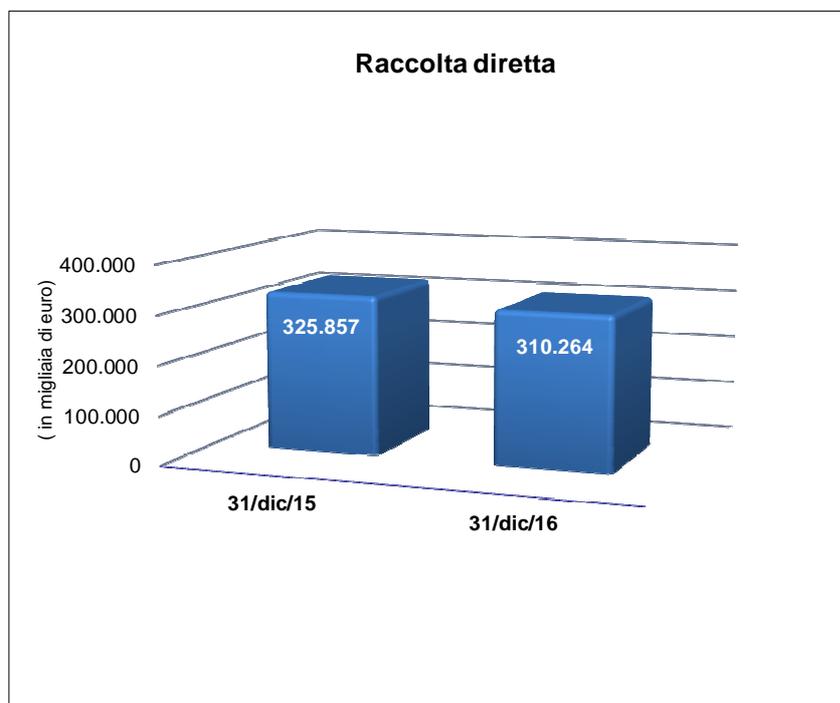
Al 31 dicembre 2016 la **raccolta totale**, costituita dalla raccolta diretta e dalla raccolta indiretta, ammonta a Euro 344.242 mila, rispetto agli Euro 360.770 mila del 31 dicembre 2015 (-4,6%).

Raccolta totale (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta diretta	310.264	325.857	(15.593)	-4,8%
Raccolta indiretta	33.978	34.913	(935)	-2,7%
Totale	344.242	360.770	(16.528)	-4,6%

La raccolta diretta

La raccolta diretta è diminuita del 4,8% passando da Euro 325.857 mila di fine 2015 a Euro 310.264 mila al 31 dicembre 2016.

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	106.266	87.419	18.847	21,6%
Depositi vincolati	21.279	29.779	(8.500)	-28,5%
Obbligazioni	152.075	185.808	(33.733)	-18,2%
Altri debiti	30.644	22.851	7.793	34,1%
Totale	310.264	325.857	(15.593)	-4,8%



Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nell'esercizio 2016 l'aggregato in esame si evidenzia una crescita di Euro 18,8 milioni (+21,6%) dei **conti correnti e depositi liberi**. I **depositi vincolati**, in diminuzione di Euro 8,5 milioni (-28,5% rispetto all'anno precedente), si attestano a Euro 21,3 milioni.

Le **obbligazioni** di propria emissione si attestano a Euro 152.075 mila a fronte di Euro 185.808 mila a fine 2015, segnando una flessione di Euro 33,7 milioni (-18,2%). Complessivamente, le obbligazioni emesse dalla Banca e sottoscritte dalla Capogruppo ammontano al 31 dicembre 2016 a nominali 151,5 milioni di Euro (185 milioni di Euro a fine 2015).

Gli **altri debiti** sono quasi interamente rappresentati dalle "passività a fronte di attività cedute e non cancellate" (Euro 30,6 milioni), contropartita dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata Piazza Venezia.

La voce non include passività subordinate.

La raccolta diretta e interbancaria ha complessivamente generato interessi passivi pari ad Euro 7.867 mila (erano 8.033 mila nell'esercizio 2015, -2,1%).

Con riferimento al **Rapporto Impieghi / Raccolta**, lo sbilancio netto è passato da Euro 200.785 mila del 31 dicembre 2015 a Euro 213.946 mila del 31 dicembre 2016, con un aumento in valore assoluto pari a Euro 13.161 mila; in ragione di ciò, il suddetto rapporto è risultato pari al 169%, a fronte del 161,6% del 31 dicembre 2015.

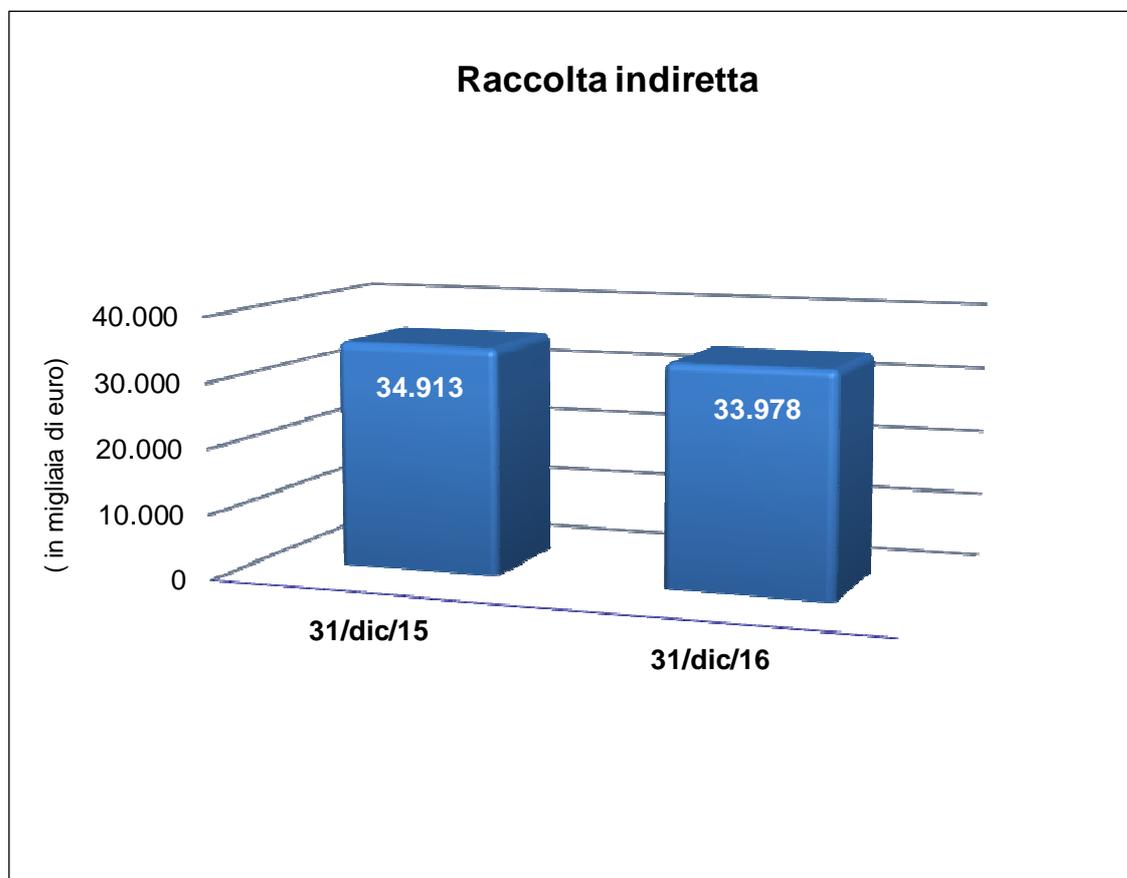
Rapporto Impieghi/Raccolta (in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Impieghi con clientela	524.210	526.642	(2.432)	-0,5%
Raccolta diretta	310.264	325.857	(15.593)	-4,8%
Sbilancio netto	213.946	200.785	13.161	6,6%
Rapporto Impieghi/Raccolta	169,0%	161,6%		

La raccolta indiretta

La **raccolta indiretta**, a valori di mercato (incluse le azioni Farbanca SpA in deposito presso la stessa), è pari a Euro 33.978 mila in diminuzione del 2,7% rispetto agli Euro 34.913 mila del 31 dicembre 2015.

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Fondi comuni	6.493	5.411	1.082	20,0%
Raccolta previdenziale	2.745	2.829	(84)	-3,0%
Azioni	2.659	3.406	(747)	-21,9%
Altri titoli	13.522	14.892	(1.370)	-9,2%
Azioni proprie	8.559	8.375	184	2,2%
Totale	33.978	34.913	(935)	-2,7%
gestito	6.493	5.411	1.082	20,0%
previdenziale	2.745	2.829	(84)	-3,0%
amministrato	24.740	26.673	(1.933)	-7,2%

Analizzando la dinamica nei dodici mesi dei singoli aggregati si osserva che il **risparmio gestito** è in aumento del 20% mentre la **raccolta previdenziale** e la **raccolta amministrata** sono in diminuzione, rispettivamente, del 3% e del 7,2%.



Impieghi e raccolta interbancaria

Al 31 dicembre 2016 l'esposizione interbancaria netta della Banca è negativa per Euro 185.832 mila in aumento del 18% rispetto ai -157.452 mila Euro del 31 dicembre 2015.

Posizione interbancaria (in migliaia di euro)	31/12/2016			31/12/2015	Variazione	
	Crediti	Debiti	Esp.netta	Esp.netta	assoluta	%
Esposizioni verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in PCT <i>Cash Collateral</i>	-	96.956	(96.956)	(49.574)	(47.382)	-
Esposizioni "unsecured"	57.543	146.419	(88.876)	(107.878)	19.002	-17,6%
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	57.543	243.375	(185.832)	(157.452)	(28.380)	18,0%

I crediti verso banche ammontano a Euro 57.543 mila (Euro 2.700 mila al 31 dicembre 2015); tali crediti sono relativi per Euro 21 milioni a depositi vincolati intrattenuti con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, per Euro 1.006 mila alla riserva obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia per il tramite della Capogruppo e per i restanti Euro 35 milioni a depositi cauzionali versati alla Capogruppo nel contesto di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

I debiti verso banche sono passati da Euro 160.152 mila al 31 dicembre 2015 ad Euro 243.375 mila a fine dicembre 2016 e sono costituiti per Euro 119.482 mila da depositi vincolati rivenienti da operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II, effettuate dalla Capogruppo anche per conto delle controllate; per Euro 96.956 mila da finanziamenti in pronti contro termine, posti in essere con la Capogruppo, aventi come sottostanti titoli ottenuti a seguito della nuova operazione di cartolarizzazione "Piazza Venezia 2" perfezionatasi nel corso del 2016; ed infine, per la parte residua, da conti correnti e depositi liberi, prevalentemente (per Euro 21.931 mila) nei confronti della Capogruppo.

I servizi

Le commissioni nette ammontano complessivamente a Euro 2.260 mila (Euro 2.145 mila al 31 dicembre 2015), con un aumento del 5,4%. Di seguito si riportano in dettaglio le voci principali:

Commissioni nette (in migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Commissioni Attive	2.624	2.608	16	0,6%
Gestione conti correnti, servizi di incasso e pagamento	1.686	1.733	(47)	-2,7%
Servizi di gestione e intermediazione finanziaria	281	235	46	19,6%
Commissioni su fidejussioni rilasciate	33	83	(50)	-60,2%
Altri servizi	624	557	67	12,0%
Commissioni Passive	(364)	(463)	99	-21,4%
Servizi di incasso e pagamento	(225)	(405)	180	-44,4%
Altri servizi	(139)	(58)	(81)	139,7%
Commissioni nette	2.260	2.145	115	5,4%

Patrimonio e partecipazioni

Il Patrimonio Netto ed i Fondi Propri

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 35.308 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2015.

Il patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio) a fine 2016 ammonta a Euro 62.131 mila (contro Euro 60.124 mila al 31 dicembre 2015).

La leva finanziaria, determinata dal rapporto tra l'attivo di bilancio e patrimonio netto, è pari a 10, in linea con gli *standard* italiani di banche commerciali.

Per quanto riguarda il rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti dalla Banca Centrale Europea, i Fondi Propri al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 57.341 mila, mentre il *total capital ratio* è pari al 15,22%.

Al 31 dicembre 2016, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 70,77% del capitale), sono iscritti al libro Soci circa 450 Soci, prevalentemente Farmacisti.

Le partecipazioni e le altre attività finanziarie

La voce "Partecipazioni" accoglie la partecipazione strumentale in SEC Servizi per Euro 25.000 pari allo 0,10% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi informatici a tutto il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza, il quale detiene complessivamente una partecipazione del 47,95% del consorzio.

La voce accoglie inoltre la partecipazione strumentale nella società consortile Servizi Bancari per Euro 15.988, pari all'1,0% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi in *outsourcing* a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, che complessivamente detiene il 99% del consorzio.

Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono invece classificate, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, la quota di pertinenza della Banca a fronte della partecipazione assunta in Cassa di Risparmio di Cesena dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in seguito all'intervento di ricapitalizzazione della suddetta banca realizzato dal citato Schema Volontario (pari a Euro 22,4 mila) e l'interessenza (0,01%) detenuta in Servizi Bancari Associati S.p.A. (pari a Euro 100).

Con riferimento all'informativa sui "rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" di cui all'art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte H "Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa.

Aspetti gestionali dell'esercizio

Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa

Il personale a fine 2016 consta di 34 unità, e cioè 28 dipendenti e 6 distaccati.

Il personale è prevalentemente occupato in attività a diretto contatto con il cliente, che viene svolta fuori sede o presso la sede di Bologna.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori dipendenti, formati internamente affinché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente Farmacista.

La struttura aziendale è basata - oltre che sulla filiale di Bologna - sugli uffici amministrativi (dove non è consentito svolgere attività commerciale) dislocati a Milano, Vicenza, Jesi (AN), Roma, Napoli, Catania, Palermo e Bari.

Utili spunti per orientare l'azione commerciale della Banca vengono da tre Comitati Consultivi Territoriali costituiti per volontà di Farbanca e dislocati a:

- Vicenza, per quanto attiene all'area Nord Italia,
- Roma, per quanto attiene all'area Centro Italia e alla Sardegna,
- Palermo, per quanto attiene all'area Sud Italia, inclusa la Sicilia.

Ciascun Comitato è composto da 8-10 membri, scelti tra i principali esperti ed *opinion leader* del mondo della farmacia e della sanità.

La Banca utilizza il sistema informativo bancario di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi elaborativi a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il modello di *business* di Farbanca presuppone l'uso esteso di servizi bancari in *outsourcing* ed è realizzato attraverso l'accentramento presso la Capogruppo e la società Servizi Bancari (anch'essa appartenente al Gruppo Banca Popolare di Vicenza) di numerose funzioni operative: Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, Acquisti, Logistica e Sicurezza, Personale, Supporto normativo, Consulenza legale, Tesoreria, *Risk management*, *Audit* e *Compliance*.

Il sistema dei controlli interni e le funzioni di auditing

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo" e "Continuità Operativa", poi confluite nella Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Esso rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche garantendo la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, e assicurando che tutte le attività siano svolte in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e siano improntate a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo, i Comitati di *Governance* e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

1. Controlli di linea;
2. Controlli sulla gestione dei rischi;
3. Attività di revisione interna.

Controlli di linea

I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- Controlli di linea di prima istanza: quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- Controlli di linea di seconda istanza: svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (cosiddetto "risk owner").

In particolare questi ultimi si suddividono in:

- Controlli funzionali: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back-office*;
- Controlli gerarchici: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

Controlli sulla gestione dei rischi

I controlli sulla gestione dei rischi hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi (*Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida*), così come definite dalle Autorità di Vigilanza e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (Dirigente Preposto).

In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati - Funzione di *Risk Management*;
- concorrere al monitoraggio delle *performance* e della stabilità dei sistemi e modelli interni di gestione dei rischi (Funzione Convalida);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) - Funzioni di *Compliance*;
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) - Funzione di Antiriciclaggio.

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna ("*Internal Audit*") è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è finalizzata, inoltre, a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione *Internal Audit* formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Si precisa che la Funzione *Internal Audit* opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e, funzionalmente, al Comitato Controllo e Rischi BPVi, all'Organo con Funzione di Controllo e all'Organo con Funzione di Gestione. La sua attività, oltre che volta al principale scopo di valutare il sistema dei controlli interni, è altresì posta in essere nell'interesse dell'azione di analisi dei processi, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/01, Comitato Controllo e Rischi BPVi) o con ruolo di Supervisione Strategica e Gestione (Consiglio di Amministrazione, Consigliere Delegato, Direttori e Vice Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVi, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali.

La Direzione *Internal Audit* si fonda su:

- una Struttura avente il compito di verificare l'operatività della Rete Commerciale, con interventi in loco o a distanza. In particolare viene riscontrata la conformità rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali e di esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie.
- Strutture di *Auditing*, focalizzate sull'attività "*core*" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, la struttura è focalizzata anche nell'attività di consulenza a supporto degli Organi Aziendali e delle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, gestione dei rischi e *corporate governance*.

- Una Struttura Audit ICT e Controlli a Distanza avente l'obiettivo di valutare l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo anche con riferimento ai principali outsourcer (es. SEC Servizi) e di verificare il piano di continuità operativa anche con riferimento alle Funzioni Operative Importanti esternalizzate. Inoltre è incaricata di strutturare e gestire un adeguato presidio di controlli in remoto sulle strutture di rete, nonché sui principali processi e rischi aziendali.

Alla funzione di *Auditing* compete anche la verifica periodica sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Al termine dell'esercizio 2016 le attività della Direzione *Internal Audit* hanno consentito di:

- completare 27 verifiche di audit sui processi e sulle strutture centrali (8 verifiche a copertura prevalente di rischi creditizi, 1 di rischi finanziari, 1 di rischi reputazionali, 8 di rischi operativi, 1 di rischi IT, 1 di rischio cartolarizzazioni, 5 di rischi strategici e di non *viability* e 2 in ambito AIRB);
- concludere 1 intervento ispettivo sulla Filiale di Farbanca);
- eseguire 1 interventi di approfondimento su specifiche pratiche o tematiche, alcuni dei quali aventi natura straordinaria e non pianificabile;

La Funzione di *Internal Audit* viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione *Internal Audit* della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in *outsourcing* e SLA formalizzati.

Dal 1 gennaio 2016, come previsto dalla Circ. Banca d'Italia 285/2013, è stato attivato un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cosiddetto *Whistleblowing*) la cui responsabilità è stata affidata alla Direzione *Internal Audit*. L'attivazione di tale procedura è stata opportunamente comunicata al personale delle Banche del Gruppo. Nel corso del 2016 non sono pervenute segnalazioni.

Nel nuovo Piano Industriale 2015-2020 (successivamente aggiornato in data 9 febbraio 2016 relativamente alle proiezioni economico-patrimoniali), il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha dato avvio ad uno specifico ambito di lavoro, finalizzato a migliorare il Sistema dei Controlli Interni, il cui governo è stato assegnato alla Direzione *Internal Audit*. Nel corso dell'anno è stata conclusa la prima fase di lavoro con la predisposizione di un *assessment* sul Sistema dei Controlli Interni, sviluppato con il supporto di una primaria società di consulenza, presentato al Comitato Controllo e Rischi ad al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di maggio 2016. L'*assessment* ha permesso di identificare specifici ambiti di miglioramento per la cui implementazione è stato definito un percorso evolutivo su base triennale finalizzato a garantire la revisione delle metodologie operative in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del Gruppo, nonché con le *best practice* internazionali e con le nuove metodologie di vigilanza. In tale contesto, nel corso del 2016 sono state avviate attività progettuali finalizzate all'avvio dell'implementazione del suddetto percorso evolutivo con particolare riferimento ai seguenti ambiti: i) revisione del modello organizzativo della Direzione *Internal Audit* (approvato dal CdA del 5 settembre) e delle conseguenti esigenze in termini di dimensionamento target e *skills* delle singole strutture; ii) rivisitazione delle metodologie di valutazione dei rischi e di gestione delle criticità; iii) aggiornamento delle modalità di reporting verso gli Organi aziendali.

Eventi societari dell'esercizio

Sotto il profilo della vita istituzionale della Banca nel corso del 2016 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- L'Assemblea ordinaria dei soci del 18 gennaio 2016 ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio, su proposta motivata del Collegio Sindacale, alla società di revisione KPMG spa, già principale revisore del Gruppo BPVI, a seguito della risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere fino al 2018 con la società *PricewaterhouseCoopers SpA*, al fine di agevolare le attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e avere un unico revisore di Gruppo; l'incarico a KPMG SpA, è conferito in piena continuità con quello in essere con *PricewaterhouseCoopers SpA* (sia per quanto riguarda il piano di revisione sia per quanto attiene ai corrispettivi dovuti) ed è riferito agli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023 nonché alla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato per i semestri con chiusura dal 30 giugno 2016 al 30 giugno 2023.
- L'Assemblea ordinaria dei Soci, nella medesima seduta del 18 gennaio 2016, ha deliberato la nomina quali Amministratori di Farbanca del dott. Gianfranco Romanelli (già cooptato nel Consiglio in data 15 ottobre 2015 a seguito delle dimissioni del dott. Giampietro Brunello) e della dott.ssa Anna Tosolini (a seguito delle dimissioni del sig. Sergio Rebecca in data 15 dicembre 2015); i nuovi amministratori resteranno in carica, come gli altri membri del Consiglio, fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2015.
- l'Assemblea ordinaria dei soci del 17 marzo 2016 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2015 e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di 0,78 Euro per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 24 marzo 2016;
- con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 è scaduto il mandato di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, pertanto l'Assemblea ordinaria dei Soci, nella medesima seduta del 17 marzo 2016, previa determinazione in sette consiglieri del numero dei componenti il Consiglio, ha deliberato in merito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; l'elenco dei componenti gli Organi Sociali neo eletti è riportato nelle prime pagine della presente Relazione;
- l'Assemblea ordinaria dei soci del 27 maggio 2016 ha approvato le Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, già sottoposte ed approvate dall'Assemblea dei soci della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza in data 26 marzo 2016.

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2016, si segnala quanto segue:

- L'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 gennaio 2017, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito alla società di revisione KPMG SpA e contestualmente ha deliberato il conferimento di un nuovo incarico di revisione legale a Mazars Italia SpA, in piena continuità con quello in essere con KPMG SpA, per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024, oltre alla revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno per gli esercizi dal 2017 al 2024. La richiesta di valutare per motivi di omogeneità comportamentale l'adeguamento alla linea già assunta da tutte le altre società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Vicenza - che hanno formalizzato in via anticipata la risoluzione dell'incarico assunto in precedenza da KPMG SpA - era stata avanzata dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite operazioni atipiche e/o inusuali tutte le operazioni significative, la cui definizione è riportata nella Parte H della Nota Integrativa, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio d'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Come richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si informa che nel corso del 2016 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale tali da incidere significativamente sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Banca.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2428 n. 5 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte A "Politiche contabili", Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Le proiezioni di Banca d'Italia¹⁹ prefigurano una crescita modesta per l'economia italiana nel 2017: +0,9%, e appena un po' più sostenuta il prossimo anno: +1,1%; data la situazione di debolezza dell'Italia, su queste stime potrebbero ulteriormente pesare le numerose situazioni di criticità che sono presenti a livello europeo e mondiale.

Nel settore della farmacia continua a permanere l'attesa sui quattro punti che interessano in modo particolare il comparto: la revisione del sistema di remunerazione della farmacia (al momento prevista per gennaio 2018); la modifica della modalità di distribuzione dei farmaci innovativi attualmente distribuiti direttamente dalle Asl; l'aggiornamento della convenzione tra SSN e farmacie; il disegno di legge sulle liberalizzazioni, che prevedrà la possibilità di partecipazione del capitale nella farmacia, con alcune condizioni e limitazioni che sono però ancora da definire.

L'evoluzione di questi temi sarà rilevante sia a livello di settore sia a livello individuale: certamente sarà determinante la velocità di adattamento al cambiamento in atto e futuro, ed anche la capacità di sviluppare nuove forme di aggregazione necessarie per cercare le giuste masse critiche sia quantitative che qualitative per controbattere la probabile entrata di nuovi competitors, avendo sempre presente quel fattore insondabile e rappresentativo che è la professionalità specifica del farmacista.

Lo sviluppo della Banca sarà condizionato dal contesto economico, dalle aspettative settoriali, e dalla capacità dei nostri clienti - grazie anche al nostro supporto - di presidiare non solo i temi della liquidità e della redditività della gestione aziendale ma anche quello dell'innovazione nei farmaci e nei servizi.

Tenuto conto dell'andamento degli ultimi mesi, del contesto economico e sociale certamente complesso, e delle tempistiche di evoluzione settoriale, l'obiettivo economico della Banca è quello di cercare di mantenere la redditività gestionale media degli ultimi anni.

¹⁹ Banca D'Italia - Eurosystema: Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (9 dicembre 2016).

Le proiezioni del FMI del 16 gennaio 2017, che prevedono per il 2017 un PIL globale pari al 3,4%, stimano invece per l'Italia una crescita dello 0,7% per il 2017 e dello 0,8% per il 2018.

Ringraziamenti

Il Consiglio desidera ringraziare i Clienti ed i Soci per la fiducia che hanno accordato alla Banca e a questo Consiglio: è solo grazie a questa fiducia che la banca può riuscire ad incrementare il sostegno finanziario dato alla categoria e contemporaneamente la redditività dell'investimento fatto dai soci.

Un sentito ringraziamento va alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che ha dimostrato concretamente di credere nel ruolo che Farbanca svolge nel mondo della sanità, ed alle funzioni del Gruppo che sostengono quotidianamente Farbanca con attenzione e professionalità nel suo percorso di crescita nel mercato.

Un ringraziamento particolare va anche agli Organi di Vigilanza e Controllo che con ottiche diverse ma pari attenzione seguono lo sviluppo equilibrato della Banca.

Infine è doveroso ringraziare il personale a partire dall'Amministratore Delegato che ha saputo guidare la squadra a raggiungere livelli di crescita importanti senza perdere di vista i requisiti di qualità che sono necessari per fare l'attività bancaria, in un contesto oggi particolarmente complesso.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Giorgio Colutta



Bologna, 8 febbraio 2017

Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra deliberazione la seguente proposta:

- approvazione del bilancio al 31.12.2016 chiusosi con un utile di Euro 4.766.076,95;
- destinazione di una quota del 5% degli utili netti pari ad Euro 238.303,85 a riserva legale, che quindi ammonterebbe ad Euro 1.660.767,05;
- distribuzione ai Soci di Euro 4.519.443,20 corrispondenti ad un dividendo pari ad Euro 1,28 per ciascuna delle 3.530.815 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 10 in cui è suddiviso il capitale sociale;
- destinazione dell'utile netto residuo pari ad Euro 8.329,90 a riserva ordinaria, che quindi ammonterebbe ad Euro 7.311.542,41.

I dividendi verranno messi in pagamento il 6 aprile 2017 (data stacco 3 aprile 2017).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Bologna, 8 febbraio 2017



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2016

FARBANCA
 STATO PATRIMONIALE
 in Euro

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Cassa e disponibilità liquide	22.671	68.267
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.482	110
60. Crediti verso banche	57.542.838	2.700.397
70. Crediti verso clientela	524.210.443	526.641.576
100. Partecipazioni	40.988	40.988
110. Attività materiali	101.041	90.556
120. Attività immateriali	24.652	4.351
130. Attività fiscali	2.672.774	3.102.683
a) correnti	149.565	495.812
b) anticipate	2.523.209	2.606.871
<i>di cui: - alla L.214/2011</i>	2.369.731	2.494.453
150. Altre attività	34.797.220	15.130.214
Totale dell'Attivo	619.435.109	547.779.171

FARBANCA
 STATO PATRIMONIALE
 in Euro

Voci del Passivo	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Debiti verso banche	243.374.956	160.151.814
20. Debiti verso clientela	158.189.447	140.049.385
30. Titoli in circolazione	152.074.629	185.807.888
80. Passività fiscali:	1.783.071	-
a) correnti	1.775.669	-
b) differite	7.402	-
100. Altre passività	1.397.255	1.334.759
110. Trattamento di fine rapporto del personale	152.476	186.545
120. Fondi per rischi e oneri:	331.951	124.956
b) altri fondi	331.951	124.956
130. Riserve da valutazione	(29.846)	(25.305)
160. Riserve	8.871.252	8.723.127
170. Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691
180. Capitale	35.308.150	35.308.150
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	4.766.077	2.902.161
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	619.435.109	547.779.171

FARBANCA
CONTO ECONOMICO
in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.217.993	21.296.065
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.867.311)	(8.032.899)
30. Margine di interesse	14.350.682	13.263.166
40. Commissioni attive	2.623.736	2.608.321
50. Commissioni passive	(364.433)	(463.015)
60. Commissioni nette	2.259.303	2.145.306
70. Dividendi e proventi simili	1	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(69.908)	(111.955)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.048	(905)
d) passività finanziarie	1.048	(905)
120. Margine di intermediazione	16.541.127	15.295.612
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.152.777)	(6.225.504)
a) crediti	(4.137.835)	(6.242.770)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.292)	-
d) altre operazioni finanziarie	(7.650)	17.266
140. Risultato netto della gestione finanziaria	12.388.350	9.070.107
150. Spese amministrative:	(6.097.665)	(5.958.504)
a) spese per il personale	(2.916.054)	(2.699.330)
b) altre spese amministrative	(3.181.611)	(3.259.174)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.710	175.000
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(31.052)	(26.848)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10.168)	(6.943)
190. Altri oneri/proventi di gestione	774.495	564.635
200. Costi operativi	(5.360.680)	(5.252.661)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.027.670	3.817.446
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.261.593)	(915.285)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.766.077	2.902.161
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	4.766.077	2.902.161

FARBANCA
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
 in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	4.766.077	2.902.161
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
40. Piani a benefici definiti	(4.541)	10.366
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.541)	10.366
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	4.761.536	2.912.527

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2016
						Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:	35.308.150	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	35.308.150	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	-	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	8.723.127	-	8.723.127	148.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.871.252
a) di utili	8.575.551	-	8.575.551	148.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.723.676
b) altre	147.575	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione	(25.305)	-	(25.305)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.541)	(29.846)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.902.160	-	2.902.160	(148.125)	(2.754.035)	-	-	-	-	-	-	-	4.766.077	4.766.077
Patrimonio netto	60.123.824	-	60.123.824	-	(2.754.035)	-	-	-	-	-	-	-	4.761.536	62.131.324

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2015	
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:	35.308.150	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	35.308.150	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	-	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	8.556.084	-	8.556.084	167.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.723.127
a) di utili	8.408.509	-	8.408.509	167.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.575.551
b) altre	147.575	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione	(35.671)	-	(35.671)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.366	(25.305)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	3.168.234	-	3.168.234	(167.042)	(3.001.193)	-	-	-	-	-	-	-	2.902.161	2.902.160
Patrimonio netto	60.212.488	-	60.212.488	-	(3.001.193)	-	-	-	-	-	-	-	2.912.527	60.123.824

FARBANCA
 RENDICONTO FINANZIARIO
 Metodo diretto
 in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	2.510.771	1.808.665
- Interessi attivi incassati (+)	11.743.340	15.986.020
- Interessi passivi pagati (-)	(7.985.259)	(7.474.268)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	2.033.568	1.972.189
- Spese per il personale (-)	(2.905.727)	(2.686.369)
- Altri costi (-)	(2.496.672)	(3.390.759)
- Altri ricavi (+)	329.489	74.836
- Imposte e tasse (-)	1.792.034	(2.672.984)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(57.062.731)	(36.418.887)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	(29)
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(37.966.000)	-
- Crediti verso clientela	48.422.900	(43.440.669)
- Crediti verso banche: a vista	1.400.947	(1.469.887)
- Crediti verso banche: altri crediti	(56.243.389)	10.457.925
- Altre attività	(12.677.218)	(1.966.227)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	59.097.814	37.675.566
- Debiti verso banche: a vista	5.343.598	7.023.563
- Debiti verso banche: altri debiti	77.879.543	43.476.303
- Debiti verso clientela	10.308.893	(11.973.323)
- Titoli in circolazione	(33.733.259)	(616.527)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	(700.961)	(234.450)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.545.854	3.065.344

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

31/12/2016 31/12/2015

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(72.007)	(32.796)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(41.537)	(30.856)
- Acquisti di attività immateriali	(30.470)	(1.940)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(72.007)	(32.796)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(4.519.443)	(3.001.193)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.519.443)	(3.001.193)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	(45.596)	31.355

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(in Euro)	31/12/2016	31/12/2015
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	68.267	36.912
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(45.596)	31.355
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	22.671	68.267

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento dell'esercizio di riferimento

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 *Leasing*

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di pensione

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 33 Utile per azione

IAS 36 Riduzione di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016

Documenti omologati dall'UE al 31 ottobre 2016.

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 460-481

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 ottobre 2016

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 9 Financial Instruments	luglio 2014	1° gennaio 2018	4° semestre 2016
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 16 Leases	gennaio 2016	1° gennaio 2019	2017
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gennaio 2016	1° gennaio 2017	4° trimestre 2016
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gennaio 2016	1° gennaio 2017	4° trimestre 2016
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	aprile 2016	1° gennaio 2018	1° semestre 2017
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	settembre 2016	1° gennaio 2018	2017

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 43 del D.Lgs. n° 136/2015.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Farbanca SpA.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”*.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio (31 dicembre 2016) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (8 febbraio 2017), fatto salvo quanto di seguito:

- in data 1° gennaio 2017, in relazione al più ampio percorso di individuazione di una **strategia di ottimizzazione della gestione e della valorizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo**, con efficacia **dal 1 gennaio 2017**, Banca Popolare di Vicenza S.p.A., Banca Nuova S.p.A. e Farbanca S.p.A. hanno effettuato una **operazione di cartolarizzazione** (nel seguito l'"Operazione") - ai sensi della Legge n. 130/99 ("Legge sulla Cartolarizzazione") - con la società Ambra SPV S.r.l.

Con tale Operazione sono stati **ceduti e trasferiti a titolo oneroso, pro soluto** e in blocco, da BPVI, BN, e FB i **crediti pecuniari derivanti da contratti di finanziamento, chirografari ed ipotecari, aperture di credito e altri rapporti contrattuali di diversa natura e forma tecnica, vantati verso debitori classificati "in sofferenza"** e presenti nel portafoglio di ciascuna Banca Cedente alla data del 30 novembre 2016 per complessivi 4,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio.

L'Operazione di cartolarizzazione che, in tale prima fase, risulta **completamente ritenuta dagli Originator**, è risultata funzionale a supportare il profilo di liquidità del Gruppo, mediante l'ottenimento di un *bridge financing*.

In relazione alle attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei Crediti nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione sopra descritta, la società Ambra ha nominato Banca Popolare di Vicenza S.p.A., Banca Nuova S.p.A e Farbanca S.p.A, quale *Interim Servicers* fino al successivo subentro nelle attività di *Master Servicing* da parte della società Credito Fondiario S.p.A.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni della nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite e per la determinazione degli altri accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Mazars Italia S.p.A, a cui l'Assemblea dei Soci del 17 gennaio 2017 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti della Società per il novennio 2016-2024 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n° 39/2010.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili da adottare nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento e al valore di *fair value*, esclusi i costi e i ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.4 "Informativa sul *fair value*" al paragrafo A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

¹ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "junior" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, rilevata nel prospetto della redditività complessiva, fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.4 "Informativa sul *fair value*" al paragrafo A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni".

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto di 30 mesi.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di riprese di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titoli di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi/ricavi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "inadempienze probabili", e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti).

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto conto anche delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

La valutazione dei crediti in sofferenza è determinata analiticamente per singola posizione.

Le "inadempienze probabili" accolgono le esposizioni creditizie deteriorate che, in vigenza della precedente normativa in materia di "Qualità del credito", erano classificate tra:

- gli "incagli" (sia soggettivi sia oggettivi), in quanto trattasi di esposizioni il cui recupero è giudicato improbabile senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie,
- i "ristrutturati" in quanto esposizioni nei confronti di soggetti che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS EBA.

Le "inadempienze probabili - ex incagli" sono valutate analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

Le "inadempienze probabili - ex ristrutturati" sono valutate analiticamente, rilevando altresì l'eventuale perdita "implicita" derivante dalla ristrutturazione della posizione.

Ove dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita le esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo), determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate mediante l'utilizzo del parametro LGD - *Loss Given Default* (differenziato per fascia di importo), determinato su base storico-statistica, che include al proprio interno sia il fattore *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD - Probabilità di *Default* e di LGD - *Loss Given Default* differenziati per categoria omogenea di credito e determinati su base storico-statistica. Il parametro di LGD include al proprio interno sia il fattore di *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

La perdita attesa (pari all'esposizione lorda x PD x LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (c.d. *incurred losses*) e l'effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni ed ha come funzione quella di "correggere" la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da depositi cauzionali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

6. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte della Banca o del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

PASSIVO

12. Fondi per rischi ed oneri

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteria di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Si rinvia alle "attività finanziarie di negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorge come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Si omette pertanto la compilazione delle tavole A.3.1 e A.3.2, A.3.3 e A.3.4.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca non detiene strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente che sono classificati nei livelli 2 e 3 previsti dall'IFRS 13. Per gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* su base ricorrente si precisa che:

- il *fair value* dei crediti e dei debiti verso banche è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio in considerazione della loro breve durata nonché per il fatto che le esposizioni a medio lungo termine sono riferibili a rapporti in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che gestisce la tesoreria a livello di Gruppo con particolare riferimento alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE;
- il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio;
- il *fair value* dei debiti verso clientela (somme disponibili a vista depositate nei conti correnti e depositi vincolati scadenti entro 12 mesi) è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio in considerazione della loro breve durata;
- il *fair value* dei titoli in circolazione è determinato sulla base di specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding*, stabilito dall'emittente sul mercato primario, sia dell'eventuale variazione del merito di credito dell'emittente rilevata durante la vita del prestito. Fanno eccezione i prestiti obbligazionari emessi al fine di ottimizzare la posizione di *Asset & Liability Management* della Banca ed integralmente sottoscritti dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza il cui *fair value* è stato convenzionalmente fatto pari al relativo valore di bilancio.

In merito ai livelli di *fair value* previsti dall'IFRS 13, le modalità utilizzate e sopra descritte sono state considerate tutte di livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato.

Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. dei prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi, dei prezzi di strumenti finanziari identici quotati in mercati (borse valori e/o *Multilateral Trading Facilities*) che non presentano le caratteristiche per essere definiti attivi, delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* esterni (ad esempio, Bloomberg e Reuters) o comunque osservabili sul mercato (ad esempio, la valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge o il valore delle azioni stabilito dalle Assemblee dei Soci per le banche popolari);
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow*, *Dividend Discount Model* metodo dei multipli e modelli di *pricing* delle opzioni) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);

4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità quali ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per le tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al primo punto ed il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi
5. del valore risultante da perizie di stima indipendenti;
6. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non sia determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi a cui l'entità può accedere alla data di valutazione per strumenti finanziari identici;
- Livello 2 - prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati su parametri che sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: i) i prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi; ii) i prezzi quotati in mercati non attivi per strumenti finanziari identici; iii) le indicazioni di prezzo desunte da *infoprovider* o comunque osservabili sul mercato; iv) le indicazioni di prezzo ottenute da modelli di valutazione che sono in grado di replicare le quotazioni che si formano sui mercati attivi utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato alla data di valutazione; v) per le quote di OICR caratterizzate da significativi livelli di trasparenza e liquidità, il valore (NAV) comunicato dai *fund administrator*;
- Livello 3 - prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati in prevalenza su parametri che non sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: i) i prezzi forniti dalla controparte emittente, fatta salva la casistica dei NAV attribuiti al livello 2 del *fair value*; ii) le indicazioni di prezzo ottenute con modelli valutativi interni che utilizzano in prevalenza dati non osservabili sul mercato; iii) le valutazioni desunte da perizie di stima indipendenti; iv) per gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati, le valutazioni effettuate sulla base di corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo su strumenti finanziari identici o simili. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

Si omette l'informazione circa la sensibilità delle valutazioni (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h) in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le modalità di determinazione del *fair value* sono le medesime applicate in uso in applicazione dell'IFRS 7 e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/16			31/12/15		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	22	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	22	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	29	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	29	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	7	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	7	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	7	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	7	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanevole finali	-	-	22	-	-	-

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si sono registrate nell'esercizio movimentazioni di passività finanziarie di livello 3 della scala gerarchica del *fair value*.

Si omette pertanto la relativa tabella.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	57.543	-	-	57.543	2.700	-	-	2.700
3. Crediti verso la clientela	524.210	-	-	627.749	526.642	-	-	640.269
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	581.753	-	-	685.292	529.342	-	-	642.969
1. Debiti verso banche	243.375	-	-	243.375	160.152	-	-	160.152
2. Debiti verso clientela	158.189	-	-	158.189	140.049	-	-	140.049
3. Titoli in circolazione	152.075	-	152.059	-	185.808	-	185.797	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	553.639	-	152.059	401.564	486.009	-	185.797	300.201

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1****Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	23	68
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	23	68

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	22	-	-	-
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	22	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	22	-	-	-

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono per Euro 22 mila alla quota di pertinenza della Banca a fronte della partecipazione assunta dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in seguito all'intervento a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena e per il residuo all'interessenza di minoranza detenuta dalla Banca nel capitale della società Servizi Bancari Associati S.p.A. (0,01%), iscritta in bilancio al valore di costo, in quanto il relativo *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	22	-
a) Banche	22	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	22	-

La sottovoce 2.a) è pressoché interamente riferibile alla quota di interessenza detenuta indirettamente in Cassa di Risparmio di Cesena per il tramite dello Schema Volontario del FITD cui la Banca partecipa e che è stata oggetto del richiamato intervento di ricapitalizzazione da parte dello Schema Volontario medesimo. La predetta quota è stata oggetto di rettifica di valore per Euro 7 mila, al fine di adeguare il relativo valore alla valutazione del capitale economico di Cassa di risparmio di Cesena comunicata dallo Schema Volontario del FITD.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-							
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	57.543				2.700			
1. Finanziamenti	57.543				2.700			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	69	X	X	X	1.470	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	22.159	X	X	X	1.201	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	35.315	X	X	X	29	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	35.315	X	X	X	29	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	57.543	-	-	57.543	2.700	-	-	2.700

Legenda:

FV= Fair value

VB= Valore di bilancio

La sottovoce B.1.1.2 include per Euro 1.006 mila la "riserva obbligatoria" assoluta in via indiretta per il tramite della Capogruppo.

Gli "Altri finanziamenti" della sottovoce B.1.1.3 attengono principalmente a depositi cauzionali versati alla Capogruppo nel contesto di operazioni di pronti contro termine di raccolta, effettuate utilizzando i titoli sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca.

Nella voce in esame non sono presenti attività deteriorate.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso banche si rimanda alla sezione A.4 "Informativa sul *fair value*", paragrafo A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni" della Parte A.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	511.891	-	12.319				511.252	-	15.390			
1. Conti correnti	41.816	-	1.897	X	X	X	50.129	-	2.490	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	451.958	-	10.165	X	X	X	427.706	-	12.623	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	250	-	-	X	X	X	265	-	-	X	X	X
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	17.867	-	257	X	X	X	33.152	-	277	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	511.891	-	12.319	-	-	627.749	511.252	-	15.390	-	-	628.941

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 3. "Mutui" comprende per Euro 236.603 mila (Euro 140.313 mila al 31 dicembre 2015), di cui esposizioni deteriorate per Euro 2.286 mila (Euro 1.655 mila al 31 dicembre 2015), le attività cedute non cancellate relative alle operazioni di cartolarizzazione proprie denominate "Piazza Venezia" e "Piazza Venezia 2" che, non presentando i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition", sono state oggetto di "ripresa" in bilancio.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" include gli anticipi sbf ed i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso clientela si rimanda alla sezione A.4 "Informativa sul *fair value*", paragrafo A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni" della Parte A.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	511.891	-	12.319	511.252	-	15.390
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	511.891	-	12.319	511.252	-	15.390
- imprese non finanziarie	491.328	-	11.217	487.689	-	13.913
- imprese finanziarie	623	-	-	158	-	-
- assicurazioni	4	-	-	2	-	-
- altri	19.936	-	1.102	23.403	-	1.477
Totale	511.891	-	12.319	511.252	-	15.390

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 8

Derivati di copertura - Voce 80

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica - Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 10

Le Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A. ⁽¹⁾ Capitale sociale di Euro 120.000 in azioni da nominali Euro 60	VICENZA	VICENZA PRATO TRAPANI	1,00	1,00
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE				
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni ⁽²⁾ Capitale sociale di Euro 25.000.000 in azioni da nominali Euro 1	PADOVA	PADOVA	0,10	0,10

⁽¹⁾ Servizi Bancari S.C.p.A. è controllata in via diretta per il 96,00% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

⁽²⁾ Sec Servizi S.C.p.A. è partecipata in via diretta per il 47,95% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La Banca non detiene partecipazioni significative.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La Banca non detiene partecipazioni significative.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA									
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A.	16	8.407	7.454	21.646	-	-	-	-	-
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE									
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni	25	68.430	42.746	136.997	-	-	-	53	53
Totale	41	76.837	50.200	158.643	-	-	-	53	53

I dati riportati in tabella sono relativi all'ultimo bilancio approvato dalle società partecipate al 31 dicembre 2015.

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	41	41
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	41	41
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni a controllo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Non si segnalano restrizioni significative con riferimento alle partecipazioni sopra esposte.

10.9 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzioni.

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	101	91
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	19	33
d) impianti elettronici	1	4
e) altre	81	54
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	101	91

11.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	231	131	283	645
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	198	127	229	554
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	33	4	54	91
B. Aumenti	-	-	-	-	42	42
B.1. Acquisti	-	-	-	-	42	42
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	14	3	15	32
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	13	3	15	31
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	1	-	-	1
D. Rimanenze finali nette	-	-	19	1	81	101
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	212	130	244	586
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	231	131	325	687
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Come evidenziato nella Parte A - Politiche contabili, le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni di seguito riportate:

	%
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti e macchinari vari	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Automezzi	25
Impianti di comunicazione	25
Costruzioni leggere	10
Impianti ripresa fotografica/allarme	30

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non possiede attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non sono in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	25	-	4	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	25	-	4	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	25	-	4	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	25	-	4	-

La sottovoce A.2 "Altre attività immateriali" è composta da *software* di proprietà o in licenza d'uso.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	49	-	49
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	45	-	45
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	4	-	4
B. Aumenti	-	-	-	31	-	31
B.1. Acquisti	-	-	-	31	-	31
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	10	-	10
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	10	-	10
- Ammortamenti	X	-	-	10	-	10
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	25	-	25
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	55	-	55
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	80	-	80
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le esistenze iniziali non ricomprendono le attività che alla fine dell'esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate	31/12/2016	31/12/2015
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	2.522	2.607
- Svalutazione crediti	2.370	2.494
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	2.370	2.494
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	107	41
- Altre	45	72
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	1	-
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	1	-
Totale	2.523	2.607

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività per imposte differite	31/12/2016	31/12/2015
Imposte differite in contropartita al conto economico	7	-
- Altre	7	-
Totale	7	-
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	-	-
- Altre	-	-
Totale	-	-

13.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	2.607	2.176
2. Aumenti	123	586
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	123	586
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	123	586
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	208	155
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	186	154
a) rigiri	186	154
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	22	1
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	22	1
4. Importo finale	2.522	2.607

Non sono presenti attività per imposte anticipate connesse a perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(in contropartita del conto economico)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	2.494	1.978
2. Aumenti	-	516
3. Diminuzioni	124	-
3.1 Rigiri	124	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.370	2.494

13.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	7	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7	-

13.5 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	-	3
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	3
a) rigiri	-	3
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1	-

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2016 presenta importi trascurabili (Euro 337).

13.7 Altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione della voce "attività fiscali correnti":

	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti per imposte dirette - IRES	127	380
2. Crediti per imposte dirette - IRAP	23	116
Totale	150	496

Si evidenzia che, conformemente alle disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2012 e che non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

SEZIONE 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 15

Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Partite diverse in sospeso	43	80
2. Operazioni varie in titoli	-	1
3. Valori presi in carico ultimo giorno	11.977	3.877
4. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato	22.173	10.551
5. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	185	166
6. Spese incrementative su beni di terzi	5	7
7. Partite in attesa di appostazione contabile	10	15
8. Partite fiscali debitorie	391	405
9. Altre partite diverse	13	28
Totale	34.797	15.130

I "Valori presi in carico l'ultimo giorno" si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

PASSIVO

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	243.375	160.152
2.1 Conti correnti e depositi liberi	26.937	21.593
2.2 Depositi vincolati	119.482	88.985
2.3 Finanziamenti	96.956	49.574
2.3.1 pronti contro termine passivi	96.956	49.574
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	243.375	160.152
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	243.375	160.152
Totale fair value	243.375	160.152

Le esposizioni della voce in esame sono riferibili a debiti verso la Capogruppo per 238,4 milioni di Euro, a cui è stata affidata in *outsourcing* la gestione della tesoreria.

Per la determinazione del *fair value* dei debiti verso banche si rimanda alla sezione A.4 "Informativa sul *fair value*", paragrafo A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni", della Parte A.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	106.266	87.419
2. Depositi vincolati	21.279	29.779
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	30.644	22.851
Totale	158.189	140.049
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	158.189	140.049
Totale fair value	158.189	140.049

La sottovoce 5. "Altri debiti" accoglie per Euro 30.629 mila (Euro 22.798 al 31 dicembre 2015) lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nell'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Piazza Venezia" e dalla contestuale elisione dei titoli *Asset Backed Securities* sottoscritti.

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso clientela, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	152.075	-	152.059	-	185.808	-	185.797	-
1. obbligazioni	152.075	-	152.059	-	185.808	-	185.797	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	152.075	-	152.059	-	185.808	-	185.797	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	152.075	-	152.059	-	185.808	-	185.797	-

Nella voce in esame non figurano titoli strutturati.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non sono in essere titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 5

Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 6

Derivati di copertura - Voce 60

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

- Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

8.1 Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti per imposte dirette - IRAP	1.776	-
2. Debiti per imposte dirette - IRES	-	-
Totale	1.776	-

Conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell'attivo.

Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l'informativa sulla situazione fiscale della Banca.

SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Si rinvia alla Sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10**Altre passività – Voce 100***10.1 Altre passività: composizione*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Operazioni varie in titoli	2	1
2. Passività connesse al personale dipendente	166	158
3. Debiti verso fornitori	773	795
4. Operazioni in corso di lavorazione	294	215
5. Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	12	5
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	36	51
7. Partite fiscali creditorie	6	10
8. Altre partite diverse	108	100
Totale	1.397	1.335

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	187	190
B. Aumenti	11	11
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6	11
B.2 Altre variazioni	5	-
C. Diminuzioni	46	14
C.1 Liquidazioni effettuate	46	-
C.2 Altre variazioni	-	14
D. Rimanenze finali	152	187
Totale	152	187

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19. Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *deficit* del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 14 mila.

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2015.

Ipotesi demografiche		31/12/2016
Mortalità	Tablette di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Età di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti AGO	
Ipotesi finanziarie		31/12/2016
Tasso annuo di attualizzazione (Iboxx Corporate AA 7-10)		1,36%
Tasso annuo di inflazione		1,50%
Tasso annuo di incremento TFR		2,625%
Tasso annuo di incremento salariale impiegati		1,00%
Tasso annuo di incremento salariale quadri		1,00%
Tasso annuo di incremento salariale dirigenti		1,00%
Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR		31/12/2016
Anticipazioni		0,50%
Turnover		4,50%

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	332	125
2.1 controversie legali	56	67
2.2 oneri per il personale	243	25
2.3 altri	33	33
Totale	332	125

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	125	125
B. Aumenti	-	239	239
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	239	239
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	32	32
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	7	7
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	25	25
D. Rimanenze finali	-	332	332

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" si riferisce per Euro 218 mila all'accantonamento per il Fondo di solidarietà a fronte dell'esodo incentivato del personale dipendente, iscritto alla voce 150 a) "Spese per il personale".

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" include per Euro 19 mila la riattribuzione a conto economico del fondo stanziato nei precedenti esercizi, connesso a cause passive, risultato eccedente.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86, per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Controversie legali	56	67
1.1 Cause civili	56	57
1.2 Rischi per revocatorie fallimentari	-	10
2. Oneri per il personale	243	25
2.1 Sistema premiante	25	25
2.2 Altro	218	-
3. Altri	33	33
3.1 Reclami da clientela	33	20
3.2 Altro	-	13
Totale	332	125

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13

Azioni rimborsabili - Voce 140

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 14**Patrimonio dell'impresa - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200***14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione*

	31/12/2016	31/12/2015
- N° azioni o quote proprie	3.530.815	3.530.815
- Valore nominale unitario	Euro 10	Euro 10

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.530.815	-
- interamente liberate	3.530.815	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.530.815	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.530.815	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.530.815	-
- interamente liberate	3.530.815	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Al 31 dicembre 2016, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 70,77% del capitale), sono iscritti al libro Soci circa 450 Soci, prevalentemente Farmacisti.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7 - bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	35.308				
Riserve di capitale					
- riserva di sovrapprezzo azioni	13.216	a,b	13.216	-	-
Riserve di utili					
- riserva legale	1.422	b	1.422	-	-
- riserve diverse	7.449	a,b,c	7.449	-	-
- riserve da valutazione	(30)			-	-
Utile d'esercizio 2016 ⁽¹⁾	4.766	c	4.519		
		a,b,c	8		
		b	238		
TOTALE	62.131		26.852	-	-
Quota non distribuibile			14.876		
Residua quota distribuibile			11.976		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura di perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.

⁽¹⁾ Per ciò che attiene all'utile dell'esercizio 2015, la possibilità di utilizzazione e la quota disponibile tengono conto della ripartizione dell'utile proposta all'Assemblea dei Soci.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

14.6 Altre informazioni

Non sono presenti strumenti rappresentativi del capitale. Si omettono pertanto le relative tavole.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	437	450
a) Banche	-	-
b) Clientela	437	450
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.326	2.518
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.326	2.518
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	44	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	44	-
i) a utilizzo certo	44	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.807	2.968

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	17	17
6. Crediti verso clientela	239.941	140.313
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite in garanzia riportate nella tabella in esame si riferiscono principalmente:

- per i crediti verso banche, a depositi cauzionali;
- per i crediti verso clientela, a crediti cartolarizzati oggetto di ripresa in bilancio e a crediti conferiti tramite la Capogruppo in Banca Centrale.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere alcuna operazione di *leasing* operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2016	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	268.505	198.885
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	22.218	23.163
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	7.133	6.979
2. altri titoli	15.085	16.184
c) titoli di terzi depositati presso terzi	22.218	23.163
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	246.288	175.721
4. Altre operazioni	-	-

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi nel corso dell'esercizio e non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

La sottovoce 3.d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" si riferisce principalmente alle *tranche* dei titoli ABS sottoscritte dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione proprie denominate "Piazza Venezia" e "Piazza Venezia 2", quest'ultima perfezionatasi il 1° febbraio 2016.

5. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.*

6. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.*

La Banca non ha in essere attività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	652	-	652	129
5. Crediti verso clientela	-	21.566	-	21.566	21.166
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	1
Totale	-	22.218	-	22.218	21.296

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni in valuta che originano interessi attivi in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(2.634)	X	-	(2.634)	(1.454)
3. Debiti verso clientela	(1.002)	X	-	(1.002)	(1.197)
4. Titoli in circolazione	X	(4.231)	-	(4.231)	(5.382)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(3.636)	(4.231)	-	(7.867)	(8.033)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

*1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

La Banca non detiene passività finanziarie denominate in valute diverse dall'Euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	33	83
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	281	235
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	13	7
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	1
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	49	49
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8	21
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	210	157
9.1. gestioni di portafogli	-	5
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	5
9.2. prodotti assicurativi	12	3
9.3. altri prodotti	198	149
d) servizi di incasso e pagamento	151	146
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scampio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.535	1.587
j) altri servizi	624	557
Totale	2.624	2.608

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2016	31/12/2015
1. Comm. e provv. su finanziamenti	26	18
2. Comm. su carte di debito/credito	578	523
3. Altri servizi	20	16
Totale	624	557

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) presso propri sportelli:	259	206
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	49	49
3. servizi e prodotti di terzi	210	157
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(8)	(12)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(7)	(8)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1)	(4)
d) servizi di incasso e pagamento	(225)	(405)
e) altri servizi	(131)	(46)
Totale	(364)	(463)

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2016	31/12/2015
1. Commissioni su carte di debito/credito	-	-
2. Altri servizi	(131)	(46)
Totale	(131)	(46)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2016 presenta importi trascurabili (Euro 1).

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	79	-	(149)	(70)
4.1 Derivati finanziari:	-	79	-	(149)	(70)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	79	-	(149)	(70)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	79	-	(149)	(70)

La sottovoce 4.1 si riferisce al differenziale passivo relativo al contratto derivato "back to back" posto in essere nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Piazza Venezia MBS.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	-	1	-	(1)	(1)
Totale passività	1	-	1	-	(1)	(1)

SEZIONE 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(21)	(4.453)	(218)	132	422	-	-	(4.138)	(6.243)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(21)	(4.453)	(218)	132	422	-	-	(4.138)	(6.243)
- Finanziamenti	(21)	(4.453)	(218)	132	422	-	-	(4.138)	(6.243)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(21)	(4.453)	(218)	132	422	-	-	(4.138)	(6.243)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(7)	X	X	(7)	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(7)	-	-	(7)	-

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di **attività finanziarie disponibili per la vendita** si riferiscono alla perdita di valore registrata a fronte della quota di interessenza detenuta indirettamente in Cassa di Risparmio di Cesena per il tramite dello Schema Volontario del FITD.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(9)	-	-	-	-	1	(8)	17
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(9)	-	-	-	-	1	(8)	17

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

SEZIONE 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	(2.116)	(1.887)
a) salari e stipendi	(1.355)	(1.344)
b) oneri sociali	(361)	(354)
c) indennità di fine rapporto	(2)	-
d) spese previdenziali	(4)	(4)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(6)	(11)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(102)	(109)
- a contribuzione definita	(102)	(109)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(286)	(65)
2) Altro personale in attività	-	(2)
3) Amministratori e sindaci	(425)	(461)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(375)	(349)
Totale	(2.916)	(2.699)

La sottovoce “Personale dipendente - altri benefici a favore dei dipendenti” include l'accantonamento per il Fondo di solidarietà a fronte di esodo incentivato dei dipendenti.

9.2 *Numero medio dei dipendenti per categoria*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Personale dipendente	32	32
a) Dirigenti	-	-
b) Quadri direttivi	10	10
c) Restante personale dipendente	22	22
2. Altro personale	-	-
Totale	32	32

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi i dipendenti di altre Società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre Società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 *Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi*

Non sono in essere fondi di quiescenza a benefici definiti.

9.4 *Altri benefici a favore dei dipendenti*

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte indirette e tasse	(423)	(398)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(839)	(906)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(98)	(125)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(1)	(1)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(23)	(27)
2.4. spese di trasporto	(1)	-
2.5. locazione programmi e microfiches	(10)	(9)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(662)	(674)
2.7. cancelleria e stampati	(15)	(40)
2.8. pulizia locali	(29)	(30)
3. Spese per servizi professionali	(534)	(349)
3.1 compensi a professionisti	(179)	(138)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(355)	(211)
4. Fitti e canoni passivi	(481)	(474)
4.1. fitti di immobili	(471)	(464)
4.2. canoni di locazione macchine	(10)	(10)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	(23)	(17)
6. Premi di assicurazione	(10)	(9)
7. Altre spese	(872)	(1.106)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(17)	(20)
7.2. contributi associativi	(43)	(58)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(37)	(86)
7.4. contributi BRRD e FITD	(200)	(399)
7.5. altre spese diverse	(575)	(543)
Totale	(3.182)	(3.259)

SEZIONE 10**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160***10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

	31/12/2016	31/12/2015
a) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	11	175
b) Acc.to al fondo rischi e oneri diversi	(7)	-
Totale	4	175

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(31)	-	-	(31)
- Ad uso funzionale	(31)	-	-	(31)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(31)	-	-	(31)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(10)	-	-	(10)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(10)	-	-	(10)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(10)	-	-	(10)

SEZIONE 13

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(2)	(2)
2. Altri oneri	(78)	(52)
Totale	(80)	(54)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	103	124
2. Fitti e canoni attivi	25	40
3. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	398	379
4. Altri proventi	328	76
Totale	854	619

SEZIONE 14

Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato tale tipologia di oneri/proventi.

SEZIONE 15

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16

Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 17

Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato utili (perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(2.192)	(1.627)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	280
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011(+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(63)	432
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(7)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(2.262)	(915)

La variazione positiva delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferisce all'eccedenza di stanziamenti per imposte sui redditi effettuati negli anni precedenti.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	% ⁽¹⁾
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	1.933	27,50%
Quota non deducibile degli interessi passivi	87	1,23%
Costi non deducibili e altre variazioni	46	0,66%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	133	1,89%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	0,00%
Benefici fiscali (Irap deducibile Ires e ace)	(244)	-3,47%
Altre variazioni in diminuzione	(1)	0,02%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	(245)	-3,49%
Imposte Ires imputate a conto economico	1.820	25,90%

	IRAP	% ⁽¹⁾
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	327	4,65%
Spese del personale non deducibili	19	0,28%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	73	1,04%
Costi in deducibili	33	0,46%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	125	1,78%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	0,00%
Altre variazioni in diminuzione	(10)	-0,15%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	(10)	-0,15%
Imposte Irap imputate a conto economico	442	6,28%

⁽¹⁾ L'incidenza percentuale è calcolata rapportando le imposte (con il relativo segno algebrico) all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

SEZIONE 19

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 21

Utile per azione

Viene di seguito fornito l'utile base per azione e l'utile diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33, par. 70, lett. b).

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio. A tal proposito si precisa che la media ponderata delle azioni in circolazione nell'esercizio 2016 coincide col numero di azioni al 31 dicembre 2015, non essendo intervenuta nell'esercizio alcuna variazione nel numero delle stesse.

L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo.

Si segnala altresì che la Banca non ha emesso strumenti finanziari che incorporino diritti ad essere convertiti in capitale e che conseguentemente possano innescare effetti diluitivi. Pertanto l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione ed è pari ad Euro 1,350 per azione.

Inoltre, poiché la Banca non ha emesso azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile dell'esercizio.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2016	31/12/2015
Media ponderata delle azioni ordinarie	3.530.815	3.530.815
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	3.530.815	3.530.815

21.2 Altre informazioni

	31/12/2016			31/12/2015		
	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)
Utile base per azione (EPS Base)	4.766.077	3.530.815	1,350	2.902.161	3.530.815	0,822
Utile diluito per azione (EPS Diluito)	4.766.077	3.530.815	1,350	2.902.161	3.530.815	0,822

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.028	(2.262)	4.766
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(6)	1	(5)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(6)	1	(5)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	7.022	(2.261)	4.761

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Un efficace processo di gestione dei rischi è basato su un solido Sistema dei Controlli Interni (SCI); quest'ultimo costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo ed è attuato, con diversi ruoli, dagli Organi aziendali, dai Comitati di Governance e da tutto il personale del Gruppo. Assumono particolare rilievo in ambito SCI l'insieme delle funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti. I "controlli" sono identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea (o di primo livello), finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*; per quanto possibile sono incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici;
- controlli sulla gestione dei rischi (o di secondo livello), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida.

Gli obiettivi di tali controlli sono i seguenti:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Risk Management**), concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (**Funzione Convalida**);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Compliance**);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (**Antiriciclaggio**);
- attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (**Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili e societari);

- attività di revisione interna (terzo livello): volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività svolta dalla Funzione Internal Audit è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Farbanca S.p.A. ha affidato in *outsourcing* alla Capogruppo, fra l'altro, le attività di *audit*/controlli interni, la gestione della tesoreria (*funding*) e dell'ALM operativo, le attività di *Risk Management*. Con particolare riferimento a quest'ultima, si evidenzia che la stessa viene svolta dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, in ottemperanza al modello accentrato di Risk Management adottato dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Tale Funzione riporta gerarchicamente al Consigliere Delegato e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per il tramite del Comitato Controllo e Rischi. La Funzione di Risk Management ha il compito di:

- sviluppare e/o mantenere in modo sistematico e continuativo, i modelli e gli strumenti di *risk management* utilizzati anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli indirizzi regolamentari aventi impatto sulle attività di *risk management*;
- definire e curare lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, compresi quelli connessi ad approcci avanzati;
- coordinare la raccolta delle informazioni necessarie per l'alimentazione del sistema di *risk management* di Gruppo da tutte le Banche e Società del Gruppo, presidiando e promuovendo gli interventi volti a colmare i gap eventualmente rilevati;
- misurare l'esposizione del Gruppo ai diversi profili di rischio verificandone la conformità rispetto ai limiti stabiliti dall'Organo con funzione di gestione, garantendo agli Organi e le Funzioni aziendali la produzione di *reporting* sui diversi profili di rischio;
- proporre all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo le metriche di Risk Appetite Framework (obiettivi, *tolerance* e *capacity*), verificandone nel continuo l'adeguatezza previo passaggio in Comitato Controllo e Rischi e coordinandosi, ove necessario, con altre funzioni competenti;
- partecipare ai comitati interni che coinvolgono processi di assunzione/gestione dei rischi a livello individuale e a livello di Gruppo.

Fra le responsabilità della Funzione Risk Management rientra, inoltre, la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II, poi aggiornata con Basilea III. Si sottolinea che la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenta uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative coinvolte.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla declinazione del Risk Appetite Framework in uno Statement, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. È utile sottolineare che gran parte dell'attività del Gruppo, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel rispetto del sistema di obiettivi di rischio (*appetite*) e limiti (di *tolerance*, di *capacity* e di rischio/operativi) definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework. Il Risk Appetite Statement per il 2016 è stato recepito anche dalle società controllate, congiuntamente ai regolamenti per la gestione dei rischi, ciascuna con riferimento ai profili di rischio rilevanti, così come risultante dal processo ICAAP.

Coerentemente con l'innanzi descritta impostazione, anche la formazione del personale tiene debitamente in considerazione le tematiche connesse al rischio: nel corso del 2016, a livello di Gruppo, i giorni erogati in tema di formazione sul rischio (includendo anche le tematiche riguardanti in generale il credito hanno rappresentato circa il 40% del totale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia di Farbanca è rivolta principalmente al finanziamento ed al servizio del mondo della Farmacia e della Sanità. A partire da questa funzione prioritaria e strategica, è aperta ad un'operatività completa anche verso imprese di altri settori e verso i privati in genere, muovendosi sul mercato, senza perdere mai di vista, in ogni caso, la propria origine e le proprie finalità.

Di riflesso, gli impieghi verso clientela sono diretti soprattutto verso le farmacie, mentre la parte restante include altri operatori che, in ogni caso, sono prevalentemente legati al mondo della farmacia e della sanità (società di distribuzione farmaci, laboratori analisi, case di cura, studi medici, professionisti, cooperative e società immobiliari e finanziarie).

In quest'ambito l'attività creditizia si basa su strumenti tradizionali e non contempla operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o in senso lato al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Al fine di mantenere una corretta e prudente gestione del credito, in conformità altresì alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati attivati idonei sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, parte integrante del Sistema dei Controlli Interni descritto in premessa.

Come le altre società del Gruppo, la Banca opera nei limiti di autonomia concordati con il Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di assunzione dei rischi creditizi fa riferimento al Regolamento in materia di gestione del credito predisposto dalla Capogruppo sulla base dei principi e delle norme operative contenute nel Regolamento della Capogruppo stessa, nonché delle specificità del business e delle dimensioni di Farbanca SpA.

I poteri di erogazione del credito sono articolati su più livelli, e cioè il Responsabile di filiale, il Responsabile crediti, il Vice Direttore Generale, l'Amministratore Delegato, il Comitato Crediti ed il Consiglio di Amministrazione; le procedure organizzative prevedono la distinzione tra proponente e deliberante e, per le pratiche di importo rilevante, il parere consultivo della Capogruppo. La delega dei poteri di erogazione del credito è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale periodicamente viene informato sull'esercizio delle deleghe.

Il monitoraggio dei crediti in essere è affidato ai gestori della posizione, supportati dalle segnalazioni operative e delle procedure.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza la disponibilità del sistema di Gestione del Credito (GDC) che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Si tratta di un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente.

All'interno del Framework RAF a valere per l'anno 2016, la Direzione Risk Management della Capogruppo ha proseguito il monitoraggio del livello di concentrazione *single name* per Farbanca, sulla base degli obiettivi e dei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo. In particolare, viene verificato il livello di esposizione in termini di incidenza di accordato verso singoli clienti o gruppi economici sul totale dell'accordato della Banca, al netto di esposizioni verso controparti appartenenti a gruppi bancari e assicurativi; tale limite è calcolato per le esposizioni superiori ad una soglia di tre milioni di Euro. L'indicatore, nei monitoraggi trimestrali nel corso del 2016, ha sempre rispettato i limiti massimi deliberati.

Oltre al controllo dei limiti, la Direzione Risk Management della Capogruppo verifica con frequenza prestabilita la rischiosità del portafoglio crediti di Farbanca, la dinamica degli impieghi e la distribuzione del portafoglio crediti per classe dimensionale e *rating*.

Si ricorda, a tal proposito, che il Gruppo BPVi ha implementato un sistema interno di *rating* che viene utilizzato nei processi aziendali di valutazione del merito creditizio, concessione e monitoraggio del credito. Tale sistema, in uso presso Farbanca dall'ottobre 2011, è finalizzato soprattutto all'erogazione, ma con un ruolo importante anche nelle attività di monitoraggio, in particolare nell'assegnare i clienti alle appropriate fasce di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito viene mitigato quando opportuno con l'acquisizione di ipoteche o garanzie individuali. I crediti sono oggetto di valutazioni e classificazioni secondo i criteri riportati in nota integrativa - sezione A. La valutazione è oggetto di revisione ogni qualvolta il sistema di monitoraggio evidenzia eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In tema di anomalie sui crediti la responsabilità di effettuare il monitoraggio nell'operatività dei clienti, di concerto con l'Ufficio Crediti, è demandata al gestore, che deve evidenziare le criticità all'Ufficio Crediti stesso e alla Direzione Generale. All'Amministratore Delegato è affidato il compito della classificazione dei crediti problematici, autorizzando rettifiche di valore, stralci e transazione, nonché promuovendo azioni relative alla tutela e/o al recupero crediti.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto.

Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti; inoltre, in coerenza con i principi contabili internazionali (Ias 39), la valutazione include gli effetti dell'attualizzazione. Quest'ultima è effettuata, per ciascuna posizione, sulla base del tasso originario del singolo rapporto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	57.543	57.543
4. Crediti verso clientela	7.673	4.646	-	4.988	506.903	524.210
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	7.673	4.646	-	4.988	564.446	581.753
Totale al 31/12/2015	8.834	6.129	427	4.761	509.191	529.342

Si fornisce nel seguito per il portafoglio "Crediti verso clientela", per le esposizioni scadute non deteriorate, dettaglio dell'anzianità degli scaduti.

Portafogli/anzianità dello scaduto	Scaduti fino a 3 mesi			Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi			Scaduti da 6 mesi a un anno			Scaduti da oltre un anno			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Crediti verso clientela	3.210	(33)	3.177	1.875	(64)	1.811	-	-	-	-	-	-	5.085	(97)	4.988

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	57.543	-	57.543	57.543
4. Crediti verso clientela	29.738	(17.419)	12.319	516.318	(4.427)	511.891	524.210
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	29.738	(17.419)	12.319	573.861	(4.427)	569.434	581.753
Totale al 31/12/2015	30.298	(14.908)	15.390	518.166	(4.214)	513.952	529.342

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31/12/2016	-	-	-
Totale al 31/12/2015	-	-	-

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	57.543	X	-	57.543
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	57.543	-	-	57.543
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B)	-	-	-	-	57.543	-	-	57.543

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamiche delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	1.321	19.867	X	(13.515)	X	7.673
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	307	522	X	(366)	X	463
b) Inadempienze probabili	2.472	609	1.909	3.560	X	(3.904)	X	4.646
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	514	-	-	1.458	X	(1.005)	X	967
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	5.085	X	(97)	4.988
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	1.699	X	(61)	1.638
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	511.233	X	(4.330)	506.903
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	1.368	X	(48)	1.320
TOTALE A	2.472	609	3.230	23.427	516.318	(17.419)	(4.427)	524.210
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	18	-	-	-	X	(9)	X	9
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.801	X	(3)	1.798
TOTALE B	18	-	-	-	1.801	(9)	(3)	1.807
TOTALE (A + B)	2.490	609	3.230	23.427	518.119	(17.428)	(4.430)	526.017

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	20.151	9.695	452
di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.126	1.105	-
B. Variazioni in aumento	4.473	4.415	182
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	757	3.619	181
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.992	596	-
B.3 altre variazioni in aumento	724	200	1
C. Variazioni in diminuzione	3.436	5.560	634
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	1.292	19
C.2 cancellazioni	1.595	-	-
C.3 incassi	1.841	1.288	7
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5. perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.980	608
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	21.188	8.550	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.134	2.620	-

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.362	5.155
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	460	108
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	153	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1
B.4 altre variazioni in aumento	307	107
C. Variazioni in diminuzione	21	2.196
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	153
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	21	2.043
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.801	3.067
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	11.317	-	3.566	783	25	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	263	-	313	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.162	366	1.910	448	-	-
B.1 rettifiche di valore	2.564	-	1.910	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.387	226	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	211	140	-	448	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.964	-	1.572	226	25	-
C.1 riprese di valore da valutazione	238	-	184	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	131	-	1	-	25	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	1.595	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.387	226	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13.515	366	3.904	1.005	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	337	-	1.131	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	1.725	39.142	3.001	4.090	533.795	581.753
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.763	1.763
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	44	44
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.725	39.142	3.001	4.090	535.602	583.560

Ai fini della classificazione della clientela per *rating* esterni, la Banca utilizza:

- i *rating* forniti dalla società DBRS Ratings Limited relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali";
- i *rating* forniti dalle società Standard & Poor's Rating Services, Moody's e Fitch Ratings relativamente ai portafogli regolamentari "Posizioni verso cartolarizzazioni";
- i *rating* forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di *rating* di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d'Italia).

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				DBRS Ratings Limited
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo		
1	0%	20%	20%		da AAA a AAL
2	20%	50%	50%		da AH a AL
3	50%	100%	50%		da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%		da BBH a BBL
5	100%	100%	100%		da BH a BL
6	150%	150%	150%		CCC

In base a quanto stabilito dalla Circolare "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per le categorie "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali" si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali dello Stato" nella quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Esposizioni verso cartolarizzazioni	Ecai		
		Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	1250%	B+ e inferiori	B+ e inferiori	B1 e inferiori

Classe di merito di credito	Imprese ed altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da A1.1 a A3.1
3	100%	B1.1
4	100%	da B1.2 a B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni													Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13		
A. Esposizioni per cassa	5.082	35.855	44.149	83.591	42.302	102.126	93.636	16.046	15.141	10.375	57	1.407	9.101	65.342	524.210
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	200	149	832	62	373	13	25	-	-	-	-	-	109	1.763
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44	44
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.082	36.055	44.298	84.423	42.364	102.499	93.649	16.071	15.141	10.375	57	1.407	9.101	65.495	526.017

La Banca utilizza *rating* interni, suddivisi in 13 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 13 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela. Le attività deteriorate figurano nella classe "Senza rating".

I modelli sviluppati dalla Banca coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta (Privati, *Small Business*, *Small Corporate*, *Mid Corporate* e *Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni per cassa verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	321.068	145.654	-	8	2.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156.513	304.775
1.1 totalmente garantite	270.275	116.392	-	-	2.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	151.283	270.275
- di cui deteriorate	7.948	2.868	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.080	7.948
1.2 parzialmente garantite	50.793	29.262	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.230	34.500
- di cui deteriorate	1.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.580	1.580
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.033	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	933	1.033
2.1 totalmente garantite	1.033	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	933	1.033
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si rappresenta che il 4° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia ha modificato le modalità di rappresentazione delle garanzie nella tabella sopra riportata, prevedendo che il loro valore non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	623	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	623	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	44	X	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	44	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	667	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	158	-	-

Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	6.680	(11.854)	X	993	(1.661)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	463	(366)	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	4.537	(3.856)	X	109	(48)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	967	(1.005)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4	X	-	491.328	X	(4.240)	19.936	X	(187)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	2.661	X	(108)	297	X	(1)
TOTALE A	4	-	-	502.545	(15.710)	(4.240)	21.038	(1.709)	(187)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	9	(9)	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	1.435	X	(3)	319	X	-
TOTALE B	-	-	-	1.444	(9)	(3)	319	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2016	4	-	-	503.989	(15.719)	(4.243)	21.357	(1.709)	(187)
Totale (A + B) al 31/12/2015	2	-	-	503.964	(13.836)	(3.999)	25.486	(1.072)	(220)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.673	(13.515)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.646	(3.904)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	511.887	(4.427)	4	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	524.206	(21.846)	4	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	9	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.798	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.807	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B al 31/12/2016	526.013	(21.858)	4	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B al 31/12/2015	529.608	(19.127)	2	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	57.543	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	57.543	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B al 31/12/2016	57.543	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B al 31/12/2015	2.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi Esposizioni

In base alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale entrate in vigore il 1° gennaio 2014, è definita "Grande Esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della Banca.

Al 31 dicembre 2016, la Banca ha in essere una esposizione rientrante nella definizione di "Grande Esposizione", come riportato in tabella:

	31/12/2016	31/12/2015
a) Valore di bilancio	159.345	103.325
b) Valore ponderato	25	25
c) Numero	1	1

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione il principale strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding*. Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la precostituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondono ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le cd. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state effettuate con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea o con le principali controparti di mercato.

Alla data di riferimento del bilancio al 31 dicembre 2016 risulta in essere due operazioni di auto-cartolarizzazione denominate "Piazza Venezia S.r.l." e "Piazza Venezia 2 S.r.l.".

In particolare, in data 1° febbraio 2016 si è perfezionata, ai sensi della legge 130/1999, la nuova operazione di cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia 2", di natura *multioriginator*, che ha interessato oltre a Farbanca anche la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova. Tutti i titoli ABS emessi dalla società veicolo sono stati sottoscritti "pro quota" dai tre *originator* in relazione al portafoglio ceduto (c.d. operazione di auto-cartolarizzazione).

Per le suddette operazioni di auto-cartolarizzazione, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con la rispettiva società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori.

Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture della Capogruppo, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Per completezza si fornisce di seguito il relativo dettaglio di "Piazza Venezia 2"

- Società veicolo:	PIAZZA VENEZIA 2 srl	
- Data di cessione dei crediti:		01/02/2016
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo e secondo grado	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Imprese	
- Numero crediti ceduti:		1.277
di cui: Banca Popolare di Vicenza		738
di cui: Banca Nuova		181
di cui: Farbanca		358
- Prezzo dei crediti ceduti:		357.816.317
di cui: Banca Popolare di Vicenza		198.593.846
di cui: Banca Nuova		16.588.555
di cui: Farbanca		142.633.915
- Valore nominale dei crediti ceduti:		356.958.704
di cui: Banca Popolare di Vicenza		197.826.061
di cui: Banca Nuova		16.566.617
di cui: Farbanca		142.566.026
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		857.613
di cui: Banca Popolare di Vicenza		767.785
di cui: Banca Nuova		21.939
di cui: Farbanca		67.889

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli ABS di seguito riportati tutti sottoscritti dagli *originator* in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 261.900 mila (di cui Euro 104.600 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 150 bps;
- *tranche junior* per Euro 95.058 mila (di cui Euro 37.966 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio residuo che permane in capo alla Banca a fronte di un'eventuale insolvenza totale dei debitori è rappresentato, per le operazioni proprie non oggetto di "ripresa" in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio.

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio periodico sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte delle strutture della Capogruppo.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, che rappresenta la remunerazione di competenza dei titoli *junior* detenuti dalla Banca.

Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte più operazioni di "*back to back swap*", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management* (ALM), effettuata con cadenza trimestrale dalla Capogruppo.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, la Capogruppo provvede, attraverso un'unità operativa dedicata, a monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Agenzie di rating

L'agenzia di *rating* incaricata di effettuare la *due diligence* dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia" e di assegnare il *rating* ai titoli *Asset Backed* relativi è Fitch Ratings.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a crediti oggetto di ripresa in bilancio relativi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo, illustrate nella precedente sezione C "Operazioni di cartolarizzazione" nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015	
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	236.603	-	-	236.603	140.313
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	236.603	-	-	236.603
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	236.603	-	-	236.603	X	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.286	-	-	2.286
Totale al 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	140.313
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	1.655

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	30.629	30.629
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	30.629	30.629
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	60.111	-	-	36.845	96.956
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	60.111	-	-	36.845	96.956
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	-	-	60.111	-	-	67.474	127.585
Totale al 31/12/2015	-	-	34.609	-	-	37.763	72.372

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Il *fair value* delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non presenta attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di *covered bond*.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Dal 2011 sono diventati operativi anche presso Farbanca i modelli di *rating* interni. Tali *rating* sono utilizzati soprattutto nella fase di erogazione di nuovi finanziamenti o di revisione degli affidamenti.

Successivamente, nel 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito (c.d. **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea II. Tale progetto ha portato all'implementazione del **Nuovo Sistema di Rating** (modelli, processi, procedure, normativa) per tutti i segmenti (*Large Corporate, Sme Corporate, Sme Retail, Small Business* e Privati) con conseguente attivazione su tutta la Rete di vendita del Gruppo della **Nuova Procedura di Attribuzione del Rating**.

Nel corso del primo trimestre 2016 sono state ultimate le attività organizzative ed informatiche propedeutiche alla messa in produzione, avvenuta ad aprile 2016, dei seguenti modelli:

- modelli di rating per la stima delle probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) delle controparti, perfezionati rispetto a quelli già in uso nel Gruppo a partire dall'esercizio 2014;
- modello interno di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*), in sostituzione di quello in vigore a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2014;
- modello interno di EAD (*Exposure at Default*) per la quantificazione della eventuale variazione attesa nei margini accordati e inutilizzati delle controparti.

Nel corso del secondo semestre 2016, si sono effettuate le attività di ricalibrazione dei modelli di PD ed LGD al fine di inglobare nelle stime anche i dati dell'esercizio 2015.

Considerando le attività svolte sui modelli, gli aspetti organizzativi e quelli informatici, il Progetto A-IRB risulta concluso e le predette attività sono entrate a far parte della gestione ordinaria della Banca.

Oltre al sistema di rating, viene utilizzato il sistema di Gestione del Credito (GDC). Tale sistema, che guida le azioni dei gestori nei confronti della clientela che evidenzia problematiche, basandosi su di un sistema di Early Warning, che determina la classificazione della clientela in classi di rischio differenziate (Bonis, Alto Rischio, Pre Past Due) prendendo in considerazione informazioni tempestivamente aggiornate, che permettono di cogliere i primi segnali di deterioramento di una posizione creditizia; tali informazioni sono integrate anche con le risultanze del sistema di *rating*.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:

- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Farbanca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza non avendo posizioni di *trading*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, aggiornata a maggio 2016.

FarBanca ha demandato alla Capogruppo la gestione del rischio di tasso di interesse. Al riguardo si precisa che la responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo, sia di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs ha funzione consultiva, rispetto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, valutati i potenziali impatti sul margine di interesse pluriperiodale del Gruppo derivanti dalle strategie di gestione del rischio di tasso proposte, definisce formalmente le azioni che la Divisione Finanza pone in essere in materia di gestione del rischio di tasso sia a breve sia a medio-lungo termine, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione
- la Funzione Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio delle soglie di rischio e istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza trimestrale, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+50 bps e +100 bps);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis* e *sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp ed a +200 bp.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Gruppo, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

Al fine di ottimizzare il rapporto rischio/rendimento del *banking book* di Farbanca, coerentemente con le norme che disciplinano i rapporti di *funding* infragruppo, a marzo 2014 è stato interamente sottoscritto dalla Capogruppo un *bond amortizing* a tasso variabile per € 100 mln avente scadenza a marzo 2024. Per le medesime finalità, ad aprile 2015, la medesima operazione è stata replicata con un *bond amortizing* a tasso variabile per un ammontare pari a 35 milioni di Euro, avente scadenza sempre pari a 10 anni. Per completezza si evidenzia che al 31/12/2016 il debito residuo delle obbligazioni emesse dalla controllata ed interamente sottoscritte dalla Capogruppo risulta pari a circa € 150 milioni di Euro.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il portafoglio di attività disponibili per la vendita (AFS) risulta prevalentemente costituito da partecipazioni azionarie di minoranza.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Gli investimenti esteri risultano del tutto irrilevanti e pertanto la Banca non pone in essere operazioni di copertura di detti investimenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	118.500	454.877	-	2.461	5.291	107	517	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	35.384	22.159	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	83.116	432.718	-	2.461	5.291	107	517	-
- c/c	42.223	-	-	281	1.209	-	-	-
- altri finanziamenti	40.893	432.718	-	2.180	4.082	107	517	-
- con opzione di rimborso anticipato	24.058	432.468	-	15	63	107	103	-
- altri	16.835	250	-	2.165	4.019	-	414	-
2. Passività per cassa	(133.228)	(255.085)	(6.217)	(7.542)	(120.938)	-	(30.629)	-
2.1 Debiti verso clientela	(106.291)	(6.054)	(6.217)	(7.542)	(1.456)	-	(30.629)	-
- c/c	(106.266)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(25)	(6.054)	(6.217)	(7.542)	(1.456)	-	(30.629)	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(25)	(6.054)	(6.217)	(7.542)	(1.456)	-	(30.629)	-
2.2 Debiti verso banche	(26.937)	(96.956)	-	-	(119.482)	-	-	-
- c/c	(21.932)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(5.005)	(96.956)	-	-	(119.482)	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	(152.075)	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	(152.075)	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni o altre metodologie per l'analisi della sensitività

Premettendo che i titoli azionari non quotati non sono, al momento, oggetto di specifica misurazione di sensitività, per quanto riguarda il rischio legato al tasso d'interesse, come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato». Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +50 *basis points* e +100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +100 *basis points* e +200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo *shock*.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2016, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di Euro).

Δ MI +50 bp	euro	619.634
	% MI	4,3%
Δ MI +100 bp	euro	1.244.082
	% MI	8,7%

ΔVA +100 bp	euro	-2.176.233
	% PV	-3,8%
ΔVA +200 bp	euro	-3.971.780
	% PV	-6,9%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*.

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sono accentrati presso la Direzione Treasury e Funding della Capogruppo, che svolge il ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Direzione Treasury e Funding un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca ha una limitata operatività in valuta e, pertanto, il rischio di cambio risulta del tutto residuale. Conseguentemente non vengono poste in essere specifiche attività volte alla copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come illustrato precedentemente, la Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

La Banca non ha in essere derivati finanziari. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

SEZIONE 3

RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* – tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria – qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La *policy* per la gestione del rischio di liquidità, aggiornata a maggio 2016, indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità delle linee guida di gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle proprie funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di tensione di liquidità, propone eventuali azioni correttive nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione, e sottopone le proposte di azione, che esulano dalle deleghe attribuite, agli Organi competenti;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio, le evidenze delle prove di stress, gli indicatori di early warning e, più in generale, la situazione di liquidità del Gruppo e delle singole Società Controllate. Inoltre, con il supporto della Divisione Finanza e della Divisione Bilancio e Pianificazione verifica regolarmente e aggiorna sulla base delle risultanze delle prove di stress il *Contingency Funding Plan*;
- la Divisione Bilancio e Pianificazione, congiuntamente alla Divisione Finanza e alla Direzione Risk Management, definisce le modalità di funzionamento del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio - lungo periodo avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio - lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

Il processo di monitoraggio del rischio di liquidità è integrato tra le funzioni di Risk Management e di Tesoreria della Capogruppo e si avvale dell'applicativo ALMPro ERMAS. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è svolta dalla Direzione Treasury e Funding della Capogruppo puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	78.388	9.000	67	8.435	22.410	14.000	38.911	150.030	284.004	1.006
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	78.388	9.000	67	8.435	22.410	14.000	38.911	150.030	284.004	1.006
- banche	35.537	9.000	-	-	12.000	-	-	-	-	1.006
- clientela	42.851	-	67	8.435	10.410	14.000	38.911	150.030	284.004	-
Passività per cassa	(134.299)	(295)	(377)	(1.236)	(100.805)	(6.179)	(11.396)	(160.932)	(142.129)	-
B.1 Depositi e conti correnti	(134.284)	(295)	(377)	(1.236)	(4.084)	(6.179)	(7.518)	(120.932)	-	-
- banche	(28.018)	-	-	-	-	-	-	(119.482)	-	-
- clientela	(106.266)	(295)	(377)	(1.236)	(4.084)	(6.179)	(7.518)	(1.450)	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	(3.878)	(40.000)	(111.500)	-
B.3 Altre passività	(15)	-	-	-	(96.721)	-	-	-	(30.629)	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria (costituito sia in via diretta sia in via indiretta).

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate "Piazza Venezia" e "Piazza Venezia 2" nelle quali le Banche *originator* hanno sottoscritto all'atto dell'emissione tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano a Euro 236.603 mila, di cui esposizione deteriorate pari a Euro 2.286 mila.

Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dalla Banca ed emessi nell'ambito delle sopra citate operazioni di auto-cartolarizzazione:

Operazione "Piazza Venezia":

- *tranche junior* per Euro 73.572 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

Operazione "Piazza Venezia 2":

- *tranche senior* per Euro 75.438 non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 150 bps;
- *tranche junior* per Euro 37.966 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si precisa che, laddove si parli di sanzioni giudiziarie o amministrative o perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni delle normative rispetto agli ambiti individuati dalla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, sono altresì comprese nel rischio operativo le manifestazioni di rischio di non conformità (o rischio di *compliance*).

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio operativo, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

In dettaglio, il framework di gestione dei rischi si compone di quattro principali elementi:

1. **processo di identificazione, raccolta e classificazione degli eventi di perdita operativa al fine della misurazione della rischiosità effettiva (*Loss Data Collection - LDC*):** insieme di metodologie, sistemi e attività per la raccolta, rielaborazione, validazione e conservazione dei dati di perdite operative e relativi recuperi verificatesi nel Gruppo.
2. **processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi al fine della valutazione della rischiosità prospettica/potenziale (*Operational Risk Self Assessment*)¹:** insieme di metodologie, sistemi e attività per l'individuazione e la valutazione delle aree di operatività più esposte ai rischi operativi e dell'efficacia dei presidi di controllo esistenti.
3. **processo di mitigazione:** insieme di procedure, compiti e responsabilità finalizzati all'adozione di interventi di prevenzione, riduzione e/o trasferimento del rischio in relazione alle aree di criticità individuate.
4. **processo di reporting:** insieme di sistemi e attività di rielaborazione di tutte le informazioni sui rischi operativi per il monitoraggio ed il controllo dell'esposizione al rischio e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione del rischio e l'indicazione di efficacia delle stesse.

Relativamente al primo punto, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (*Data Base* italiano delle Perdite Operative), promosso dall'ABI, ed ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni dell'Indicatore rilevante moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

¹ Attualmente in corso la fase progettuale per la definizione del modello e la sua implementazione da un punto di vista procedurale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Limitandosi all'esame delle perdite relative agli eventi rilevati nel corso del 2016 (a prescindere dalla data di accadimento) e registrate fino al 31 dicembre 2016, le perdite operative per l'anno 2016 riguardano due eventi operativi per un totale di circa 50 Euro/000. Gli eventi sono riconducibili alle linee operative "*retail banking*" e "*retail brokerage*".

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di Patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	35.308	35.308
2. Sovrapprezzi di emissione	13.216	13.216
3. Riserve	8.871	8.723
- di utili	8.871	8.723
a) legale	1.422	1.277
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	7.449	7.446
- altre	-	-
3.bis Acconti di dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(30)	(25)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(30)	(25)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.766	2.902
Patrimonio netto	62.131	60.124

La variazione delle "riserve di utili" è riferibile all'allocazione del risultato del precedente esercizio così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 17 marzo 2016.

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

Non sono presenti riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si omettono pertanto le relative tavole.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piano a benefici definiti
Esistenze iniziali	(25)
Variazioni positive	(5)
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	(5)
Variazioni negative	-
Variazione negativa di utili/perdite attuariali	-
Rimenezze finali	(30)

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il *Capitale primario di classe 1* è costituito dal capitale sociale, dalla riserva per sovrapprezzo di emissione e dalle altre riserve patrimoniali (comprendenti la quota di utile di esercizio ad esse destinata esclusivamente nel caso in cui lo stesso sia stato verificato dalla società di revisione dei conti della Banca) computabili sulla base delle regole prudenziali contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo.

Nel *Capitale primario di classe 1* al 31 dicembre 2016 non risultano compresi strumenti innovativi di capitale.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non sono presenti elementi computabili nel *Capitale aggiuntivo di classe 1* della Banca.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti elementi computabili nel *Capitale di classe 2* della Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale patrimonio di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	57.365	57.221
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	57.365	57.221
D. Elementi da dedurre dal CET1	24	4
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	57.341	57.217
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	57.341	57.217

Si segnala che i Fondi Propri al 31 dicembre 2016 non includono la quota dell'utile d'esercizio 2016 che sarà destinata alle riserve di patrimonio netto della Banca sulla base della proposta di riparto che verrà assunta in sede di approvazione del bilancio. La quota di utile d'esercizio destinata a riserve concorrerà alla formazione dei Fondi Propri della Banca a partire dalla prossima segnalazione prudenziale riferita alla data del 31 marzo 2017.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* della Banca e più in generale del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	700.175	640.962	348.062	359.320
1. Metodologia standardizzata	700.175	640.962	348.062	359.320
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			27.845	28.746
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			2.302	2.017
1. Metodo base			2.302	2.017
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			30.147	30.763
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			376.842	384.534
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			15,22%	14,88%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier1 capital ratio</i>)			15,22%	14,88%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			15,22%	14,88%

Per la quantificazione dei Requisiti della Banca si sono seguiti i seguenti criteri:

- rischio di credito e di controparte: viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali" e "Esposizioni verso cartolarizzazioni" e dei rating *solicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti";
- requisito per "rischio operativo": viene utilizzata la metodologia base, per la quale il calcolo dell'aggregato di riferimento è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

La Banca non detiene al 31 dicembre 2016 posizioni significative classificabili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, il requisito per rischi di mercato determinato in base alla metodologia standardizzata risulta pressoché nullo.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca posto in essere, né durante l'esercizio, né successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche:

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine ⁽¹⁾	399
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	399

⁽¹⁾ Tale voce comprende il compenso degli Amministratori per Euro 331 mila ed il compenso del Collegio Sindacale per Euro 68 mila.

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono l'Amministratore Delegato, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per l'Amministratore Delegato: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale e/o Amministratore Delegato nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31 dicembre 2016.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
- Società controllante	57.479	-	-	238.370	-	152.077	-
- Società del Gruppo	-	-	-	-	-	16	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	-	-	78	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	78	-	-
- Altre parti correlate ³	-	331	-	-	220	-	-
Totale parti correlate	57.479	331	-	238.370	298	152.171	-
Totale voce di bilancio	57.543	524.210	34.797	243.375	158.189	153.472	1.807
% di incidenza	99,89%	0,06%	0,00%	97,94%	0,19%	99,15%	0,00%

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale;

⁽³⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
- Società controllante	410	(6.807)	-	(656)
- Società del Gruppo	-	-	-	(164)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	(339)
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(1)	-	(399)
- Altre parti correlate ⁽²⁾	10	(3)	14	-
Totale parti correlate	420	(6.811)	14	(1.558)
Totale voce di bilancio	22.218	(7.867)	2.259	(5.323)
<i>% di incidenza</i>	<i>1,89%</i>	<i>86,58%</i>	<i>0,62%</i>	<i>29,27%</i>

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici;

⁽²⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	31/12/2016
Crediti verso banche	56.239
Crediti verso clientela	136
Altre attività ⁽¹⁾	-
Totale flussi finanziari con parti correlate	56.375
Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(57.063)
Incidenza %	-98,79%

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2016
Debiti verso banche	78.231
Debiti verso clientela	(172)
Altre passività ⁽²⁾	(33.837)
Totale flussi finanziari con parti correlate	44.222
Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	59.098
Incidenza %	74,83%

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2016
Interessi attivi e proventi assimilati	420
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.811)
Commissioni nette	14
Altri costi/altri ricavi ⁽¹⁾	(1.558)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(7.935)
Totale gestione attività operativa	2.511
Incidenza %	n.s.

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo Banca Popolare di Vicenza delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Con specifico riferimento ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, nelle tavole che seguono vengono dettagliate le attività e le passività in essere con le stesse a fine esercizio, nonché le relative componenti economiche maturate.

Rapporti patrimoniali con società controllate

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
Banca Popolare di Vicenza SpA	57.479	-	-	238.370	-	152.077	-
Immobiliare Stampa SCpA	-	-	-	-	-	16	-
Totale	57.479	-	-	238.370	-	152.093	-

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo.

In particolare, i crediti e i debiti verso banche sono relativi a finanziamenti concessi e ricevuti, nonché al saldo dei conti correnti di corrispondenza per servizi in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza; nello specifico, i debiti verso clientela sono per lo più relativi ai saldi passivi dei conti correnti di corrispondenza in essere con la Capogruppo.

Rapporti economici con società controllate

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
Banca Popolare di Vicenza SpA	410	(6.807)	-	(656)
Immobiliare Stampa SCpA	-	-	-	(44)
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	(120)
Totale	410	(6.807)	-	(820)

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione, a tassi di mercato, dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni nette sono costituite dalla remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo, al netto delle spese sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo. Gli altri ricavi/altri costi sono, infine, relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero ad altri servizi prestati/ricevuti.

3. Informazioni sull'impresa Capogruppo e Banca comunitaria

3.1 Denominazione

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

3.2 Sede

Via Btg. Framarin, 18 - 36100 Vicenza

3.3 Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

I dati essenziali della controllante Banca Popolare di Vicenza S.p.A. esposti nei prospetti richiesti dall'Art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. (controllante) al 31 dicembre 2016, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nella forme e nei modi previsti dalla Legge.

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Cassa e disponibilità liquide	138.939.470	155.791.190
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.399.163.335	7.528.006.455
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.842.079	4.259.881
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.325.984.800	4.359.376.575
60. Crediti verso banche	3.319.379.917	3.308.250.323
70. Crediti verso clientela	22.129.457.803	25.148.702.917
80. Derivati di copertura	32.933.221	94.880.680
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	19.590.881	56.517.005
100. Partecipazioni	1.023.399.631	1.253.236.393
110. Attività materiali	121.812.165	125.834.357
120. Attività immateriali	4.038.496	235.156.146
<i>di cui: - avviamento</i>	-	218.151.507
130. Attività fiscali	1.346.504.943	866.137.554
a) correnti	82.748.003	70.136.863
b) anticipate	1.263.756.940	796.000.691
<i>di cui: - alla L.214/2011</i>	641.511.891	675.437.461
150. Altre attività	414.216.257	286.071.113
Totale dell'Attivo	37.283.262.998	43.422.220.589

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DEL PASSIVO	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Debiti verso banche	10.168.571.616	4.887.363.150
20. Debiti verso clientela	13.534.653.530	19.175.427.217
30. Titoli in circolazione	5.525.612.570	6.886.346.935
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.766.587.410	5.948.500.016
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	414.196.894	1.425.310.003
60. Derivati di copertura	846.367.106	458.932.038
80. Passività fiscali:	290.354.979	148.145.753
b) differite	290.354.979	148.145.753
100. Altre passività	677.558.913	738.035.093
110. Trattamento di fine rapporto del personale	59.757.531	66.188.474
120. Fondi per rischi e oneri:	534.514.272	49.344.676
a) quiescenza e obblighi simili	4.828.772	5.252.818
b) altri fondi	529.685.500	44.091.858
130. Riserve da valutazione	35.935.359	49.907.999
150. Strumenti di capitale	1.415.113	3.195.323
160. Riserve	268.824.329	718.127.697
170. Sovrapprezzi di emissione	3.206.572.847	3.365.095.274
180. Capitale	377.204.359	351.870.120
190. Azioni proprie (-)	(25.470.437)	(25.887.625)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.399.393.393)	(823.681.554)
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	37.283.262.998	43.422.220.589

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.**CONTO ECONOMICO**

VOCI	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	831.443.263	1.034.168.677
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(461.716.318)	(644.547.844)
30. Margine di interesse	369.726.945	389.620.833
40. Commissioni attive	304.261.737	302.500.461
50. Commissioni passive	(28.921.516)	(48.574.290)
60. Commissioni nette	275.340.221	253.926.171
70. Dividendi e proventi simili	58.472.249	54.575.003
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	35.378.430	94.673.144
90. Risultato netto dell'attività di copertura	56.498.077	52.023.707
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	210.592.680	32.837.385
a) crediti	108.310	171.022
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	204.417.272	34.143.505
d) passività finanziarie	6.067.098	(1.477.142)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.785.592)	(8.380.817)
120. Margine di intermediazione	1.004.223.010	869.275.426
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.267.130.224)	(848.607.367)
a) crediti	#####	(805.327.454)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(98.925.388)	(29.208.108)
d) altre operazioni finanziarie	9.791.230	(14.071.805)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(262.907.214)	20.668.059
150. Spese amministrative:	(675.057.385)	(602.967.279)
a) spese per il personale	(334.608.576)	(323.961.392)
b) altre spese amministrative	(340.448.809)	(279.005.887)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(506.645.613)	(15.280.713)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.491.861)	(10.468.994)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.680.806)	(4.097.732)
190. Altri oneri/proventi di gestione	59.592.546	89.768.642
200. Costi operativi	(1.149.283.119)	(543.046.076)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(229.808.003)	(6.858.912)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(923.032)	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(218.151.507)	(675.263.320)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(64.609)	22.187
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.861.137.484)	(1.204.478.062)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	461.744.091	380.796.508
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.399.393.393)	(823.681.554)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.399.393.393)	(823.681.554)

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte non risulta avvalorata, pertanto la Banca non è tenuta a fornire l'informativa di cui all'IFRS 8.



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**

Farbanca S.p.A.

Sede in Bologna – Via Imerio, 43/B
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Bologna: 01795501202
Capitale Sociale € 35.308.150,00 I.v.
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Società aderente al Gruppo Banca Popolare di Vicenza e soggetta all'attività di
Direzione e Coordinamento da parte di Banca Popolare di Vicenza S.p.a.

**Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31.12.2016 ai sensi
dell'art. 2429 c. 2 del Codice Civile**

All'assemblea degli azionisti della società Farbanca S.p.A.

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2016, ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione osservando altresì le norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ed effettuando i controlli prescritti dalla legge bancaria e dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Ricordiamo che spetta alla Società di Revisione Mazars Italia S.p.A. l'incarico di revisione legale di cui al D. Lgs. 39/2010 che comporta – come da delibera di nomina adottata dall'Assemblea in data 17 gennaio 2017 – lo svolgimento dell'attività di revisione legale per nove esercizi e conseguentemente sino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Si segnala che, come ampiamente illustrato nel corso dell'Assemblea dei soci lo scorso 17 gennaio, la Società di Revisione Mazars Italia S.p.A. è stata nominata a seguito della risoluzione consensuale del rapporto con KPMG S.p.A..

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 ss c.c.

Nel corso dell'anno il Collegio si è riunito con frequenza superiore a quella minima prescritta dalla legge per le verifiche periodiche (10) ed ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 20) ed a 3 Assemblee della Società tenutesi rispettivamente in data **18 gennaio, 17 marzo e 27 maggio** dell'anno **2016**

In data 19.12.2016 il Collegio ha inoltre partecipato ad una riunione con i nuovi componenti del Collegio Sindacale della capogruppo per uno scambio di informazioni.

Il Collegio ha mantenuto i contatti con i funzionari della Società di revisione incaricata della revisione legale, come meglio *infra* precisato.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha svolto, come da deliberazione del 8.5.2014 del Consiglio di Amministrazione, la funzione ed i poteri dell'Organismo di Vigilanza di cui al citato d.lgs. 231/2001, come raccomandato nella "Relazione di Analisi di Impatto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le

banche in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa della Banca d'Italia, datata giugno 2013.

Il Collegio Sindacale rileva che, nel corso dell'esercizio, è stato aggiornato il Modello Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01, inserendo tutte le fattispecie di reato introdotte da Provvedimenti Legislativi nel corso del 2016.

Come già negli esercizi precedenti, è inoltre attiva una procedura che prevede l'inoltro diretto a tutti i membri del Collegio, da parte delle competenti Funzioni di Gruppo, di tutti i *report* periodici in materia di *internal audit, compliance, anticiclaggio e risk management*.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto delle norme disciplinanti l'attività bancaria e delle Istruzioni di Vigilanza; ha ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Sulla base di tali informazioni e delle verifiche svolte direttamente nonché dello scambio di informazioni con il Collegio sindacale della Capogruppo, con la Società incaricata della Revisione Legale e con gli organi delle Funzioni *Internal Audit, Risk Management, Compliance* e Anticiclaggio di Gruppo, si può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere dagli organi della Società sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale, informate al principio di sana e prudente gestione e non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, con le norme disciplinanti l'attività bancaria o con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o l'equilibrio gestionale della banca.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società sia mediante l'esame dei documenti aziendali nell'ambito degli incontri con i responsabili delle varie funzioni sia con l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, con attenta analisi di tutta la reportistica interna delle varie funzioni, nonché mediante scambio di informazioni con i responsabili della Funzione *Audit* interna ed altresì con verifiche svolte autonomamente. Il Collegio dà atto che, allo stato, il sistema dei controlli interni della Società risulta affidabile e caratterizzato da procedure coerenti con la realtà aziendale.

Il Collegio dà atto che anche per l'esercizio 2016 non vi è motivo di dubitare sulla idoneità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente ed in modo affidabile i fatti della gestione aziendale.

Si è preso atto dei controlli sulla contabilità e sul bilancio svolti dalla Società di Revisione, scambiando informazioni con i relativi responsabili.

Il Collegio ha vigilato sulla corretta applicazione e sul rispetto delle disposizioni in materia di parti correlate e di rapporti infragruppo e dà atto che le relative decisioni vengono assunte nel rispetto delle norme vigenti e secondo procedure, conformi alle direttive di Gruppo, che assicurano la correttezza e conformità all'interesse aziendale delle operazioni motivatamente deliberate ed attuate a condizioni di mercato congrue e rispondenti all'interesse della Banca.

Per quanto concerne l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con Società del Gruppo o con terzi, il Collegio non ha nulla da segnalare.

Nella valutazione della qualità del credito, nelle scelte di erogazione e nella valutazione ed esposizione in

bilancio dei crediti verso la clientela il Consiglio di Amministrazione – coerentemente con le linee di *policy* adottate nei precedenti esercizi - si è attenuto a corretti criteri gestionali ed ha mantenuto una congrua articolazione dei relativi poteri decisionali. Nel corso dell'esercizio la Banca ha prestato particolare attenzione al monitoraggio delle posizioni della clientela, mantenendo alta l'attenzione sui criteri di classificazione delle posizioni in funzione della ricerca di indicatori di *early warning* e per la prevenzione dell'insorgenza di perdite inattese in relazione a rischi consapevolmente assunti nelle pregresse decisioni di erogazione del credito.

Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta sulla base delle informazioni disponibili, non sono emerse criticità degne di menzione né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiedere la segnalazione agli organi amministrativi o nella presente relazione. Dai controlli svolti non sono emersi atti o fatti costituenti irregolarità nella gestione o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, che abbiano richiesto la segnalazione alla Banca d'Italia di cui all'art. 52 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio non ha rilasciato particolari pareri previsti dalla legge, eccettuato il parere reso il 20.12.2016 in ordine alla risoluzione consensuale anticipata del contratto di revisione legale in corso con KPMG S.p.A. e sul conferimento del nuovo incarico di revisione legale a Mazars Italia S.p.A., ai sensi dell'art. 13, D. Lgs. 39/2010 consolidato con il D. Lgs 135/2016 e art. 7, D.M. 261/2012.

Nel corso del 2016 non risultano pervenuti *complaints* né segnalazioni.

Bilancio d'esercizio

In merito al bilancio d'esercizio al 31.12.2016, che si chiude con un utile pari a € 4.776.077 ed un patrimonio netto, compreso il risultato di esercizio, di € 62.131.324, Vi rinviamo alla relazione rilasciata in data odierna senza rilievi dalla Società Mazars Italia SpA, cui è demandata la revisione legale, dando atto che abbiamo comunque vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Riteniamo opportuno segnalare agli azionisti che il Bilancio al 31.12.2016 viene redatto redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (e s.m.i.) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*. In particolare la documentazione e l'informativa contabile sono state predisposte in applicazione dei citati principi contabili internazionali. La nota integrativa contiene la prescritta dichiarazione di conformità a detti principi e l'elenco dei principi applicabili alla data di riferimento della chiusura dell'esercizio.

Per la predisposizione del bilancio, con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circ. Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. Il bilancio di Farbanca è pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Le risultanze del periodo sono esposte a confronto con i dati del precedente

esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Società il Collegio sindacale ha potuto complessivamente constatare la correttezza dei criteri seguiti dagli Amministratori i quali, per il perseguimento degli obiettivi statutari ed aziendali, si sono attenuti nella gestione sociale a principi di buona amministrazione e di sana e prudente gestione, in termini compatibili con le risorse disponibili. Si attesta inoltre come gli stessi criteri siano adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio, nella quale si dà conto in modo dettagliato delle strategie aziendali, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo rilasciata dal Revisore incaricato senza eccezioni, il Collegio esprime pertanto – per quanto di propria competenza - parere favorevole sul bilancio e sulle proposte degli Amministratori invitando quindi l'Assemblea dei Soci ad approvare il bilancio d'esercizio e a deliberare in ordine alla destinazione dell'utile come proposto.

Bologna, 1 marzo 2017

Il Presidente del Collegio Sindacale

Firmato dott. Marco Poggi

I Sindaci effettivi

Firmato dott. Ferruccio Di Lenardo

Firmato dott. Marcello Tarabusi



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Farbanca S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Farbanca S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. n.136/15.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del D.Lgs.39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Farbanca S.p.A. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. n.136/15.

MAZARS ITALIA SPA
VIA SENATO, 20 - 20121 MILANO
TEL: +39 02 32 16 93 00 - WWW.MAZARS.IT

SPA - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO, SOTTOSCRITTO E VERSATO € 120.000,00 - SEDE LEGALE: VIA SENATO, 20 - 20121 MILANO

REA MI-2076227 - COD. FISC. E P. IVA 11179891001 - ISCRIZIONE AL REGISTRO DEI REVISORI LEGALI N. 153788 con D.M. DEL 14/07/2011 G.U. N. 57 DEL 19/07/2011





Altri aspetti

Il bilancio della Farbanca S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 24 febbraio 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

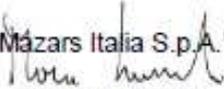
La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Farbanca S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Farbanca S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Farbanca S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Farbanca S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 24 febbraio 2017

Mazars Italia S.p.A.

Marco Lumeridi
Socio – Revisore legale